QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
16 Giugno 1957
Anno XIII - N. 143
L. 33 (sped. in abb. postale)

Alla ricerca di un governo che abbia la fiducia del Parlamento e del Paese

Gronchi ha incaricato il sen. Merzagora d'una missione esploratrice tra i partiti

Il Presidente del Senato ha accettato, rinunciando fin d'ora al conferimento del mandato ministeriale al termine delle trattative - Già iniziati i colloqui con i «leaders» politici - Escluso il quadripartito, esiste la possibilità d'un tripartito con l'astensione dei repubblicani o d'un monocolore guidato da Fanfani - La situazione è incerta e legata a molti imprevisti

Le prospettive

Roma, 15 giugno.

La missione esplorativa affidata da Gronchi all'on. Merzagora ha un'importanza sostanziale e formale al tempo stesso. Formalmente essa indica al Paese che il presidente del Senato è il naturale e più diretto collaboratore del Capo dello Stato, il quale a lui può ed anzi deve fare ricorso specie in momenti di emergenza. Al presidente del Senato la Costituzione assegna una particolare figura giuridica ed eminenti prerogative: Gronchi, pertanto, rivolgendosi a Merzagora ha compiuto un vero adempimento costituzionale, e in pari tempo ha rinnovato una manifestazione di omaggio al Parlamento.

Per quanto è la sostanza della missione, si potrà dire che essa è stata autorevolmente definita un'operazione di sminamento. E' apparso, infatti, necessario a Gronchi sgomberare il terreno da tutti quegli equivoci che vi si sono radicati dopo il fallimento del tentativo Zoli e che le successive consultazioni presidenziali non erano ancora valse a dissipare totalmente. Non è un mistero per nessuno che tutte le dichiarazioni verbali di attaccamento al tripartito che in questi giorni sono state formulate sono state, in realtà, formulazioni di convenienza espresse da uomini politici che desideravano non assumersi la formale responsabilità di affossatori della coalizione centrista.

Seriamente convinto della possibilità di risuscitarla non era forse nessuno fra gli interpellati da Gronchi, ma molte parole di auspicio restavano a mezz'aria, e sarebbe toccato a Gronchi il compito di una decisione contro coscienza se le avesse prese per buone o quello di un gesto che sarebbe apparso arbitrario e di forza se egli avesse, invece, tagliato corto con i discorsi vaghi, e, di sua autorità, additato al Paese una via diversa. Di qui l'appello a Merzagora: compiuto un giro d'orizzonte, esplorato il campo, il presidente del Senato potrà tornare mercoledì dal Capo dello Stato ad informarlo con esauriente esattezza delle effettive condizioni del terreno.

Non v'è da porre in dubbio che Merzagora assolverà al suo compito con rigoroso, estremo scrupolo politico, così come di scrupolo costituzionale ha dato prova Gronchi nell'affidargli l'incarico. Non pare, quindi, il caso di anticipare i risultati della missione, e converrà piuttosto esaminare i dati obiettivi della situazione quale oggi si presenta a Merzagora.

Per il quadripartito non vi sono prospettive, dato il rifiuto che i repubblicani continuano ad apporvi. Per il tripartito, gli antichi alleati si trovano divisi su una questione essenziale: democristiani e socialdemocratici esigerebbero di fondarlo su un programma preciso; i liberali, invece, sarebbero disposti ad accedervi a condizione di non impegnarsi su alcun programma.

Non è probabile che cedano i democristiani, ed è difficile che a cedere si inducano i liberali. Gli uni e gli altri, difatti, proiettano già la loro attenzione verso le non lontane elezioni, e si rendono conto che non conviene affrontare una campagna di propaganda in una condizione ingrata come sarebbe quella di chi ha dovuto rinunciare al proprio programma o, ancora peggio, aderire a quello altrui. Data la situazione, che senso ancora possono avere le virtuose professioni di fede nel tripartito che continuano ad echeggiare da tanti lati?

A Merzagora spetta di accertare se, oltre la cortina delle parole, sussistano propositi di sufficiente saldezza per ritentare la costruzione di quanto è crollato; e finalmente Gronchi, confortato dal parere che gli verrà espresso, potrà prendere la sua decisione. Qualunque sia per essere, non sarà da negare che la ispiri un meditato scrupolo di correttezza costituzionale e politica. Nella procedura che è seguita è inoltre da vedere messo in pratica il concetto del diritto-dovere del Capo dello Stato a collaborare alla formazione del governo, secondo i principi enunciati l'altro giorno dallo stesso Gronchi alla stampa parlamentare. Sono principi che trovano illustrazione in questi esempi di attuazione concreta, più comprensibili ed eloquenti per loro natura di tutte le obbiezioni astratte che finora sono state eccepite in nome di varie e contrastanti dottrine costituzionalistiche.

Vittorio Gorresio



Ceschi (da sin.), Fanfani e Piccioni da Merzagora (Telef.)

I sondaggi conclusi entro martedì sera

Roma, 15 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha affidato stamane al presidente del Senato, Merzagora, una «missione esplorativa» per stabilire se vi sono «effettive e concrete» possibilità di ricostituire una maggioranza di centro.

«Poiché il risultato delle consultazioni e l'esame obbiettivo della situazione parlamentare e politica non hanno offerto fin qui chiari elementi per la soluzione della crisi — ha spiegato il comunicato ufficiale letto dal segretario generale della presidenza della Repubblica dopo il colloquio di un'ora che Gronchi ha avuto con Merzagora — il Capo dello Stato ha invitato il presidente del Senato, al quale la Costituzione conferisce una posizione particolare, di accertare quali concrete possibilità esistano per costituire un governo che sia in grado, per la sua composizione e per il suo programma, di riscuotere la fiducia delle Camere e del Paese. Il presidente del Senato ha aderito all'invito pregando, però, il Presidente della Repubblica di volere considerare il compito affidatogli come limitato ad un accertamento obbiettivo delle possibilità, desiderando sin d'ora rinunciare al conferimento dell'incarico ministeriale che potesse emergere da questa fase esplorativa».

Merzagora, conversando con i giornalisti, ha poi fornito ulteriori chiarimenti. Ha detto che svolgerà il suo mandato tenendo presente la volontà del Parlamento, «quale si può desumere attraverso l'atteggiamento dei vari gruppi» (facendo così capire che terrà presenti le disparità di vedute che vi sono all'interno di alcuni partiti della vecchia coalizione) e la «esigenza di una efficiente funzionalità del Parlamento per consentire il rispetto delle scadenze costituzionali» (per evitare, cioè, l'anticipo delle elezioni politiche).

Ha anche spiegato di aver scartato sin d'ora la possibilità di costituire lui il nuovo governo, perché un governo diretto dal presidente del Senato rappresenta una estrema riserva «e le riserve non si spendono prima del capitale». E ha aggiunto che, a prescindere dal compito specifico affidatogli, non trascurerà di raccogliere tutti gli elementi utili per la soluzione della crisi, e perciò non si porrà limitazioni rigide nelle sue consultazioni. «Debbo fare una fotografia della situazione — ha spiegato sorridendo — e, come in tutte le fotografie, non si fotografa solo quello che è di fronte, ma anche il panorama».

L'esplorazione di Merzagora è iniziata nel primo pomeriggio e verrà conclusa quasi sicuramente entro martedì sera. I colloqui avvengono nello studio del presidente del Senato, a Palazzo Madama. Oggi sono stati ricevuti nell'ordine i rappresentanti della DC (Fanfani, Ceschi e Piccioni), quelli del PSDI (Saragat, Tanassi e Simonini), del PLI (Malagodi, De Caro e Colitto) ed infine l'avv. Oronzo Reale che, per evitare di porre di fronte Pacciardi e La Malfa di cui è noto il contrasto politico, ha rappresentato da solo il partito repubblicano.

«Domani i sondaggi saranno dedicati ai rappresentanti dei gruppi «esterni» al quadripartito. Andranno da Merzagora, Nenni e Lussu per il PSI, Covelli e Paolucci per il PNM, Togliatti e Scoccimarro per il PCI, Roberti e Franza per il MSI, Lauro e Chiarolanza per il PMP. Lunedì e martedì vi saranno riunioni degli organi direttivi dei partiti ed i colloqui conclusivi con i rappresentanti dei gruppi più direttamente interessati. «Non posso correre — ha detto lo stesso Merzagora stasera, al termine della sua laboriosa giornata — perché trovo sul mio cammino due cancelli: le riunioni delle direzioni liberale e repubblicana (entrambe fissate per lunedì). Sono cancelli sui quali, come su molti cancelli, vi sono delle spine».

Per proseguire la metafora diremo che dal momento in cui è stato affidato a Merzagora l'incarico esplorativo, la domanda dominante in tutti gli ambienti politici e giornalistici è se queste spine saranno tali da impedire il superamento dei cancelli, da rendere, cioè, impossibile la ricostituzione dell'alleanza di centro.

Uscendo dallo studio di Merzagora, quasi tutti gli interpellati hanno fatto dichiarazioni improntate ad un certo possibilismo. Ma è un possibilismo generico, quasi d'obbligo in simili circostanze, ed occorrerà perciò considerarlo con molta prudenza. Fanfani ha scherzato con i giornalisti: «Poiché siamo stati esplorati, vuol dire che siamo selvaggi ed i selvaggi non fanno dichiarazioni». Poi, più seriamente, ha aggiunto: «Oggi è sabato e le posizioni non cambiano dal venerdì al sabato». (Domattina il *Popolo* metterà, però, le mani avanti e dirà che i democristiani sono prontissimi a ricostituire un governo di coalizione, ma non intendono far passi indietro rispetto al programma col quale Zoli si è presentato alle Camere: e proprio in questo programma sono contenuti i punti che i liberali hanno ripetutamente detto di non poter accettare).

I socialdemocratici hanno spiegato con franchezza il loro pensiero: sono favorevoli alla ricostituzione dell'alleanza e la ritengono possibile, a condizione che ognuno ci metta «un po' di buona volontà». Ad una esplicita domanda di Merzagora hanno risposto che, se fallisse il tentativo, ritengono che occorra anticipare le elezioni, e ad un'altra domanda altrettanto esplicita hanno assicurato che il gruppo parlamentare seguirà con disciplina le decisioni della maggioranza. Ma Matteotti e gli altri deputati «ribelli», appena hanno conosciuto le assicurazioni date in loro nome, hanno protestato ripetendo la loro ostilità al tripartito-quadripartito e facendo capire che, se costretti, si risolverebbero a votare contro.

Malagodi è stato il più guardingo: ha detto che i liberali rimangono favorevoli alla ricostituzione di un governo di centro, ma si è fatto premura di accennare anche all'ultimo ordine del giorno in cui questa volontà veniva ribadita: e il documento ribadiva la opportunità di accantonare i punti programmatici in discussione.

Il segretario del PRI è stato, infine, il più esplicito. Dopo una spiritosa considerazione polemica («Sono nemico delle posizioni personali e perciò mi sono rassegnato senza protestare a lasciar credere che la politica dei repubblicani sia soltanto un dialogo tra La Malfa e Pacciardi»), ha detto chiaramente di ritenere ormai «inadeguata» la formula quadripartita e che, di conseguenza, è improbabile una partecipazione del PRI al governo. Se invece si farà un tripartito con un programma che «non faccia troppo rimpiangere quello enunciato da Zoli», i repubblicani potranno astenersi, consentendo così il superamento del voto di fiducia. Con l'astensione dei repubblicani il governo otterrebbe giusto la maggioranza, considerando, però, i due ex-missini Pozzo e De Felice che si sono allineati con i liberali.

Il punto della giornata può partire proprio dalle dichiarazioni di Reale. Se la direzione del PRI confermerà lunedì — come è pressoché sicuro — la previsione del suo segretario, la prospettiva del quadripartito dev'essere scartata senz'altro. Rimane il tripartito, cui i repubblicani non negherebbero l'astensione, ma qui occorre ricordare la nota del *Popolo* cui abbiamo accennato, e la posizione dei liberali. Tra gli uni e gli altri ci sono i patti agrari, le Regioni, lo sganciamento dall'I.R.I. e gli altri punti enunciati nel programma di Zoli. Se i democristiani non accettano — come già avvertiva stamane l'organo dell'Azione Cattolica — di fare «passi indietro», è altrettanto improbabile che accettino di farne i liberali. Le prospettive del tripartito rimangono comunque legate al ripensamento degli uni o degli altri.

Può essere prematuro, ma comunque già si è cominciato a parlare di ciò che avverrà se Merzagora concluderà negativamente la sua missione. Le ipotesi che rimangono in piedi sono quelle già enunciate nei giorni scorsi: o una riconferma di Zoli o — stasera questa seconda prospettiva appariva più probabile — un nuovo «monocolore» che Fanfani si assumerebbe la responsabilità di portare in Parlamento. Il programma rimarrebbe eguale e la struttura del Gabinetto rimarrebbe anch'essa invariata. Tutt'al più si riparerebbe ora all'omissione di Zoli dando una vice-presidenza anche a Gonella. Forse non a caso l'ex-segretario del partito è stato invitato lunedì ad una riunione dell'esecutivo democristiano.

Con Gonella vice-presidente o senza, si continuerebbe ancora a fare affidamento sulla astensione dei socialisti o, quanto meno, sulle larghe assenze dei loro settori al momento del voto. Nenni è rimasto molto sconcertato, come si è detto, di aver perso l'occasione offerta dall'ultima votazione di fiducia. Ha convocato per lunedì i comitati direttivi dei gruppi parlamentari del suo partito e martedì la direzione: spera di convincerli ad assumere verso il monocolore un atteggiamento più possibilista.

Enzo Forcella

Il cittadino medio non riesce a capire ed attende con pazienza una soluzione

Non so se i valentuomini che governano le alte sfere della nostra vita politica parlamentare si rendono conto di questo: che la vasta maggioranza dei cittadini non li capisce. Essi parlano, parlano molto. Fanno dichiarazioni, dànno interviste al microfono, mostrano senza difficoltà il loro volto, che notoriamente è lo specchio dell'anima, nelle foto di prima pagina e sugli schermi delle attualità della tv. Eppure, è curioso, se guardate le cose, non da Montecitorio, ma dal paese, vi accorgete che per il cittadino medio è come se usassero un linguaggio ermetico. Provate a chiedergli a bruciapelo: perché il ministero Segni si è dimesso? Perché Zoli si è presentato con un governo alle Camere se aveva deciso di non accettare i voti fascisti? Come si spiega che, tre giorni dopo che l'avevano clamorosamente fatto fuori, davanti a tutti, mettendo sul tavolo carte che ormai sarà difficile ritirare, socialdemocratici e democristiani potessero per un momento sembrare di nuovo disposti a tornare a braccetto? Il cittadino medio, dico, penserà candidamente che non ci capisce nulla.

Perché nessuna delle grandi ragioni dottrinarie ed i machiavellici calcoli di tattica elettorale che informatori o commentatori potranno mettergli davanti riuscirà a persuadere il povero italiano della strada che non si sappia trovare il modo di governarlo. Ma se è il più bravo, rassegnato, malleabile soggetto del mondo! Pensate, solo dopo che l'Italia è fatta, quante gliene hanno date da intendere, quante guerre gli hanno fatto fare, sempre peggio armati degli altri, senza sapere mai bene perché si batteva. E i soldi che gli hanno tirato fuori, e quelli che gli hanno mangiato. E non ha mai perso nemmeno la pazienza: solo due volte, nel '22, ormai una storia vecchia, e nel '43, quando si mise per le montagne a sparare, ma fino, dopo che gli avevano mangiato sin la camicia e messo a ferro e fuoco la casa. Vi dico che è buono come il pane.

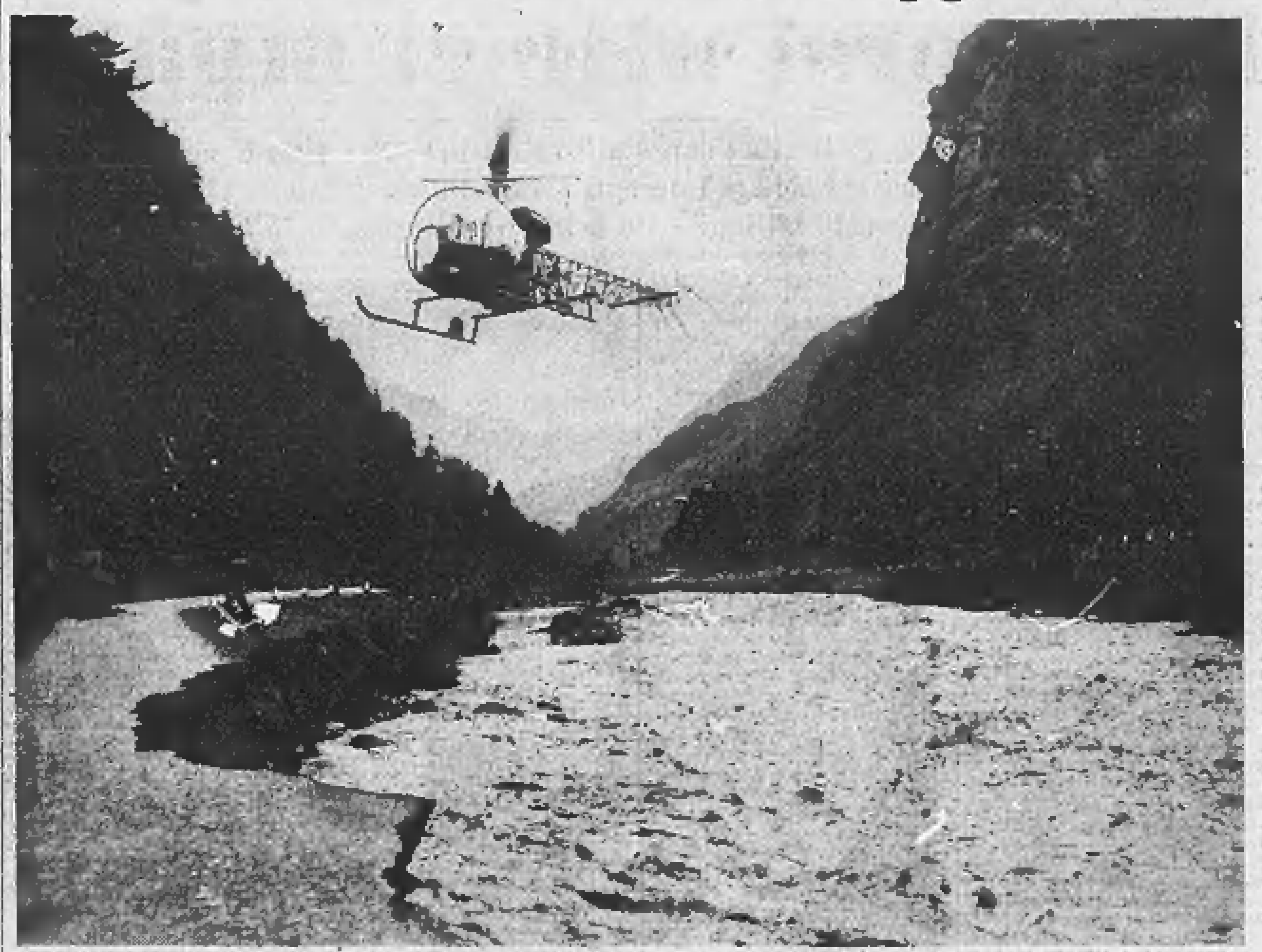
Allora, possibile che sia diventato così ingovernabile? Possibile che in un Parlamento, dove tutte le tendenze dell'opinione pubblica sono rappresentate, non si trovi una combinazione per dargli un'amministrazione solida, duratura, efficiente? Come convincerlo, questo popolo tranquillo, che non avrà mai questo governo sinché non darà la maggioranza assoluta e schiacciante ad un partito, sinché non si legherà anima e corpo a un dispotismo parlamentare, che farà di lui tutto quello che vuole per decenni, che gli imporrà i suoi uomini e la sua organizzazione, gli prescriverà come vivere e come pensare?

Ecco perché il cittadino italiano non capisce. Egli ha mandato alla Camera uomini di fede diversa, ma che gli dicevano tutti le stesse cose. Tutti volevano il bene dell'Italia. Tutti promettevano giustizia e progresso sociale. Tutti giuravano rispetto alla Costituzione. Ebbene, gli si fa sapere adesso che questi uomini non possono lavorare insieme. A lui, che da quando è al mondo non ha visto che compromessi, i più immorali e incredibili compromessi, si viene a dire che c'è una sola cosa in cui non è ammissibile il compromesso: nel mettersi d'accordo per governarlo. Scusate se pare un po' duro.

Ecco perché, a chi guardi le cose dal paese e non da Montecitorio, anche la polemica semicostituzionale sollevata in questi giorni, intorno alla parte spettante al Presidente della Repubblica nella crisi di governo acquista un'altra luce. Possiamo nettamente affermare che molti tra noi si sentirebbero feriti se il Capo dello Stato approfittasse del suo alto magistero per forzare soluzioni non diciamo extraparlamentari, per le quali la persona stessa dell'uomo esclude in partenza ogni, più lontano dubbio, ma anche solo in servizio di un particolare gruppo o partito. Ma dobbiamo altrettanto sinceramente riconoscere che la maggioranza degli italiani non ha niente in contrario se, come cittadino devoto al suo ufficio e alla patria, anche Gronchi dà lealmente una mano per uscire da questo dilemma che tiene turbato e perplesso il Paese. Oh, quanta suscettibilità! Perché non trovano loro, con tutta la massiccia potenza dei loro apparati, la soluzione? Siamo qui che aspettiamo. Non domandiamo altro.

Filippo Sacchi

Soccorsi dal cielo ai villaggi isolati



Nelle alte valli di Cuneo e di Susa, ed in quella di Rhêmes sopra Aosta, la situazione rimane drammatica. Migliaia di famiglie, bloccate in paesi allagati, minacciati dalle frane, mancano di viveri, luce, acqua e medicinali. La strada per Bardonecchia e Cesana continua a franare. La statale e la ferrovia per Pré St. Didier sono ancora interrotte. Messaggi via radio arrivano dalla Val Maira, Val Varaita, Valle Stura. Nella foto un elicottero sorvola la Val Maira portando medicinali ad Acceglio, invasa dalle acque. (Vedere in seconda e quinta pagina fotografie e servizi dei nostri inviati).

Un primo bilancio delle distruzioni in Piemonte

Riunioni di ministri al Viminale per i provvedimenti di emergenza

Togni assicura che le strade franate, eccettuata quella del Monginevro, saranno riattivate fra breve - Medici e Saragat oggi sui luoghi devastati - Soccorsi alle popolazioni - Messaggi di Gronchi ai Prefetti di Torino e Cuneo

Roma, 15 giugno.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, che desidera essere continuamente informato sulla grave situazione del Piemonte e di altre regioni settentrionali, ha inviato messaggi di solidarietà ai prefetti delle provincie maggiormente colpite dalla furia degli elementi.

Al prefetto di Torino, Saporiti, l'on. Gronchi ha telegrafato: «Le notizie dei gravi danni provocati dal perdurare del maltempo soprattutto nella Val di Susa mi contristano profondamente e La prego pertanto di rendersi interprete verso le popolazioni colpite dei miei solidali sentimenti».

Al prefetto di Cuneo, La Selva, il presidente ha comunicato: «Sto seguendo con trepidazione le dolorose notizie che giungono da codesta Provincia e mentre con il Paese tutto formulo voti per un rapido miglioramento della situazione La prego di rendersi interprete dei miei sentimenti di profonda solidarietà verso quanti sono stati danneggiati dalla furia del maltempo».

L'incalzare delle brutte notizie che di ora in ora giungevano dal Piemonte ha determinato stamane una riunione di ministri al Viminale: il presidente del Consiglio senatore Zoli ha convocato per le 11,30 il vice-presidente del Consiglio on. Pella, il ministro dell'Interno on. Tambroni, il ministro del Tesoro sen. Medici, il ministro dell'Agricoltura on. Colombo, il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni. La situazione è stata inquadrata nella sua gravità ed ogni ministro ha, per la sua parte, comunicato al presidente Zoli le notizie di cui era in possesso, indicando anche i provvedimenti di emergenza adottati e prospettando l'urgenza di altri interventi non appena l'entità del disastro sarà pienamente valutabile.



Il sottosegretario Sedati ed altri parlamentari ad Ulzio

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha informato i colleghi che le comunicazioni stradali si stavano ristabilendo, che la linea ferroviaria Torino-Alessandria ha ripreso il suo normale funzionamento e che sono in corso lavori per il ripristino delle comunicazioni sulla linea Torino-Modane. Le interruzioni più gravi risultano in territorio francese. Mentre le comunicazioni ferroviarie sono riattivate fino ad Aosta, sono in corso lavori di riattamento oltre Aosta, sulla linea per Pré Saint Didier. Dal canto suo il ministro Colombo ha dichiarato di essere in attesa di un completo rendiconto dei danni subiti in agricoltura e il ministro dell'Interno ha elencato le disposizioni impartite per il soccorso delle popolazioni danneggiate o in pericolo.

Nel corso della riunione il Presidente del Consiglio ha dato pieno mandato di rappresentare il Governo agli onorevoli Pella e Bovetti che alle 12,30 sono partiti in aereo per Torino. Da qui il vice Presidente del Consiglio e il Sottosegretario alla Difesa hanno fatto ritorno nella capitale alle 20 di stasera informando ulteriormente il senatore Zoli su tutto quanto sarà necessario fare. Anche il ministro del Tesoro Medici è partito per il Settentrione: questa sera egli sarà a Reggio Emilia, domattina a Lecco e nelle primissime ore del pomeriggio sarà a Cuneo. Non è però da escludere, dato che il Ministro è partito in tutta fretta senza poter predisporre un programma dettagliato, che egli possa raggiungere Torino in aereo e da qui poi portarsi in auto verso le località maggiormente colpite.

Nel tardo pomeriggio il ministro dei Lavori Pubblici onorevole Togni, che siede in permanenza al Ministero di Porta Pia, ha fatto diramare un comunicato che con più esattezza fornisce dati sulla viabilità stradale: «L'ANAS — si afferma — è in condizioni di assicurare che i danni accertati alle statali 21 e 22 in provincia di Cuneo; 23 e 24, 25, 24 bis in provincia di Torino e 26 in provincia di Aosta non sono tali da impedire, nella maggior parte dei casi, il ripristino del transito entro un ragionevole limite di tempo, ad eccezione della statale 24 (Monginevro) che è quella che ha subito i danni più rilevanti. Il ministro Togni riafferma che precise disposizioni sono state date agli organi esecutivi affinché nulla venga trascurato al fine di alleviare il disagio delle popolazioni così duramente provate.

Fioriscono intanto iniziative e propositi: i rappresentanti delle Federazioni socialdemocratiche del Piemonte sono stati ricevuti stamani a Palazzo Wedekind dal segretario del PSDI Mario Tanassi. Sono state concordate numerose iniziative a favore delle popolazioni piemontesi ed è stata soprattutto considerata l'urgenza di ogni sorta di provvidenze. Tanassi ha poi inviato un telegramma alle Federazioni di Torino, Asti, Cuneo, ed Alessandria, per assicurare l'appoggio del partito.

Anche l'on. Saragat ha deciso di partire in aereo domani mattina alla volta del Piemonte.

Il Pontefice non è restato insensibile alla vasta rovina. Fino da ieri il Papa ha predisposto immediati soccorsi straordinari per le zone più colpite attraverso l'Opera pontificia di Assistenza. Ieri furono inviati viveri, coperte e generi di conforto a Casale Monferrato; oggi sono stati inviati altri considerevoli aiuti nella zona di Cuneo verso la quale è partito in aereo, da Roma, il presidente dell'Opera mons. Baldelli. Sono stati tra l'altro spediti 600 quintali di farina, 300 di pasta, 500 balle di indumenti, 30 quintali di burro, 150 quintali di formaggio, 500 coperte e 30 mila gianduiotti.

Il deputato democristiano on. Bubbio ha presentato oggi una interrogazione urgente al Governo per chiedere il pronto intervento dello Stato verso gli agricoltori colpiti dalle gelate e dalle alluvioni e per prospettare, con particolare riferimento alle zone delle Langhe e dell'Astigiano, l'adozione di un piano generale di soccorso.

L'onorevole Bonomi, presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, ha predisposto una riunione dei suoi esponenti parlamentari al termine della quale è stata presentata alla presidenza della Camera una proposta di legge per aiutare i produttori danneggiati e per dettare norme che possano consentire al governo interventi più tempestivi anche nel ripetersi di malaugurati eventi. La legge prevede fra l'altro la creazione di un fondo di solidarietà nazionale onde accelerare il ripristino delle aziende.

Altri deputati hanno scritto alla direzione de *La Stampa*. L'on. Paolo Angelino del PSI, che si trova a Casale, plaude all'iniziativa del giornale per ottenere aiuti alle famiglie dei contadini piemontesi e ricorda che molte interpellanze ed interrogazioni sono state poste al governo dopo le brinate e le piogge delle settimane scorse. Il medesimo pensiero esprime l'on. Sergio Scarpa del PCI, con una lettera inviata dalla Sardegna.

L'on. prof. Dante Graziosi della D.C., presidente della Federazione Coltivatori Diretti di Novara, ha scritto: «Vedo che *La Stampa* segue giustamente con molto interesse la situazione agraria dominata dal maltempo con relativi ingenti danni alle campagne. Noi deputati, nella grande maggioranza, siamo in queste campagne e ognuno ha già provveduto a segnalare al governo e al ministero dell'Agricoltura la realtà della situazione agricola».

Delio Mariotti

Sospensione delle imposte nei comuni alluvionati

Roma, 15 giugno.

Il Ministro delle Finanze on. Andreotti, con un suo telegramma odierno agli intendenti di finanza delle provincie piemontesi, ha disposto affinché agli agricoltori del Piemonte danneggiati dalle alluvioni vengano estese le facilitazioni concesse recentemente agli agricoltori i cui terreni sono stati colpiti dalle gelate e dalle brinate.

Pertanto agli agricoltori dei comuni del Piemonte nei cui terreni il danno provocato dalle alluvioni abbia raggiunto almeno il 50 per cento sarà sospesa la riscossione delle rate di giugno e di agosto delle imposte e delle sovrimposte sui terreni.

CRONACA CITTADINA

Una riunione in Prefettura delle autorità e dei parlamentari piemontesi

L'on. Pella a Torino per organizzare i soccorsi alle campagne devastate

Giunto in aereo con l'on. Bovetti - I danni all'agricoltura: 10 miliardi nella provincia di Torino - Il Governo ha assicurato i fondi per i soccorsi e per le opere più urgenti - Probabile estensione al Piemonte della "legge per il Polesine,, - Sottoscrizione aperta dalla Provincia con 10 milioni - Un primo versamento di 15 milioni della Fiat - Gli aiuti della Commissione Pontificia

Il vice presidente del Consiglio on. Pella è giunto in aereo a Caselle ieri alle ore 14, insieme con l'on. Bovetti, sottosegretario alla Difesa, per presiedere una riunione delle autorità regionali e dei tecnici allo scopo di coordinare un piano di lavori e di soccorsi alle zone colpite dalle alluvioni. Al termine della riunione l'on. Pella ha dichiarato: «*Desidero confermare che il Governo ha seguito con particolare attenzione e particolare preoccupazione lo sviluppo degli eventi che hanno colpito così vaste zone della generosa terra piemontese. Il Governo intende venire incontro con la massima sollecitudine e la massima efficacia alle necessità delle zone danneggiate, nel quadro delle leggi vigenti e di altre particolari provvidenze. Il Governo si sente vicino, in queste dolorose circostanze, alle sofferenze che molte famiglie sopportano nei loro beni, che rappresentano spesso il frutto di un'intera vita di sacrifici e di lavoro. Tutto il possibile sarà fatto per portare aiuto, in misura adeguata, alle popolazioni colpite. E' questo un impegno al quale ci sentiamo legati soprattutto noi, parlamentari piemontesi*».

La riunione ha avuto inizio alle 15,30 in Prefettura nella sala della Giunta. Sedevano a lato dell'on. Pella l'on. Bovetti e l'on. Sedati, sottosegretario ai Lavori Pubblici. Erano presenti una cinquantina di personalità dell'intera regione e di Torino: il prefetto della nostra provincia, dott. Saporiti, quello di Asti dott. Di Luca, di Alessandria dott. Adami e di Cuneo dott. La Selva. Numerosi i parlamentari della regione, che hanno accolto con pronta comprensione l'appello rivolto da *La Stampa*: erano intervenuti i senatori Carmagnola e Sibille, gli onorevoli Bonfantini, Chiaramello, Coggiola, Ferrari, Jacometti, Quarello, Savio, Secreto, Stella e Villabruna. Tra le altre autorità erano il Provveditore alle opere pubbliche ing. Rigoni, il presidente della Provincia prof. Grosso, il questore Chiriaco, il comandante dei Carabinieri gen. De Michelis, il comandante del Genio militare gen. Castro, il capo del Compartimento FF. SS. ing. Mirone, gli ispettori regionale e provinciale dell'Agricoltura e Foreste, dott. Fregola e Celidonio, l'ispettore compartimentale dell'Anas, l'avv. Oberto vice presidente dell'Unione nazionale dei comuni montani.

In apertura di seduta l'on. Pella, dopo avere ricordato che nella mattinata aveva avuto luogo al Viminale una riunione dei ministri per l'esame delle conseguenze del maltempo nell'Italia settentrionale, ha dato la parola al sottosegretario ai Lavori Pubblici. L'on. Sedati, che aveva presieduto in mattinata un convegno al Provveditorato per le Opere pubbliche, ha esposto il piano dei più urgenti lavori allo scopo di ristabilire al più presto le comunicazioni interrotte: gli uffici del Genio Civile e dell'Anas hanno già ricevuto l'ordine di effettuare immediatamente i primi appalti.

Come hanno riferito i Prefetti delle quattro province, non è ancora possibile effettuare un bilancio dei danni che sono comunque ingenti.

Nel settore delle comunicazioni, Cesana, Ulzio, Bardonecchia, Demonte, sono ancora isolate o difficilmente raggiungibili. Cinque strade statali del Piemonte sono state interrotte in maniera grave; per ora se ne è riattivata una sola, quella numero 26, Torino-Aosta. Il traffico resta bloccato sulla statale 23, Pinerolo-Sestriere; sulla statale 25 Torino-Susa-Cesana; sulla 22, Cuneo-Acceglio e sulla 21, Cuneo-Vinadio. Carabinieri e soldati stanno inerpicandosi su impervi sentieri per portare soccorsi alle borgate tagliate fuori dalle comunicazioni.

Si calcola che i danni subiti dalla rete delle strade statali e provinciali sommino [illegible] miliardi.

Le interruzioni delle ferrovie non sono gravi: quella tra Aosta e Pré St. Didier è in via di riparazione e comporterà una spesa di 200 milioni. Altre interruzioni sono sulla linea di Modane, ma sul versante francese. L'acquedotto del Monferrato, che interessa le province di Alessandria, di Asti e in parte quella di Torino, è interrotto per una frana; la sua riattivazione comporterà una spesa di 30 milioni.

Il settore dell'agricoltura è quello senza dubbio più colpito: in provincia di Asti sono allagati 180 ettari di terreno, in provincia di Vercelli 100. Quasi nessun allagamento è da segnalare nelle province di Novara e di Alessandria; in quella di Torino gli [illegible] dall'acqua sono da 4500 a 5000. Di questi 2500 in Val di Susa, e 1000 nella valle del Po. Della produzione totale del



L'on. Pella riceve il saluto del sindaco avv. Peyron e del prefetto dott. Saporiti

Piemonte andrà perduto il 14% del grano, il 21% dell'uva, il 10% delle patate. I danni causati dalle piogge e dalle inondazioni si assommano a quelli che già aveva provocato la grandine. Nella sola provincia di Torino questi danni sono valutabili secondo i tecnici a 10 miliardi di lire.

Nel corso della riunione l'on. Chiaramello ha chiesto che fra i primi provvedimenti il Governo conceda uno sgravio fiscale agli agricoltori colpiti.

Sono seguiti alcuni altri interventi, tra cui quello dell'on. Coggiola che ha proposto un indennizzo da parte dello Stato a favore degli agricoltori che hanno perduto la totalità dei raccolti o buona parte di essi.

Alla fine l'on. Pella ha riassunto i termini della situazione; ha quindi dichiarato, a nome del Governo, che le autorità locali sono autorizzate a prendere tutti i provvedimenti di carattere finanziario necessari per attuare gli interventi di pronto soccorso e le opere urgenti.

Gli stanziamenti dei bilanci del Ministero dei LL. PP. e di quello dei trasporti sono idonei a fronteggiare le spese. L'importante è di agire con rapidità ed efficacia.

Il Governo non si sottrarrà all'appello delle province, anche per la sistemazione della rete stradale minore. Per quanto riguarda l'agricoltura si cercherà di rendere valida per l'alluvione del Piemonte la legge nr. 2 del 12 gennaio 1952 emanata per il Polesine, che prevede l'apertura di crediti a modesto interesse, la distribuzione di mangimi e di concimi e altre assistenze. La sospensione dei pagamenti dei tributi è già stata concessa; nei casi più gravi, si attuerà la procedura per sgravi fiscali definitivi.

Nel corso della riunione il Vice Presidente del Consiglio ha dato lettura di una comunicazione giuntagli dal presidente della Fiat, prof. Valletta, il quale gli annunciava che la Fiat intende cooperare all'opera di assistenza con ogni mezzo. Sono già stati versati alla Prefettura 15 milioni e messi a disposizione autocarri e altri mezzi per i soccorsi.

Prima della seduta l'on. Pella aveva ricevuto il Sindaco di Torino. L'avv. Peyron gli ha illustrato la situazione di Torino, che appare ormai rassicurante: la nostra città intende contribuire, in ogni misura possibile, agli aiuti per le zone colpite.

Conclusa la riunione, dopo una breve sosta alla sede della D. C., l'on. Pella e l'on. Bovetti sono ripartiti alle 18,30 da Caselle per Roma. Il sottosegretario Sedati, invece, insieme con il Provveditore alle opere pubbliche, si è recato in treno nella valle di Susa per un sopraluogo alle località dove si sono verificati i più gravi danni.

Il prof. Grosso ha convocato ieri mattina, d'urgenza, la Giunta provinciale. Gli assessori erano presenti al completo. Si sono esaminati i provvedimenti e le misure di emergenza adottate per fronteggiare la grave situazione determinatasi in seguito alle disastrose alluvioni, si è disposto perché vengano intensificati e siano immediatamente completati gli accertamenti dei danni. «*Constatata l'eccezionale gravità del disastro* — dice il comunicato reso noto al termine della riunione — *la cui entità non può essere calcolata neppure per approssimazione, constatato che la gravità della situazione esige adeguati provvedimenti del governo, come si è sempre fatto per calamità che assumono carattere di sciagure nazionali, la Giunta ha deciso di fare appello a tutti gli enti e a tutti i cittadini piemontesi. Essi dovranno concorrere in una prova di solidarietà verso le popolazioni colpite*».

La Giunta ha proposto la costituzione di un comitato per promuovere e coordinare le iniziative di soccorso e ha deciso di aprire una sottoscrizione, invitando a contribuire enti, banche, industrie. Come primo versamento l'Amministrazione provinciale ha stanziato 10 milioni di lire. Il Consiglio provinciale è convocato d'urgenza per mercoledì prossimo alle ore 15.

Alle 22,30 di ieri è giunto all'aeroporto di Caselle monsignor Baldelli, presidente della Pontificia Opera di assistenza. Erano a riceverlo il presidente della sezione locale canonico Greva (che aveva già visitato in giornata le zone del Pinerolese e del Cuneese) e monsignor Valsarenghi, delegato regionale. Oggi mons. Baldelli si recherà in Val di Susa e nelle altre zone colpite dall'alluvione. Frattanto a Cuneo sono giunti i soccorsi che saranno smistati secondo le necessità: 250 quintali di indumenti e scarpe, 500 coperte, 600 quintali di farina, 150 di formaggio, 30 di burro, 300 di pasta, latte in scatola e 30 mila pezzi di cioccolato. Il tutto per un valore di 16 milioni e mezzo di lire.

In un cantiere edile di via Onorato Vigliani

Una frana dovuta alla pioggia travolge e uccide un muratore

Liberato con febbrili scavi, è morto appena giunto in ospedale - Altre sciagure: un operaio ha la testa schiacciata tra due balle; un tecnico muore di malore in un pozzo

In via Vigliani, l'impresa edile dell'ing. Franco Borini, si appresta ad erigere alcuni edifici. Già è stata scavata una grande fossa lunga un centinaio di metri, larga cinquanta, profonda 3 o 4 metri. In questa grande fossa ve n'è una molto più piccola, di sette metri per due, profonda due metri e mezzo, la prima di una serie che accoglieranno i pilastri di cemento armato. Nella grande fossa ieri verso le 14,40 era in azione una macchina scavatrice, pilotata da Giovanni De Maria. Nella piccola fossa, intenti a squadrarla, ripulirla ed armarla con assi e puntelli, lavoravano due operai: Guglielmo Massalongo di 47 anni, domiciliato in via Monastir [illegible] con la moglie e tre figli; e Antonio Diotto di 54 anni, abitante in via Somalia 28. Il Massalongo squadrava, il Diotto armava.

Ad un tratto, forse per la forte vibrazione della scavatrice, forse — e questa è l'ipotesi più probabile e fondata — causa le infiltrazioni di pioggia di questi giorni, una parte di una parete della piccola fossa, in un punto, naturalmente, dove non era stata ancora applicata l'armatura, si sgretolava e poi piombava giù come una frana. Era la questione di pochi secondi. Se ne accorgeva il pilota della scavatrice che urlava:

— Attenti! Attenti! Crolla!

Il Diotto, al grido, arretrava istintivamente e aveva la fortuna di finire in un angolo della fossa non interessato dal crollo. Il Massalongo, che in quel momento era chinato, si rizzava di scatto e restava per un attimo incerto, sbalordito, impaurito. Era quell'attimo che gli era fatale. La frana gli piombava addosso, lo travolgeva, lo seppelliva, lo schiacciava sul fondo.

Nel giro di due o tre minuti, erano sul posto decine di operai e di tecnici con vanghe e arnesi adatti per lo scavo. Ben presto affiorava la testa dello sventurato: poco dopo anche il corpo veniva liberato. Purtroppo le condizioni del Massalongo apparivano disperate. Con un'auto lo si trasportava alla massima velocità all'ospedale delle Molinette. Gli infermieri lo caricavano sulla barella, ma mentre l'infelice entrava nel pronto soccorso, decedeva senza aver ripreso conoscenza.

— Alle 6,30 di ieri mattina l'operaio Francesco Cappa di 58 anni, iniziava il turno di lavoro presso il Cotonificio Vittorio Olcese di Claverana di Cuneo. Subito si recava nel magazzino e servendosi di un lungo gancio cercava di smuovere una balla di cotone del peso di 130-150 chili, issata sopra un alto cumulo. D'improvviso, prima del previsto, la balla capitombolava giù e cadeva sull'operaio piombandogli la testa contro un'altra balla. Il Cappa avvertiva un dolore atroce: le ossa delle mascelle andavano in frantumi: tuttavia non perdeva i sensi e lanciava un gemito soffocato. Il gemito era inteso fuori del magazzino, accorreva gente e il Cappa, dopo non pochi sforzi, veniva estratto dalla morsa spaventosa. Lì per lì il suo stato sembrava senza speranza di salvezza: una macchina lo trasferiva a Torino, all'ospedale di San Vito. Qui è stato ricoverato in osservazione.

— Il signor Carlo Desderi di 50 anni, capo officina della ditta Astore che ha l'incarico della manutenzione degli impianti idraulici negli stabilimenti Fiat, scendeva ieri per l'apposita scaletta, in un pozzo per controllare una infiltrazione d'acqua dovuta alle recenti piogge e studiare i mezzi atti ad un rapido prosciugamento. Con lui erano altri tecnici, i quali poco dopo risalivano per munirsi di una pompa speciale. Accortisi che mancava il Desderi, ridiscendevano nel pozzo e lo trovavano inerte, accasciato nell'acqua, il cui livello era di 70 centimetri. Prontamente soccorso, veniva trasportato nell'infermeria ove i medici gli praticavano la respirazione artificiale. Durante il tragitto in ospedale il povero Desderi spirava. Il pozzo è una camera tubolare del diametro di oltre tre metri, completamente aperta in alto; è da escludere perciò che si possano formare gas nocivi. Il Desderi, hanno accertato i sanitari, è deceduto per improvviso malore.

Appelli al Governo di enti e associazioni

La grave situazione delle campagne piemontesi dopo i violenti nubifragi è stata esaminata in numerose riunioni di enti ed organismi economici della provincia. Nella sede della Federazione regionale degli agricoltori piemontesi in via Giolitti si è svolta l'assemblea dei dirigenti di tutte le Unioni provinciali. Presiedeva il prof. Olivero. Al termine è stata votata una mozione con cui si chiedono: aiuti urgenti, sgravi e rateazione di tutte le imposte, prestiti a lunga scadenza e a tasso di interesse ridottissimo, una politica di sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli ed in particolare dei cereali.

Nel corso della riunione che ha avuto luogo ieri presso la Camera di Commercio di Torino della Commissione permanente per l'agricoltura e le foreste, è stata presa pure in esame la situazione dell'agricoltura provinciale e piemontese: «*La commissione, preoccupata delle conseguenze che ne derivano per l'economia provinciale, richiama l'attenzione delle autorità locali e del governo affinché vengano presi solleciti, concreti provvedimenti*».

Il Comitato provinciale della D.C., in approvazione delle richieste formulate dalla Giunta esecutiva, ha indicato l'opportunità che «*l'intervento delle autorità governative sia effettuato con l'applicazione della legge n. 2 del 1952 promulgata in occasione dell'alluvione del Polesine e successivamente estesa ad altre regioni. Il Comitato ha inoltre sostenuto la necessità di concedere eccezionali deroghe alle norme per l'ammasso del grano*».

La Segreteria della Cisl riunitasi ieri, dopo un attento esame della situazione delle zone colpite dalle alluvioni, si è impegnata di sollecitare l'intervento delle autorità competenti, non solo per le provvidenze a favore dei colpiti, ma anche perché i danni alle colture non giungano ad incidere eccessivamente sul costo della vita. Analoghe raccomandazioni sono state formulate, al termine di riunioni degli organi dirigenti della Federazione provinciale del partito socialista delle Cooperative e Mutue e del partito dei contadini.

Al lavoro per riparare i danni a telefoni ferrovie acquedotti

Allacciamenti provvisori sostituiscono i cavi asportati dalle frane: da lunedì situazione quasi normale - Riattivata la ferrovia Torino-Aosta - Sospese le forniture d'acqua dal Pian della Mussa - Un piano di interventi deciso dal Provveditorato alle opere pubbliche

Senza perdere un'ora di tempo, mentre ancora l'acqua scrosciava e i fiumi muggivano tumultuosi travolgendo alberi e case, tutti si sono messi al lavoro. Nel disastro che ha colpito il Piemonte e in particolare la provincia di Torino, c'è stato questo fattore positivo: un impegno immediato da parte di tutti, dagli stessi colpiti alle più alte autorità, per ridurre le proporzioni dei danni, per ricostruire, rabberciare, ripristinare.

Un centinaio di operai specializzati, guidati da tecnici e da ingegneri della Stipel, nel corso della giornata di venerdì, nella notte sul sabato e tutto ieri si sono dedicati al ripristino delle linee telefoniche interrotte nella val di Susa. Per superare la barriera delle frane, si sono caricate sul treno le «campagnole» per il trasporto dei materiali, raggiungendo con questo mezzo le vicinanze dei luoghi più colpiti.

L'ing. Quirico, dopo una visita nelle località colpite ha dichiarato: «*Gli uomini hanno lavorato sotto l'acqua, con gli abiti appiccicati addosso, grondanti, ma senza un minuto di sosta. Abbiamo attivato una linea provvisoria con Oulx, per assicurare il collegamento ad Oulx e a Bardonecchia. Con Sestriere, Pragelato e Fenestrelle funziona una linea. Siamo riusciti a collegare anche Cesana, ma in serata un nuovo crollo di pali ha nuovamente interrotto la linea. Claviere è ancora isolata. In val d'Aosta è stato riparato il cavo tra Nus e Chambave, interrotto da una frana. Sono ancora isolate le località di Valgrisanche, Valsavaranche, Notre Dame, Cogne. A Courmayeur funzionano 4 linee su 7. Tutto sarà a posto, se pure provvisoriamente, per lunedì. Nelle altre località la situazione è tornata normale: si è riattivata la linea con Balme, Cantoira, Chialamberto, Groscavallo, Formosa, Carignano, Carmagnola, Chieri, Caluso, Ciriè, Vinovo, None, Orbassano, Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte, Pont, Pinerolo e Perosa. L'Azienda di Stato, con l'aiuto degli alpini, sta cambiando 700 metri di cavo sulla strada franata nei pressi di Cesana*».

Situazione migliorata per le ferrovie: alle 8,40 di ieri mattina è transitato da Hône Bard il primo convoglio per Aosta, dopo l'interruzione di venerdì. L'unica interruzione che ancora non è stato possibile riattare è quella sulla Aosta-Pré St. Didier. Si va in treno fino ad Arvier, poi c'è il trasbordo, per 250 metri circa. I treni per Parigi o Lione, impossibilitati a transitare per Modane allagata, continuano ad essere instradati sulla Santhià-Arona-Domodossola e quindi, attraverso il Sempione, subiscono all'incirca 3 ore di ritardo sull'orario normale. Le carrozze dirette tra Parigi e Roma percorreranno da oggi la linea Milano-Firenze. Fino a Modane il traffico si svolge regolarmente, se pure con qualche rallentamento nelle zone inondate tra Avigliana e S. Ambrogio e presso Salabertano.

Sulla Torino-Alessandria, a partire da domani, sarà attivato un servizio di blocco alle estremità della frana di Villanova (dove c'è un unico binario) e si potrà ridurre il ritardo di circa 15 minuti che ora [illegible] i convogli in questa zona. I tecnici delle ferrovie procedono alla valutazione dei danni che sono considerevoli, ma non gravi; l'unico impianto minacciato dalla piena è la sottostazione elettrica di Salabertano dove si fanno lavori di arginatura con gabbioni e carichi di terra.

L'ing. Losana, dell'Acquedotto Municipale, ha visitato ieri gli impianti di Pian della Mussa: «*Fino a Ceres è possibile andare in auto, poi si prosegue per mulattiera. Abbiamo dovuto chiudere l'acquedotto sopra Ceres, dove una grossa frana ha invaso la strada, perché gli operai che lavorano alla rimozione di almeno 100 metri cubi di detriti non siano minacciati anche da un eventuale scoppio delle condutture premute dal peso della frana. Il rifornimento d'acqua a Torino è assicurato largamente dalle altre provenienze*».

I tecnici dell'Azienda Elettrica Municipale hanno diretto in tutte le valli i lavori di riattamento delle centrali e lo sgombero delle griglie intasate. I danni più gravi sono in valle di Susa e particolarmente alla centrale di Chiomonte, dove hanno risentito dell'alluvione le opere idrauliche nei pressi di Salabertano. La centrale ha tuttavia ripreso a funzionare ieri parzialmente, grazie all'afflusso di correnti d'acqua di corsi secondari. I tralicci in pericolo sono stati rafforzati con un febbrile lavoro. In val dell'Orco la situazione degli impianti è tranquillizzante: il lago ha raccolto un'enorme quantità d'acqua evitando alla valle il disastro che invece si è verificato in valle di Susa.

Il vice-provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte, ing. Parziale, ha preparato un elenco di opere urgenti che il sottosegretario on. Sedati, di ritorno da una minuziosa ispezione in val di Susa, ha approvato in nottata. In base a questo primo elenco saranno iniziati domani lavori di emergenza in provincia di Torino. La decisione ha fatto seguito alla riunione dei quattro prefetti di Torino, Alessandria, Asti e Cuneo, e tenutasi al mattino sotto la presidenza del sottosegretario in Provveditorato. Accompagnato dall'ing. Rigoni l'on. Sedati proseguirà stamane la visita nelle altre zone colpite. «*Esprimo a nome del Governo* — ha dichiarato ieri mattina il sottosegretario — *la solidarietà di tutti gli italiani per le popolazioni colpite e l'assicurazione che sarà compiuto ogni sforzo per ripristinare al più presto la normalità*».

Nel pomeriggio di ieri l'aria si è rifatta tempestosa e il cielo minacciava di nuovo l'uragano. I temporali hanno avvolto la città da sud-est a nord-ovest scaricandosi sul versante opposto della collina e nella zona tra [illegible] e Cavagnolo. «*Si tratta di manifestazioni locali provocate da lingue di aria fredda che continuano a scontrarsi con le correnti calde e umide provenienti dal sud* — ci hanno detto all'Ufficio Meteorologico Regionale. — *Dovrebbero essere gli ultimi temporali. Forse nella giornata di oggi si avrà ancora qualche temporale isolato. Ma la pressione è alta e fa ben sperare nell'esaurimento dell'ondata di maltempo. Si va verso un equilibrio che speriamo stabile*». In città la pioggia, in piccolissima quantità, è caduta a zone, soprattutto in barriera di Milano: una media di un millimetro d'acqua.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 23,8
MINIMA + 15

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 19,4, umid. 79 %, press. 744. Vento Sud-Est debole, pioggia mm. 1. Cielo poco nuvol. **Previsioni**: graduale aumento di nuvolosità con rovesci nel pomeriggio. **Temperatura a Caselle**: mass. +26,4, min. +11,4, media +22,6.

Riaperto il ponte della Ciriè-Lanzo

La piena dei quattro corsi d'acqua che attraversano la città — il Po, la Dora, la Stura e il Sangone — ha registrato nelle ultime ventiquattro ore una sensibile diminuzione. I gorghi scendono ancora impetuosi verso la foce, trascinando rottami e tronchi d'albero. Ma il livello della massa d'acqua fangosa e ribollente non desta più gravi preoccupazioni. I «murazzi» del Po, tuttavia, continuano ad essere sommersi; bisognerà attendere un paio di giorni prima che l'acqua si ritiri dai locali invasi.

Il cessar della pioggia — ieri il cielo è stato in prevalenza sereno, anche se qualche spruzzata di pioggia ha voluto ammonirci di non cedere all'ottimismo — ha contribuito al rapido evolversi di una situazione che a Torino, pur non essendo drammatica, si era fatta allarmante. I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere anche ieri in una ventina di edifici, specie in borgo Dora e in corso Casale; ma si trattava di modesti allagamenti di cantine o di puntellamenti di muri insidiati da infiltrazioni. L'episodio più spettacolare è avvenuto nel pomeriggio in corso Montevecchio, di fronte allo stabile n. 38. Un grosso ippocastano, spaccato dalla pioggia, minacciava di precipitare sui passanti. I pompieri lo hanno abbattuto.

Un metro e mezzo d'acqua ristagna tuttora nelle baracche del lungo-Dora Voghera, alla confluenza col Po, dove tre famiglie hanno dovuto pernottare all'albergo a spese del Municipio. Ieri, gli abitanti delle baracche allagate hanno trascorso la giornata seduti su una panca, ricuperata in quel lago artificiale. Era l'unico mobile asciutto di cui disponessero.

E' stato riaperto al traffico da stanotte il ponte sulla Dora della ferrovia Ciriè-Lanzo: i convogli da stamane fanno di nuovo scalo alla stazione di corso Giulio Cesare.

Ecco i dati dell'Ufficio idrografico per il Po in base agli ultimi rilevamenti: il livello massimo del Po sopra lo zero idrometrico, che alle 4 di sabato mattina era di metri 4,38, alle 8 di ieri mattina era sceso a m. 4,25, a mezzogiorno era a m. 4,05, alle 16 a m. 3,88. A San Mauro (dove è sensibile l'influsso della Dora), l'acqua, venerdì alle ore 16, era alta m. 3,60; alla stessa ora ieri non superava i m. 2,65.

Nella Dora, la piena massima si è verificata verso le 17-18 di venerdì, metri 3,50-4 oltre il normale. Ieri sera, il livello era già sceso di circa un metro.

Onorificenze

I signori *Cesare Raviola* e *Cesare Maschini*, noti esponenti dell'esercizio cinematografico torinese, sono stati recentemente nominati Cavalieri dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. I soci, gli amici ed i dipendenti, dandone comunicazione si felicitano vivamente con i neo Cavalieri per la distinzione ben meritata con il loro lungo costante ed appassionato lavoro nel campo della cinematografia.

Gli amici del Cav. *Maurizio Boiero*, noto industriale manifatturiero, sono lieti di partecipare la sua nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica, concessa dal Capo dello Stato su proposta del Ministro dell'Ind. e Commercio.

STATO CIVILE

Porcellana Teresa m. Cumiano, a. 73, v. Bunetta 24; **Cristiano** Antonio, a. 52, v. [illegible] Nanni 4; **Fail** Maria v. De Battista, a. 74, v. Bologna 15; **Grosso** Domenico, a. 69, v. Cellini 5; **Merlone** Ettore, a. 15, c. Ferrucci 34; **Rossia** Pietro, a. 80, v. Ravenna 6; **Valenza** Amalia v. Bongiovanni, a. 73, v. Belfiore 15; **Meneghin** Giovanni, a. 81, c. Francia 180; **Bagaia** Severina, a. 52, v. Borgo Dora 6; **Balbeat** Bernardino, a. 64, v. Salabertano 1; **Veronese** Giovanni, a. 69, v. Benevento 31; **Baddazio** Antonio, a. 82, v. Chiomonte 14; **Cervato** Lucia v. Riaspone, a. 78, v. Elba 22; **Bodano** Pietro, a. 77, v. Giulio 29; **Garis** Angela v. Scalenghe, a. 79, v. Sommariva 16; **Ferrero** Cesare, a. 66, v. Ghiacciaie 1.

Deceduti in ospedale: **Cossana** Marina, a. 82; **Landolfo** Vincenzo, a. 27; **Negro** Casimiro, mesi 11; **Motta** Ercolina, a. 85; **De Mouzy** Domenico, a. 57; **Rubiotti** Pietro, a. 67; **Cassinelli** Concetta m. Pastorino, a. 35; **Sola** Maddalena, a. 53; **Martinetto** Davide, a. 61; **Galliano** Giovanni, a. 80; **Trucchi** Giuseppe, a. 60; **Gombalunga** Maria m. Bottromba, a. 42.

Morti 28 - Nati 35 - Matrimoni 15

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	27	30	21	1	35
Bari	71	12	20	77	84
Cagliari	13	81	23	59	39
Firenze	58	47	80	4	45
Genova	8	12	38	10	50
Milano	57	37	83	84	56
Napoli	16	28	11	40	31
Palermo	17	87	83	15	41
Roma	14	39	8	61	25
Venezia	8	51	57	9	25

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Franc. da Paola 10; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; via Bologna 250 A; corso Svizzera 43; corso Principe Oddone 30; via Nizza 183; corso Francia 35; via Mazzini 34; via Fréjus 100; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 38; corso Orbassano 65; piazza Vitt. Veneto 11; via S. Teresa ang. via S. Franc. d'Assisi; piazza Carlo Felice 12; via Nizza 27; via Borgaro 56; corso Scipione 112; corso Casale 71.

Ottiene la separazione dalla moglie che lo trascurava per amor del vino

Già il giorno delle nozze la giovane sposa si rivelò una formidabile bevitrice - Per "tirarsi su,, ingurgitava ogni ora bicchierini di vermut, grappa e marsala

Nel 1949 il contadino M. B. di 30 anni, abitante nei pressi di Torino, s'univa in matrimonio con una graziosa fanciulla, la 24enne C. R., nativa di un paesello del Cuneese. Già il giorno delle nozze il buon M. B. notava che la consorte, a tavola, alzava spesso e volentieri il gomito, mescolando con baldanzosa disinvoltura vino bianco e rosso, dolce e secco, e col vino liquori d'ogni marca e gradazione. Comunque non attribuiva agli entusiasmi bacchici della consorte eccessivo peso, giustificandoli con l'euforia della cerimonia.

Ma nei mesi seguenti s'accorgeva che, in effetti, la bionda C. R. era una formidabile bevitrice; durante il pranzo e la cena erano guai a volerle contendere il fiasco di barbera e anche nel corso del pomeriggio e della notte la giovane donna con la scusa di «tirarsi su» ingurgitava bicchierini di vermouth o, indifferentemente di marsala e di grappa. Invano il marito, sorpreso addolorato e imbarazzato, la esortava alla continenza; col passar degli anni la C. R. beveva sempre più e cominciava all'alba per finire quando, esausta e pazza di alcool, si lasciava cadere sul letto. Il contadino, non sopportando di dividere il talamo con l'ubriacona, se ne andava a dormire in un'altra stanza: e la moglie, di questa recisa separazione, mai si doleva o si rattristava. Una cosa soltanto le era gradita: il bere.

A poco a poco si riduceva, non ostante la vigilanza, gli ammonimenti le sfuriate di M. B., ad un relitto umano. In quasi tutte le ore della giornata era ebbra, non connetteva, non era in grado di attendere alla più semplice mansione domestica: il marito, rincasando, stanco e affamato, trovava la tavola nuda, fornelli spenti e la moglie che rossa in faccia traballava di stanza in stanza con una bottiglia in mano. Un inverno M. B., colpito da forti dolori artritici, doveva mettersi a letto; ma la donna era assolutamente incapace di assisterlo ed anzi gli disturbava il riposo con canti e schiamazzi indecorosi. Appena guarito il contadino l'acchiappava e la riconduceva, inebetita e passiva, in casa dei genitori. Un medico stabiliva che la sciagurata, pur così giovane, aveva ormai raggiunto uno stato di alcoolismo acuto cronico.

M. B., con il patrocinio dell'avvocato [illegible] Bruno, iniziava la causa di separazione legale e la I Sezione del Tribunale (Pres. dottor Germano; giudice dott. Cordero; giudice relatore dott. Lovera Di Maria; P. M. dott. Rosso) si pronunciava favorevolmente: M.B. ha ottenuto la separazione, la cui colpa è stata riconosciuta alla moglie che perde non solo il diritto del mantenimento, ma anche quello degli alimenti.

Commemorati stamane Nello e Carlo Rosselli

Stamane, a Palazzo Madama, viene commemorato, nel ventesimo anniversario della morte, il sacrificio dei fratelli Rosselli. Fondatori del movimento «Giustizia e libertà», valorosi combattenti nelle file dei volontari della Repubblica spagnola, Carlo e Nello Rosselli furono assassinati il 9 giugno 1937 in Francia, a Bagnoles de l'Orne, dai «cagoulards» al soldo dei fascisti. L'oratore ufficiale sarà il prof. Aldo Garosci; la manifestazione, promossa dall'«associazione G. L.» avrà

«Lavoratore Fiat» — Il convegno sulle «commissioni interne» è rinviato a giovedì 20 giugno. Si svolgerà alle 2.30 al Gobetti; parlerà l'on. Rapelli.

Specchio dei tempi

L'antica lotta dell'uomo contro le forze della natura - Le ragazze del Sud - Informazioni segrete di un bidello - I tedeschi in Riviera non pensano a Hitler ma al Chianti - Il nefasto 10 giugno

Un lettore ci scrive:

«Leggo con crescente accoramento le notizie di sempre maggiori danni patiti dai raccolti a causa del maltempo. E penso all'angoscia ed alla disperazione dei contadini che vedono frustrato il loro duro lavoro di molti mesi e distrutte le speranze. Per molti questa è la rovina economica e non sanno come potranno mai rifarsi di ciò che hanno perduto.

«L'antica lotta tra la tenacia del contadino e le forze ancora soverchianti della natura si rinnova in modo drammatico e sveglia in noi angosce nelle quali è l'eco delle remote origini di tutta la nostra gente, che alla terra da cui proviene ha incessantemente serbato l'antico attaccamento ed il primitivo rispetto.

«Possiamo avere avuto dei moti, più o meno giustificati, di risentimento contro la campagna nei tristi giorni non ancora molto lontani quando un pezzo di pane bianco era un lusso da re ed una dozzina d'uova fresche una fortuna inestimabile. Allora accusammo il contadino d'approfittare delle restrizioni per arricchire alle nostre spalle. Non era sempre così e, se anche in qualche caso lo è stato, questo non ci sembra un buon motivo per negare ora il nostro aiuto — piccolo o grande che esso sia ma spontaneo e disinteressato — a chi, oggi, è colpito dalla cattiva sorte e ridotto alla miseria.

«La cosa ci riguarda tutti molto da vicino e, in fondo, è nell'interesse collettivo dato che, purtroppo, nessuno è ancora riuscito a prescindere dal nutrimento e, quanto meno, ad inventare la macchina capace di produrlo da sé, indipendentemente dalla terra. Da parte mia, invio di tutto cuore quel poco che posso».

Un lettore qualsiasi (segue la firma)

Una lettrice ci scrive:

«Leggo stupita l'articolo "Qui le donne non camminano".

«Sono una donna anziana, nata e vissuta a Palermo fino a una quindicina di anni fa. Ho frequentato scuole (miste) e completato i miei studi all'Università. Da più di 25 anni esercito una professione, come milioni di donne in tutta Italia, e migliaia e migliaia in Sicilia. Nella mia sola famiglia, siamo in quattro sorelle tutte professioniste, la maggiore delle quali laureata e insegnante da 40 anni; facendo i conti, si può vedere che già nei primi del secolo essa frequentava scuole superiori e non era certo la prima né la sola. Un'altra mia sorella, per la sua attività artistica, fa parte del Soroptimist, senza per questo essere siciliana di riflesso o erede di attività familiari. Tutte ci siamo sposate felicemente, senza che i nostri mariti, tutti siciliani, si siano sentiti "sminuiti" o ci guardino con diffidenza per la nostra "istruzione".

«Ho dovuto parlare della mia famiglia, per un esempio. Ma le donne nelle nostre condizioni, a Palermo e in altre città della Sicilia, si trovano a ogni più sospinto. L'Università di Palermo, come io ricordo dalla mia gioventù, è stata sempre gremita di studentesse, provenienti anche dalla provincia. Alcune delle *famiglie benestanti*, tutt'al più, invece di inviare le figlie alle scuole statali, le mandavano presso istituti privati di "maggior tono": cosa che avviene dovunque.

«Poco decoroso mandare le figlie a scuola? Aule precluse? Studentesse che si muovono ancora incerte, e intimidite dai compagni? Mi vien da ridere! Se mai — potrei dire "purtroppo" — la tradizionale riservatezza delle ragazze meridionali va dissolvendosi di giorno in giorno... Ed ecco creato un nuovo... brutto mito sui siciliani: quello dell'ignoranza femminile!»

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sono già diversi giorni che *La Stampa* (giornale che da anni leggo e stimo) riporta con vistosi titoli i risultati per l'ammissione alle medie (cioè alla prima media). Questi risultati credo abbiano destato un vero allarme nei genitori e negli scolari per la gran percentuale di rimandati e bocciati. Quasi tutti i rimandati sono per l'italiano.

«Io che sono un povero bidello, con molti anni di servizio, e che [illegible] della scuola sono l'ultima pezza, però qualche cosa so più di molti genitori, vorrei solo dire che la ragione di questa così alta percentuale non sta nell'italiano, nell'aritmetica o nella storia: sta solo nell'insufficienza di aule nelle scuole: i ragazzi non ci stanno tutti; bisogna fare una selezione severa. I bambini hanno fatto del loro meglio, ma con così poche aule a disposizione per i molti nati del 1946, parecchi non saranno ammessi alle medie. E il 1946 è l'anno dopo quella funesta guerra e con molti nati».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Finale:

«Ho letto in "Specchio dei tempi" una lettera dedicata alle croci uncinate che appaiono qua e là dipinte sulla scogliera della Riviera, tra Savona e Finale. Sono tutte identiche e ciò fa supporre che siano opera di un solo individuo e non è dunque il caso di drammatizzare.

«I tedeschi che in questo periodo si trovano a migliaia in Riviera non hanno l'aria di "volerci fare degli affronti" ma dànno piuttosto l'impressione di dedicarsi esclusivamente al sole (che qualche volta si fa anche vedere) ai gelati e al Chianti».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«La commovente rievocazione dei morti di giugno dei quali scrive con sentito rimpianto Carlo Levi su *La Stampa* del 11 corrente, mi ha fatto ricordare l'accorato scritto che su tali morti e su questo mese un parlamentare ligure di chiaro nome, l'on. Giuseppe Canepa, pubblicò dopo la Liberazione.

«Nel rivolgere un pensiero a Giacomo Matteotti ai Rosselli ed a Claudio Treves e nel notare come il 10 giugno 1940 fu dichiarata la deprecata ed inconsulta guerra, l'on. Canepa chiamò la data stessa "10 giugno nefasto". Mi sembra opportuno che ciò sia ricordato su codesto quotidiano».

Segue la firma.

Il Parroco di Castiglione Torinese ci prega di chiarire a proposito della «Triste storia di un funerale» apparsa nello «Specchio dei tempi» del 24-5-1957, che nel colloquio svoltosi fra lui, fino a quel momento ignaro dell'arrivo del funerale da Torino, e il figlio della defunta, non vi fu alcuna discussione di tariffa, essendosi egli limitato a richiedere legittimamente per il rilascio delle esequie, un certificato del Parroco del luogo di provenienza della salma, attestante la avvenuta sepoltura religiosa.

Una cameriera uccisa dal gas nella cucina

Una cameriera è morta ieri notte, avvelenata dal gas in un alloggio di via Filadelfia 58. L'infelice, Inea Giusti di 40 anni, era giunta due mesi fa da Cassano, dove ha lasciato il marito e due figli, per andare a servizio presso la signora Rissi, che abita con i figli Giorgio e Liliana nel predetto alloggio.

Per un fatto del tutto eccezionale, l'altra sera la cameriera aveva dovuto prepararsi il letto in cucina. Ieri mattina la signora Rissi si svegliava poco dopo le 8 e, stupita che la cameriera non aveva dato ancora segni di vita, si recava in cucina. Appena apriva la porta veniva investita da una zaffata di gas: la Giusti giaceva bocconi sul pavimento, in mano teneva ancora un pentolino. Era già morta. Subito venivano avvertiti due sottufficiali del commissariato Mirafiori e il medico municipale. L'inchiesta appurava che la morte della Giusti risaliva a otto ore prima. Con tutta probabilità la sventurata aveva aperto il gas e poi era andata a prendere un pentolino: le esalazioni l'avevano fatta cadere tramortita prima ancora che avesse potuto avvicinare il fiammifero al fornello.

Un po' di ghigliottina

Arthur Koestler in Inghilterra e Albert Camus in Francia guidano adesso la lotta per l'abolizione della pena di morte, che quei Paesi ancora praticano. Gli inglesi impiccano, i francesi ghigliottinano e i due famosi scrittori protestano contro tanta « inutile prodigalità dei supplizi ». Per nostra fortuna non dobbiamo combattere simile mostruosità vendicatrice e l'essere stati tra i primi a combatterla è gloria che nessuno cerca di contestarci. E' caso raro. Infatti gli argomenti di Koestler e di Camus, nella sostanza umana e giuridica, non sono diversi da quelli che Cesare Beccaria già disse due secoli fa, nel 1764, e non li ripeterò perché sono per noi oramai antichi.

Non ho mai visto una forca, ma nella stanza d'un museo parigino ho visto una ghigliottina. I visitatori amano toccare con due dita l'incavo dove si adagia il collo di chi deve essere giustiziato e guardano, alzando un poco lo sguardo, la lama appesa e stretta fra i due piantoni che le fanno da guida, perché caschi con forza e con precisione. Questa macchina, trovandosi in un museo, perde molto del suo orrore e davvero pare che appartenga ad una età remota. Il custode, se è in vena di procacciarsi una simpatia non disinteressata, tra altre cose vi dirà che la lama pesa sessanta chili. Basta questa notizia per consolare oscure angosce, caso mai ci siano: infatti imparando simile particolare tecnico si crede di poter pensare che la morte avvenga all'istante.

Che fosse dunque così, l'ho creduto per un pezzo anch'io portandomi quindi in testa una di quelle idee molto sbagliate, che da una parte formano i così detti luoghi comuni e che dall'altra travisano molti nostri giudizi; e se non avessi sott'occhio il saggio pubblicato in questi giorni da Albert Camus (*Réflexions sur la peine capitale*) continuerei nell'errore.

In realtà anche il dottor Guillotin, inventore di questa macchina che funzionò per la prima volta il 25 aprile 1792, sosteneva — non certo per esperienza diretta — che essa provoca la morte sull'istante. Come perfezionamento un boia caritatevole aveva poi trovato una risorsa psicologica per allontanare il condannato dalla paura degli ultimi istanti: gli legava le caviglie di modo che poteva camminare soltanto con brevi passi e così tanta era la preoccupazione di non cadere, che il poveretto si avviava alla ghigliottina sopra pensiero, oppure «pensando ad altro». Ma giunto davanti alla tavola pieghevole, dove veniva con sveltezza legato e spinto in avanti perché il collo si mettesse automaticamente nella posizione giusta, cominciava il mistero. Tutti pensavano, e forse ancora pensano, per scaricarsi l'animo d'un rimorso: « E' un attimo, nemmeno se ne accorge. Non soffre ».

Albert Camus per perorare la sua causa, tra varie e più profonde motivazioni, ci dà anche la prova che nulla avviene come con comoda pigrizia noi immaginiamo. Due medici, chiamati a studiare da vicino la morte dei ghigliottinati, hanno poi redatto una « memoria » raccapricciante. Alla fine, dopo d'aver descritto come si comportano gli organi del giustiziato, concludono sommersi loro stessi dall'angoscia: « Così ogni elemento vitale sopravvive alla decapitazione. Al medico rimane dunque l'impressione di una orribile esperienza, di una vivisezione micidiale, cui segue una sepoltura prima del tempo giusto ». Quasi per comprovare la veridicità di tutto ciò, Camus ricorda un'altra testimonianza, quella del reverendo Devoyod, attuale cappellano delle prigioni di Parigi.

Questo prete racconta d'aver avuto a che fare, pochi anni fa, con un condannato di carattere ribelle. Non voleva il soccorso della religione, gli aiuti del religioso e soltanto all'ultimo, con un pietoso stratagemma, fu sospinto a piegarsi. Dopo simile premessa, il reverendo Devoyod continua: « Quando fu ghigliottinato noi eravamo a poca distanza da lui. La sua testa cadde nel mastello posto davanti alla macchina ed il corpo subito venne collocato nella cesta di vimini, ma, contro l'usanza, essa fu chiusa prima che vi si mettesse anche la testa. Quando l'aiutante (del boia) la portò dovette aspettare un attimo perché la cesta venisse aperta di nuovo. Ora, durante questo breve tempo, si ebbe modo di vedere gli occhi del condannato fissi su di me, con sguardo supplice, come per chiedere perdono. Istintivamente feci il segno della croce per benedirla; ed allora, subito dopo, le palpebre si mossero, l'espressione degli occhi divenne dolce, infine lo sguardo, rimasto espressivo, si spense... ».

Non c'è da meravigliarsi. Nel 1905, certo Languille, quando già la sua testa da qualche attimo era rotolata nel mastello, fu chiamato ad alta voce da un medico che era presente all'esecuzione; ed i suoi occhi si mossero, anzi guardarono dalla parte giusta, come per far capire che aveva sentito. Ma storie del genere, che Camus definisce allucinanti, e che quasi sembrano fuori della realtà, non toccano da vicino la nostra vita collettiva. In Italia forca e ghigliottina non funzionano; e così noi possiamo avere, caso mai, altre preoccupazioni, che però prendono spunto dalle cose narrate sin qua. Perché questo discorso, che non ha origine nel compiacimento del macabro, ma nel sentimento della pietà, porta ad una conclusione riguardante coloro che la sorte mette vicino ad un uomo in agonia.

Allora, come può sapere chi è già passato per tale dolorosa vicenda, qualche volta il medico, spesso gli infermieri e sempre gli inesperti dicono: « Oh, non sente già più nulla »; e lo dicono a conforto di chi per motivi d'affetto più si addolora a quella vista. Sono tristi illusioni, chè non dovrebbero mai sussistere e gli episodi dei ghigliottinati le fanno ancora più evidenti. Sono illusioni, anche se pietose, alle quali dobbiamo ribellarci; e, negandole, dovremmo essere spinti ad un puntiglioso controllo delle parole e dei gesti di fronte ... un agonizzante, che già tutti dicono sprofondato nell'abisso insensibile della morte.

Adesso, mentre si è vivi e l'ipotesi della fine è ragionevolmente lontana, non bisogna avere false insofferenze parlando di queste cose. La sorvegliante pietà che si invoca per chi è vicino alla ghigliottina che la natura ha preparato sin dalla nostra nascita, vorremmo vederla rivolta anche a noi, nei momenti estremi, da chi continua a vivere. A questo punto qualcuno potrebbe dire: « Ma che strambi pensieri e consigli per una giornata d'estate festiva ». E' giusto, ed anche facile, rispondere: « Ma via, sono quelli che subito dànno maggior amore per la vita che oggi ci è concessa ».

Enrico Emanuelli

IL PADRE DEL BOCCIATO



Una volta: « Pezzo d'asino! » — Oggi: « E' un'ingiustizia! » (Dis. di NOVELLO)

UN'ASTA D'ARTE CHE PUO' ESSERE IL SIMBOLO DEL NOSTRO TEMPO

Un'arena di miliardari si contende un Gauguin il vincitore l'ha pagato 104 milioni di franchi

Il prezzo di partenza era di 25 milioni - Un Rotschild si è ritirato a 80 milioni; ma i nuovi ricchi del petrolio, i magnati levantini dal nome ancora ignoto, hanno continuato a battersi come su un "ring" - Il pubblico applaude mentre per la prima volta un quadro dei post-impressionisti supera i 100 milioni - Eppure non è un buon segno, rivela la paura che il denaro perda valore

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 15 giugno.

La notizia di cronaca è già apparsa nei nostri giornali: nel pomeriggio di venerdì 14 giugno un quadro di Paul Gauguin è stato venduto all'asta per centoquattro milioni di franchi. Lo spettacolo e l'ambiente di quella vendita era però anche più interessante della notizia nuda e cruda.

Vi assistetti per caso. Avendo fatto colazione in un ristorante del centro, passai davanti alla galleria Charpentier verso le tre pomeridiane. Era una giornata calda, la prima giornata calda dell'anno, e invitava piuttosto all'ombra della propria camera e alla brezza della campagna che a una sala stipata di centinaia di persone. Pensai tuttavia di entrarvi, una decina di minuti, senza aspettarmi nulla di eccezionale. I passaggi erano sbarrati da capannelli di gente che faceva ressa. L'ostacolo ravvivò il mio interesse, prima scarso. Lavorando di gomiti, riuscii a penetrare in sala e, scivolando lungo i muri, a trovarmi una nicchia. Pochi minuti dopo assistetti al crollo di un record che farà data sul mercato delle opere d'arte moderna. I migliori spettacoli sono quasi sempre quelli a cui si assiste senza averne avuto il progetto; la sorte fa qualche regalo soprattutto a chi non lo cerca.

La galleria Charpentier, che si apre in Faubourg St. Honoré, quasi di faccia all'Eliseo, alterna le esposizioni di quadri alle vendite all'asta più clamorose di Parigi. Vi avevo visitato nei giorni scorsi un'esposizione varata con il titolo « Cento capolavori della pittura francese dal 1750 al 1950 ». Erano quasi tutti quadri già sistemati nelle collezioni private ed ormai fuori del commercio. Ammirai la Natura morta con mele e biscotti di Paul Cézanne, la cui vendita mesi fa per trentatrè milioni di franchi aveva già fatto rumore. Non lontano, sulla parete, di formato più grande, pendeva la Natura morta con mele ed uva di Gauguin, l'unico tra quei quadri del quale fosse annunciata la prossima vendita. Esso apparteneva infatti a Margaret Biddle, morta l'anno passato lasciando i propri beni a una fondazione, che ne doveva liquidare la grande collezione di quadri in vendita pubblica. Veniva naturale paragonare le due nature morte, di Cézanne e di Gauguin, di quasi identico soggetto, che il caso aveva avvicinato. Quella di Cézanne è più bella. Capisco tuttavia che l'altra possa attrarre di più. Non soltanto è più grande, ma più deliziosa e preziosa, si direbbe più femminile, con quelle mele splendenti d'un verde elettrico, quei viola, quell'arabesco elegante che contorna gli oggetti. Il prezzo dei due quadri non dovrebbe essere tuttavia molto diverso. La causa dell'enorme salto, in poco tempo, dai trentatrè milioni di un bel Cézanne ai centoquattro milioni del Gauguin di ieri non devono cercarsi solo nel mercato dei quadri, ma anche fuori di esso, nella ventata fredda che soffia sul mondo.

Con la gente pigiata in mezzo, le sedie strette l'una all'altra lasciando appena libero qualche passaggio, altra gente assiepata circolarmente lungo i muri e fin sotto la tribuna del banditore e altra sulla scalinata che conduceva a una sala più interna, la galleria faceva pensare a un'arena. La temperatura era afosa. Non essendo possibile a un solo banditore tenere d'occhio tutto il pubblico, tre suoi aiutanti, sguinzagliati in quei passaggi, coglievano le offerte a volo. Così tre voci, più la quarta, quella del banditore stesso, si incalzavano a mitragliatrice, e parlavano solo di milioni, tolto qualche momento di stanchezza, in cui si fermavano a prendere fiato sopra le centinaia di migliaia di franchi.

Ma subito dopo quel coro a quattro voci si rialzava di tono. « Otto milioni, nove, dieci, non è più a destra, non è più a sinistra, è ancora a sinistra, è al centro ». La mia prima impressione fu di assistere ad una competizione sportiva, e anche il contegno dei presenti era simile a quello della folla a un incontro di pugilato. Oggi la grande ricchezza non è compassata, e ha preso quello stile. Giacché, se quella era un'arena, era un'arena popolata da miliardari, indigeni e forestieri.

Fu detto poi che v'era rappresentata la maggior parte del petrolio prodotto dal globo terrestre; il petrolio, come tutti sanno, oggi è la materia i cui aromi infondono più passione per le opere d'arte, ed in modo speciale per la pittura moderna. Ma, guardandovi bene, e nonostante la presenza di alcuni miliardari classici di stile antico, nell'insieme la sala aveva un colore semi orientale, che ne aumentava il pittoresco. Era un colore più greco che americano; sembra, in queste riunioni, che l'alta finanza si levantinizzi.

Vi erano i miliardari, gli amici intimi dei miliardari, che sono più splendidi nello spendere, i grandi mercanti venuti a comperare in proprio o per conto di altri che preferivano rimanere segreti, e abbastanza numerose quelle donne di mezza età, piccole, mal vestite, un po' sbilenche, lievemente maschili, come si vedono spesso sui campi da corse tra i proprietari di cavalli, che si disputavano quadri di quindici milioni e più. Si vedevano duchi, un re dei salumi di Chicago, e Pamela Churchill. Finalmente v'era il contorno di quelli che non partecipavano al gioco, composto in gran parte di giovani, studenti, artisti ed appassionati platonici. Un genere di pubblico che, per fortuna, a Parigi non manca mai.

Si aspettava Gauguin. E infatti, non appena risuonò il suo nome, non per il quadro principale, ma per un altro mandato in avanscoperta (un Paesaggio dall'albero rosa, venduto per quattordici milioni di franchi) si alzò dalla sala l'identico boato che accoglie l'ingresso del campione di pugilato fra le corde del ring. Sono certo che il povero Gauguin non si sarebbe mai aspettato dai posteri una simile qualità di omaggi. Ed ecco la natura morta con mele ed uva; si parte da venticinque milioni; si arriva a sessanta milioni senza che il crepitare della voce dei banditori subisca un attimo di arresto.

Un Rotschild, uno dei competitori, verso i settantacinque comincia a perdere piede, e si ritira sugli ottanta. Più resistenti, come poi diranno i giornali, sebbene la cronaca del fatto sia rimasta confusa, sono André Weill, banchiere, che compra per sé stesso, Stiebel e Rosemberg, grossi mercanti d'arte, raggruppati sulla sinistra e un armatore greco residente a New York, di cui si ignora il nome (si saprà soltanto più tardi che si chiama Boulandris o Goulandris) isolato sulla sinistra; l'outsider sorto all'improvviso a scompaginare i piani, simile al cavaliere ignoto che arriva d'improvviso senza blasone o a visiera calata a vincere la giostra nei romanzi di cappa e spada. E si saprà più tardi che egli disputa il quadro ad altri armatori greci, questi più celebri, Nearchos e Frangopoulo, rappresentati dai mercanti; ma essi gli dovranno cedere. Ad ogni offerta, inesorabile, alza il dito per annunciare un milione di più; ogni tanto fa un salto, come per scrollarsi di dosso la muta degli inseguitori; quando dice: cento milioni, la sala scoppia in un applauso.

La storia del mercato della pittura francese moderna ha registrato un fatto nuovo, un po' come il passaggio del muro del suono. (« Non bisogna applaudire, è biasimevole — brontola accanto a me uno studente. — Quando si pensa che Gauguin è morto in miseria »).

I verdi di Gauguin tra le braccia dell'inserviente, scintillano come stregati. Dal mio posto vedo di sbieco lo anonimo nababbo, alto, smilzo, piuttosto giovane, vestito di grigio, con accanto una giovane donna bruna, in abito nero, un turbante sulla testa color turchese e alla mano un enorme brillante che manda lampi. Dopo i cento milioni, l'ala sinistra e mercantile tenta un'ultima resistenza, arriva fino a centotrè, ed infine capitola. Il martello del banditore conclude l'asta a centoquattro milioni ufficiali; con la percentuale aggiunta, più di centoventuno. E l'insieme dell'asta ci porterà vicino al mezzo miliardo.

Concorrenti battuti brontolavano poi che i prezzi erano gonfiati, e che ai centoquattro milioni non si sarebbe giunti se non ci fosse stata una specie di lotta di prestigio fra miliardari intestarditi. Ma l'avvenimento rimane; è probabile che faccia testo. E' la prima volta che un artista della triade post-impressionista francese (Cézanne, Van Gogh, Gauguin) passa con un quadro il capo dei cento milioni di franchi. Lo stesso quadro di Gauguin fu acquistato dalla defunta Margaret Biddle tre anni fa per meno d'un quarto, cioè per i venticinque milioni da cui ieri è partito. Si diceva già allora che i prezzi erano gonfiati. Si è avuto invece un nuovo scatto vistoso. Si sa oggi che un'opera fondamentale di uno di quei tre pittori, come dei grandi impressionisti che li precedono, come forse fra poco di un Matisse o di un Picasso, si pagherà simili cifre.

Ma l'ambiente, dicevo, era più interessante del fatto di cronaca. Quella specie d'arena miliardaria mi ha dato l'impressione acuta che la ricchezza ingente ogni giorno più fluttua, si spersonalizza, diventa anonima. Finisce il tempo dei Rotschild, dei Rockefeller, dei Morgan, dei Mellon, magnati celebri e illustri, protagonisti un tempo anche sul mercato dell'arte. Oggi i ricconi pullulano, il libro d'oro è un elenco di illustri ignoti. I giornali non ne sanno il nome, e lo stampano in vari modi. Come, in un'altra decadenza, vi fu il tempo delle divinità ignote, oggi si assiste a quello dei miliardari oscuri.

Ed in questa crescita improvvisa, vertiginosa del prezzo delle opere d'arte, di gran lunga più rapida che la svalutazione della moneta, certo entra la ventata della situazione politica e della crisi finanziaria; il sentimento del denaro che si dissolve, e non l'inflazione di fatto (giacché quel quadro fu pagato ancora quasi trecentomila dollari veri) ma l'immaginazione incombente di essa, una profezia del peggio. Il quadro di Gauguin, con i suoi centoquattro milioni e la sua fruttiera piena di mele color verde elettrico, può forse servire di simbolo.

Guido Piovene

Riconosce in un documentario il padre scomparso da 43 anni

Mantova, 15 giugno.

Un operaio mantovano è convinto che il piantatore Giuseppe Rossi, apparso in una documentazione televisiva ripresa durante la recente crociera dell'incrociatore « Montecuccoli » nei mari del Sud, sia suo padre emigrato in Brasile nel lontano 1912. Vito Rossi, che ha 45 anni, nel fare questa dichiarazione ha precisato che il genitore era espatriato in cerca di lavoro e che per due anni aveva dato sue notizie alla moglie, mandandole anche di quando in quando i suoi risparmi; dallo scoppio della prima guerra mondiale, però, nessuna lettera era più giunta da S. Paolo, città nella quale egli aveva preso residenza.

Quattro anni or sono, quando la madre di Vito Rossi decedeva, lo stesso interessava nuovamente il consolato italiano in Brasile, ma poteva appurare soltanto che suo padre era di nuovo espatriato per ignota destinazione. Ora le speranze di tornare in contatto col genitore si sono nuovamente accese nel Rossi, il quale ha creduto di riconoscere il padre in un vecchio piantatore di canna da zucchero, intervistato da un radiocronista al seguito del « Montecuccoli » durante la sosta in un'isola dei mari del Sud. A confermare queste speranze starebbero le stesse dichiarazioni dell'intervistato, che ha detto di essere mantovano e di chiamarsi Giuseppe, proprio come quel Rossi partito dall'Italia nel 1912.

DOPO UNA VIVACE CAMPAGNA ELETTORALE

Oggi si vota in Sardegna

790 mila elettori scelgono i settanta deputati del Consiglio regionale - Le previsioni sono difficili, ma sembrano probabili un'affermazione del centro e sensibili perdite delle estreme - La grande incognita: il partito monarchico di Lauro

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 15 giugno.

Dopo una campagna elettorale fra le più clamorose e variopinte, e che ha impegnato i partiti fino alle ultime risorse, è arrivata la domenica di raccoglimento; i sardi si conteranno fra di loro per decidere il colore del Consiglio regionale e a chi debba spettare il governo della cosa pubblica. Gli elettori sono 790 mila, di cui più della metà, 405 mila, appartengono al collegio di Cagliari, 221 mila a quello di Sassari, e [illegible] mila al collegio di Nuoro. Rispetto al 14 giugno 1953, quando si tennero le ultime elezioni regionali, si avranno 58 mila elettori in più; e siccome lo statuto dice che per ogni 20 mila abitanti o frazione superiore a 10 mila deve essere eletto un consigliere, i seggi sono aumentati da da 65 a 70. Sono così ripartiti per collegio: a Cagliari 37 consiglieri (erano 34), a Sassari 19 (erano 18), a Nuoro 14 (erano 13).

Sorge già qui, inizialmente, un primo interrogativo: i 58 mila nuovi elettori, che sono ragazzi fra i 21 e i 24 anni, verso quali liste si orienteranno di preferenza? I giovani sono di loro natura impazienti, vogliono riforme radicali e che diano subito frutti evidenti; hanno poi uno scarso ricordo di quella ch'era la Sardegna prima della guerra.

Dalle elezioni che si tennero quattro anni fa, uscirono trenta consiglieri democristiani con 254 mila voti, quindici comunisti con 135 mila voti, cinque socialisti con 64 mila voti, cinque monarchici con 53 mila voti, quattro missini con 47 mila voti, quattro del Partito sardo d'Azione con 43 mila voti, un liberale con 16 mila voti, un socialdemocratico con 11 mila voti. Poiché la legge non ammette che i resti siano utilizzati su base regionale, più forte è un partito e meno voti gli occorrono per ottenere i seggi: così, mentre la d. c. « pagò » ciascun seggio 8400 voti, il prezzo pagato dai partiti minori fu di oltre 11 mila voti. I risultati di quattro anni fa furono piuttosto confusi, e la formazione del governo regionale andò per le lunghe. Infine l'avvocato Luigi Crespellani riuscì a mettere in piedi un governo democristiano, monocolore di minoranza. Visse poco: dal luglio al dicembre 1953.

A questo punto, può essere interessante ricordare che in Sardegna avvenne in piccolo quello che nello stesso tempo stava succedendo a Roma su scala nazionale. A Roma, infatti, i partiti della coalizione quadripartita erano usciti piuttosto malconci dalle elezioni del 7 giugno, e non riuscivano a mettersi d'accordo sul modo come formare il governo. Da ultimo, Giuseppe Pella costituì un governo monocolore di minoranza; il quale si mantenne a galla né più né meno di quello formato a Cagliari da Crespellari. Dopo Pella, l'incarico di formare il governo fu conferito a Mario Scelba, che ridiede vita al quadripartito.

Lo stesso all'incirca avvenne a Cagliari: caduto il monocolore, l'avvocato Alfredo Corrias formò un governo di democristiani e di sardisti, con la benevolenza degli altri partiti democratici, e tirò avanti dal gennaio 1954 al maggio del 1955. Poi Corrias si dimise clamorosamente, denunciando « la catena di ingiustizie e di soprusi » con cui il governo di Roma teneva avviluppata la Regione sarda. Ebbe la solidarietà di tutti i partiti. La crisi, che fu molto grave, venne superata con il ritorno al monocolore; dal giugno 1955 a oggi, il governo regionale è stato presieduto dal prof. Giuseppe Brotzu, con l'appoggio dei monarchici e dei missini.

Che avverrà nei prossimi giorni, dopo lo spoglio delle schede? Quali sono le speranze del comandante Lauro riferimmo in una precedente corrispondenza: egli spera che il suo partito ottenga tanti seggi quanti ne occorrono alla DC per poter formare un governo. Ma quali saranno le fortune elettorali del partito di maggioranza che da otto anni, ossia dalla nascita dell'Ente Regione, ha esercitato il potere? E' impossibile rispondere. Se l'esercizio del potere da una parte logora, dall'altra crea una rete solidale di interessi, forma clientele, suscita speranze. E poi: la crisi comunista, che in Sardegna è stata una faccenda seria, resterà circoscritta ai quadri intellettuali o non scuoterà anche una parte dell'elettorato comunista? E ancora: come si comporteranno i partiti di democrazia laica che nelle più recenti consultazioni elettorali hanno mostrato i segni della riscossa? Infine: è proprio certo che i partiti di estrema destra, il monarchico di Covelli e il missino, siano spacciati?

Sono tutti interrogativi che non consentono una risposta anticipata. A titolo di orientamento possiamo solo indicare come hanno votato i sardi negli ultimi anni. Delle elezioni regionali del 1953 si è già detto; un anno fa, nel maggio 1956, le elezioni provinciali diedero questi spostamenti: le sinistre persero complessivamente diecimila voti, e le destre dodicimila; i democristiani progredirono di tremila voti, e lo stesso fecero i sardisti; il PSDI ebbe un balzo in avanti di quattordicimila voti e i liberali di sette mila.

Prendiamo ora i risultati delle elezioni amministrative che si tennero in alcuni comuni grossi e piccoli della Sardegna poco più di un mese fa, il 5 maggio. A Iglesias, che è per numero di abitanti il quarto centro dell'isola, i comunisti ebbero 2.547 voti; ne avevano avuto 2.680 nelle amministrative di un anno prima e ben [illegible] nelle regionali del 1953. Tuttavia, a queste grosse perdite dei comunisti bisogna contrapporre i successi dei socialisti: nel giugno 1953 ebbero 2.168 voti che diventarono 3.795 nel maggio 1956 e 4.021 nel maggio scorso.

Se guardiamo all'estrema destra, troviamo questi risultati: giugno '53: MSI 1.200 voti, PNM 647; maggio 1956: MSI 776, PNM 435; maggio 1957: MSI 705, PNM 718 e PMP (Lauro) 912. Nei due casi citati, troviamo un forte regresso dei partiti estremi, comunisti e missini, a vantaggio dei compagni di strada, socialisti e monarchici. Nei tre turni elettorali la DC è rimasta sostanzialmente sulle sue buone posizioni con questi risultati: giugno '53: 3.422 voti; maggio '56: 3.617; maggio '57: 3.555.

Il fatto che i comunisti, nel giro di quattro anni, abbiano perduto un terzo abbondante del loro elettorato a Iglesias non può non sorprendere, quando si pensi che quella città è stata sempre, anche al tempo del fascismo, una loro roccaforte; si aggiunga che la crisi del carbone sardo ha aumentato sul luogo il numero dei disoccupati, esasperando i termini della lotta sociale. Tuttavia, guardiamoci bene dal conferire valore di campione all'episodio di Iglesias.

Portiamo invece la nostra attenzione su due piccoli paesi della provincia di Nuoro, Mamoiada e Lodè; ebbene, in questi due centri i comunisti hanno progredito nelle elezioni amministrative del maggio scorso, nonostante che Nuoro sia la cittadella della dissidenza comunista. Un altro esempio degli sbalzi d'umore dell'elettorato sardo; nelle elezioni politiche generali del 7 giugno 1953, il partito sardista ebbe 35.000 voti; la settimana successiva, in occasione delle elezioni regionali, i voti sardisti diventarono 43.200.

Concludiamo. Anche se oggi tutti i partiti affermano di essere sicuri del successo, sarebbe estremamente incauto fare previsioni. Si possono solo dare indicazioni generiche sui risultati che qui vengono ritenuti più probabili. Democristiani e comunisti, se riuscissero a mantenere le posizioni raggiunte nel 1953, potrebbero considerarsi soddisfatti; i missini dovrebbero perdere parecchio terreno, sardisti e liberali guadagnarne. Un'altra avvertenza si vuol dare: trattandosi di elezioni regionali, le idee politiche non sono un elemento determinante. Più delle ideologie contano i problemi locali, diversi da paese a paese, e gli uomini che i partiti hanno incluso nelle liste. Un candidato popolare o antipatico è localmente più importante della rivolta ungherese o della caduta del governo Segni.

Nicola Adelfi

Concitato scontro di Rossellini col padre della bella indiana

Secondo una dichiarazione del genitore di Sonali, il regista italiano avrebbe detto: "Intendiamo sposarci; mi dividerò da Ingrid Bergman"

Nuova Delhi, 15 giugno.

Sonali Das Gupta sarebbe intenzionata a unire il suo destino a quello del regista italiano Roberto Rossellini. Lo ha dichiarato, nel corso di una intervista, il padre di Sonali, il dottor K. Sen Roy, che ha ammesso l'inutilità dei suoi sforzi intesi a dissuadere la figlia e a restituirla all'affetto del marito, il regista indiano Hari Das Gupta.

Sen Roy ha riferito a un giornale di Nuova Delhi le concitate battute del dialogo avuto nella prima settimana di maggio con Roberto Rossellini all'hotel « Taj Mahal », dove il regista italiano aveva preso alloggio insieme con Sonali, che pare occupasse una stanza attigua alla sua.

Il dottor Sen Roy si era recato all'albergo insieme con la nipote Bimal per indurre Sonali a far ritorno dal marito. Accolto dal regista italiano nella sua camera, il dottor Sen Roy lo apostrofava vivacemente. Fra i due si svolgeva il seguente dialogo:

« Ma che cosa state combinando, signor Rossellini? ».

« Non capisco di che cosa parliate ».

« Sonali è con voi, non è vero? ».

« Sì ».

« Perché l'avete tolta a suo marito? ».

« Ci amiamo, ecco tutto. Io amo lei. Lei ama me. Intendiamo sposarci ».

« E' semplicemente inumano. Volete distruggere due famiglie ».

« Ma perché inumano? E' forse inumano amarsi? Intendo divorziare da Ingrid Bergman e sposare Sonali ».

« Mi sembra perfettamente inutile continuare questo colloquio. Certamente la cosa non finirà qui ».

Il dottor Sen Roy ha dichiarato che la stessa Sonali aveva detto al marito di essersi sentita terribilmente attratta dal Rossellini sin dalla prima volta che lo vide. « Mia figlia — ha aggiunto il Roy — sta facendo di tutto per dimenticare l'uomo entrato così prepotentemente nella sua vita. Se vi riuscirà tornerà da suo marito. Ancora in questi giorni mi sono rivolto al ministero degli Interni perché non conceda a Sonali il passaporto ».

E' morto in Australia il « re della carne congelata »

Melbourne, 15 giugno.

All'età di 92 anni, è morto a Melbourne, sir William Angliss, il « re » del commercio della carne australiana. Garzone in una macelleria di Londra, decise nel 1884 di emigrare in Australia, dove giunse con soltanto pochi scellini in tasca; ma non si perse d'animo: riuscì a farsi prestare il denaro per aprire una macelleria e fu quello il primo passo su una strada che lo portò a dominare nel campo del commercio della carne. Diventò miliardario. Fu lui che creò l'industria dell'esportazione della carne australiana, fondando una vasta organizzazione che andava dagli allevamenti di bestiame ai grandi stabilimenti frigoriferi e di lavorazione e che era associata con altre ditte in altri Stati.

Già nel 1890 aveva dato inizio al commercio della carne congelata, fornendone ai cercatori dell'Australia occidentale durante il periodo della « febbre dell'oro » e tale commercio si estese poi al Sud-Africa durante la guerra boera.

Un'altra udienza movimentata al processo per l'oro di Dongo

L'arresto e l'uccisione di Gianna attraverso la rievocazione dei testi

La giovane, prima perseguitata dai fascisti, sopportò con coraggio le torture - Come Gorreri si salvò dalla fucilazione - Nuovo incidente tra il Presidente e l'on. Rosini

(*Dal nostro inviato speciale*)
Padova, 15 giugno.

Nessuna eco si è avuta pubblicamente del grave incidente di ieri tra il P. M. dr. Schivo e l'avv. on. Rosini. Ma è stato confermato che il magistrato ha chiesto al Cancelliere lo stralcio del verbale dibattimentale per un [illegible] approfondito della frase dell'avv. Rosini: «Prego sommessamente il Presidente d'interrogare i testi a difesa con la stessa serenità con la quale interroga i testi d'accusa». Dopo di che il dr. Schivo inoltrerà gli atti al Procuratore della Repubblica dr. L'Erario, il quale a sua volta, se del caso, li trasmetterà al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia. Questi, se del caso, chiederà alla Camera la autorizzazione a procedere contro il deputato avv. Rosini per il reato di offese alla magistratura. Non si conoscerà quindi tanto presto l'esito della vertenza giudiziaria.

L'udienza ha avuto inizio con la deposizione del teste Vittorio Cavatore, che fece parte dell'Ufficio Politico informativo delle brigate nere di Como. In tale qualità egli partecipò a vari interrogatori di Luigi Canali «Neri» e di Giuseppina Tuissi «Gianna».

«Posso affermare con tutta coscienza — egli ha detto — che Neri e Gianna sono stati due avversari correttissimi, non hanno fatto alcuna delazione. Ciò che abbiamo saputo sui recapiti dei capi partigiani ci proveniva da altri informatori».

Sull'evasione di Neri il teste ha aggiunto che essa fu autentica, e questo ha permesso a Dante Gorreri d'illustrare il capitolo oscuro della sua fuga con relativo passaggio in Svizzera. Artefice della evasione fu il tenente Tucci, che comandava uno speciale reparto di polizia fascista proveniente da Asti. Il Tucci era in bilico tra fascisti e partigiani, e questo suo atteggiamento gli costò la vita.

«Alle 16 del 31 gennaio — ha raccontato Gorreri — fui consegnato a Tucci. Mi portò a Moltrasio con una scorta di pochi uomini, e da lì ci avviammo sul monte Bisbino verso il confine con la Svizzera. Dopo un certo tempo mi esibì un foglio dicendo che aveva ordine di uccidermi in un finto tentativo di fuga. Gli dissi che se quello era l'ordine non aveva che da eseguirlo: io non avrei fatto alcun tentativo, e quanto a lui doveva ricordarsi che avrebbe ucciso un patriota e un uomo onesto. Un uomo della scorta disse che egli si rifiutava di spararmi addosso. Proseguimmo verso il confine. A mezzanotte giungemmo alla caserma della Guardia di finanza. Mi fecero scavare la fossa. Tucci si mise a parlare della famiglia. Poi mi chiese: "Se la mandassi in Svizzera ci andrebbe?". Si capisce che ci andrei. E i capi terrebbero conto della sua benemerenza, promisi. Mi fece mettere sull'orlo della fossa, alle mie spalle si allineò il plotone di [illegible]. "Stia tranquillo, si tratta di una finta, spareranno in aria" mi assicurò Tucci. Partì la scarica, e mi girai [illegible] di loro incolume. Avevano sparato in aria e si allontanavano, mentre Tucci e un altro mi accompagnavano verso la vicina rete di confine. Se fossi un credente, direi che la Madonna mi ha protetto».

«Passato per le armi» scrisse Tucci sull'ordine di fucilazione. Ma l'imbroglio venne scoperto, e fu lui a esser passato per le armi.

Si è poi parlato di Dionisio Gambaruto in rapporto all'accusa d'avere soppresso Luigi Canali. Ne ha parlato anzitutto Aldo Neri (questo è il cognome del teste, non lo si confonda col nome di battaglia del Canali), che collaborò con Gambaruto sino a quando la sua formazione sconfinò in Svizzera. Sempre su Gambaruto ha parlato il teste Piero Losi, il quale si occupò dello sconfinamento in Svizzera. Cesare Tuissi ha affermato d'avergli affidato una documentazione riguardante le due vittime, il teste ha invece ripetutamente asserito d'essersi limitato a prenderne visione senza trattenerla. Sembrava esitante, e il presidente polemicamente ha detto: «Adesso posso fare l'avvertimento al teste?». E' stato poi chiarito, in un confronto con la madre e la sorella di Neri e il fratello di Gianna, che si trattava di copie non di originali. Ma l'avv. Rosini si è impazientito, si è tolta impetuosamente la toga, ha abbandonato l'aula. Vi è rientrato meno d'un minuto dopo: e non era trascorso un quarto d'ora che egli se la rimetteva rioccupando il suo posto di difensore.

Una commossa deposizione è stata quella della signorina Vincenzina Coan. Arrestata nel gennaio '45 perché aveva ospitato Dante Gorreri, la Coan negò di conoscerlo, mentr'egli, indifeso, come ipnotizzato, ripeteva: «Vincenzina, Vincenzina».

La Coan fu compagna di cella di Gianna, ne visse da vicino le torture morali e le sofferenze fisiche. Quando Neri fuggì, contro di lei si scagliarono gli aguzzini [illegible] la di colpi con il calcio del moschetto. «Quella sera la portarono in una stanza vicina, tutta la notte la sentii urlare e mugolare come una belva, urli di sofferenza e di terrore. La rividi il mattino dopo. Non pareva che avesse sofferto e la complimentai». «Non sai cosa mi hanno fatto stanotte — disse. — Mi hanno chiusa in una cabina telefonica con un grosso topo». Naturalmente sevizie simili non lasciavano tracce sul corpo, ma facevano impazzire».

Athos Della Torre e la moglie Giuseppina Regazzi furono quasi testimoni oculari della fine di Gianna. «La sera del 23 giugno, un sabato — ha raccontato il Della Torre, e il racconto è stato confermato poco dopo dalla moglie — ero andato con [illegible] mia fidanzata a fare una passeggiata al Pizzo di Cernobbio. Dalla strada passò una motocicletta: la montavano due uomini fra i quali era una donna. La moto fu fermata a un centinaio di metri, ma il buio e la distanza non ci permisero di seguire la scena. Giunsero urli di donna, implorazioni, parole confuse di donna spaventata. Poi uno sparo. Gli urli cessarono. Poco dopo, un tonfo, il rumore d'un corpo che sprofonda nel lago. La moto ripartì, ma questa volta mancava la donna».

Giuseppe Faraci

Muore a bordo della nave tornando in America da Asti

New York, 15 giugno.

La sessantaseienne Giustina Bosio, residente a Long Branch, nel New Jersey, di ritorno da una visita ai parenti in provincia di Asti, è morta ieri a bordo del transatlantico italiano «Giulio Cesare».

Il medico di bordo ha dichiarato che la Bosio — la quale viaggiava in compagnia del cognato Attilio Montagnatoli — è deceduta in seguito ad un attacco di broncopolmonite.



L'avvocato Rosini, che nell'udienza di ieri ha gettato la toga uscendo dall'aula della Corte di Assise (Telefoto)

Orribile suicidio di due amanti a Milano-Certosa

Un uomo sposato fugge con una diciottenne e insieme si fanno decapitare da un treno

Lui, un tipografo, aveva 45 anni ed era padre di una bimba - La tragica decisione lungamente meditata: si sono stesi l'uno accanto all'altro appoggiando solo il capo sui binari - Prima di morire hanno scritto alcuni biglietti per chiedere perdono ai parenti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 giugno.

Un uomo di 45 anni — Enrico Della Mano, nato a Musocco, tipografo presso un noto complesso editoriale milanese, sposato, padre di una bimba, abitante a Milano in via Pietro Colletta 55 — e una ragazza di 18 anni — Marisa Nava, nata a Milano, impiegata presso lo stesso complesso editoriale, abitante con i genitori e una sorellina in via Carlo Crivelli 10 — si sono uccisi lasciandosi decapitare da un treno, la notte scorsa, presso lo scalo ferroviario di Milano-Certosa, sotto un cavalcavia dell'autostrada Milano-Torino. I loro corpi ancora avvinti in un estremo abbraccio sono stati trovati poco prima dell'alba da una pattuglia della polizia ferroviaria in perlustrazione ordinaria sulla linea.

I protagonisti di questa allucinante tragedia passionale avevano preparato l'ultimo atto della loro infelice esistenza con un'organizzazione fredda e calcolata. Ancora adesso, a distanza di quasi ventiquattro ore, le autorità inquirenti non sono riuscite a ricostruire nei minimi particolari lo svolgersi delle ultime ore trascorse assieme dai due amanti impossibili. Ma è certo, comunque, che all'estrema determinazione di darsi assieme la morte, i due non siano giunti né improvvisamente né per costrizione di uno solo di essi: è stata per loro la «logica» conclusione di una passione che univa due esseri di differentissima età, uno dei quali legato da matrimonio con altra donna.

Marisa Nava era una ragazza molto graziosa, sveglia, attiva al lavoro, fresca nei suoi diciott'anni e non certo le sarebbero mancati gli spasimanti, anche fra gli stessi colleghi della casa editrice ove lavorava come impiegata negli uffici di amministrazione. Il buon nome di Marisa era diventato quasi proverbiale in ufficio e nel grande edificio di via Crivelli 10. Poi, circa un anno fa, Marisa Nava conobbe Enrico Della Mano, tipografo presso lo stabilimento collegato agli uffici del complesso editoriale.

Dapprima erano incontri professionali per motivi di lavoro; Enrico Della Mano era, come si suol dire, un bell'uomo, affabile, simpatico, con un sorriso comunicativo, e certo alla diciottenne l'amicizia che stava nascendo con il tipografo non dispiaceva. I due cominciarono a vedersi anche fuori dello stabilimento: il Della Mano possedeva una piccola moto, e i due terminavano di lavorare alla stessa ora. Così il Della Mano cominciò ad offrire «passaggi» alla ragazza. I loro incontri però — e tutto ciò risale a circa un anno fa — erano ancora occasionali, non voluti. Dalla casa editrice fino in centro, tutti e due a bordo della motoretta. Poi la ragazza scendeva per prendere il tram che la portava a casa; il Della Mano si dirigeva alla propria abitazione in via Colletta, ove lo attendevano la moglie Jolanda, la suocera e la bambina, una bella bimba di dieci anni, sofferente di un grave scompenso cardiaco.

Poi l'amicizia tra i due si fece più profonda; cominciarono a vedersi sempre più spesso. In questi ultimi tempi — affermano i colleghi dei due suicidi — la relazione tra Marisa ed Enrico non era più un mistero per alcuno. Giovedì [illegible] i due erano stati addirittura sorpresi, durante le ore di ufficio, in un punto semideserto dello stabilimento, mentre erano in intimo colloquio. Persero entrambi il posto. Proprio qualche giorno prima — ha detto una collega di Marisa — nel cassetto del tavolo di lavoro della ragazza un impiegato aveva trovato una lettera indirizzatale dal Della Mano ove si diceva fra l'altro: «Se non riusciamo a coronare il nostro sogno, faremo quella cosa». Quella cosa, fino a ieri [illegible] si credette fosse una possibile fuga dei due amanti. Ora si sa invece che si sarebbe trattato del duplice, tremendo suicidio.

Dopo il licenziamento il Della Mano era rientrato a casa la sera, in apparenza molto abbattuto. Alla moglie disse soltanto: «Mi hanno licenziato». La signora Jolanda era a conoscenza della relazione: taceva però, taceva per amore della figlia ammalata e per il quieto vivere. Enrico Della Mano ieri mattina rimase a letto fino alle 11; poi, quando la moglie era uscita da un bel pezzo per recarsi al lavoro, se ne andò senza dire una parola alla suocera. Si recò all'autorimessa, prese la moto, si fece fare il pieno di benzina e scomparve. Contemporaneamente i genitori di Marisa Nava si recavano al commissariato di polizia, disperati e furenti. Volevano sporgere querela contro Enrico Della Mano. Nella denuncia presentata, il tipografo è stato accusato di sottrazione consensuale di minorenne.

Ieri sera Marisa disse alla madre, Adele, che se ne sarebbe andata per sempre. A nulla valsero le preghiere della donna che arrivò perfino ad inginocchiarsi davanti alla figlia: la ragazza fu irremovibile. «Se cercherete di trattenermi mi ucciderò. Dico sul serio. Sarà meglio per tutti che io me ne vada. Vedrete, presto tutto si sistemerà».

I due amanti avevano ormai deciso di farla finita. L'ostacolo del matrimonio di Enrico era insuperabile. Ora i due corpi decapitati giacciono, a disposizione dell'autorità giudiziaria, sulle fredde lastre di marmo della cella frigorifera dell'obitorio. Sono ancora una volta vicini l'uno all'altra, come nel momento della morte, quando si distesero compostamente lungo il terrapieno della ferrovia, sotto l'arcata del cavalcavia dell'autostrada Milano-Torino: i corpi fuori dei binari, le teste che poggiavano sul freddo acciaio della rotaia.

I due si sono portati oltre la stazione ferroviaria di Milano-Certosa, proprio di fronte al laghetto di Musocco, quindi hanno abbandonato la motoretta lungo il ciglio di una strada che si perde nella campagna. Il Della Mano, ha deposto sul sedile il libretto di circolazione per facilitare, probabilmente, l'identificazione dei cadaveri. Poi, sottobraccio alla giovane compagna, si è portato, costeggiando la linea ferroviaria, sotto il cavalcavia. Hanno atteso più di un'ora prima di attuare il tragico proposito. Essi hanno scritto diversi biglietti in cui chiedono perdono del gesto. La ragazza, a un certo momento, ha estratto dalla borsetta una lametta e si è tagliata le vene dei polsi. Poco dopo l'una, il Della Mano e Marisa Nava si sono stesi bocconi, si sono abbracciati appoggiando le due teste sul binario. Sapevano che il macchinista non avrebbe potuto scorgerli e di conseguenza azionare i freni.

La loro attesa non deve essere protratta a lungo; è giunto a forte velocità un merci proveniente da Domodossola e il macchinista non si è accorto di nulla. Il lungo convoglio ha continuato la corsa. Il passaggio del treno deve essere avvenuto, presumibilmente, alle ore 1,02: l'orologio che il Della Mano aveva al polso è stato trovato fermo a quell'ora.

c. b.





Gli amanti suicidi: Marisa Nava, di 18 anni, ed Enrico Della Mano, di 45 (Telef.)

Alpinista si ferisce cadendo per il cedimento d'una roccia

Lecco, 15 giugno.

Uno dei più abili alpinisti appartenenti al gruppo dei «ragni» del CAI di Lecco è stato vittima stamane d'un grave incidente di montagna.

Per allenarsi, Cesare Giudici, di 21 anno, di Valbondione, in provincia di Bergamo, ma residente da oltre dieci anni con il padre al Rifugio Porta sulla Grignetta, s'era arrampicato alle 6 in ascensione solitaria, senza chiodi e corda, su una parete del Torrione Magnaghi della Grignetta, dopo avere coperto rapidamente il cammino dal rifugio alla base dei Torrioni.

Ad un tratto, a circa cinquanta metri dall'inizio della parete, si staccava un pezzo di roccia al quale l'alpinista s'era appeso e il Giudici precipitava nel vuoto. Per quanto gravemente ferito, il giovane [illegible] lungo un costone e invocava aiuto. Lo scorgevano due alpinisti che portavano l'allarme ai Piani Resinelli e poi a Lecco, da dove saliva subito una squadra di soccorso guidata dall'accademico Cassin. Trasportato all'ospedale di Lecco, il Giudici è stato ricoverato per una contusione cranica e la frattura della gamba destra.

NOTE DI AGRICOLTURA

Come migliorare il fieno gravemente danneggiato dall'acqua

Il danno maggiore subito da molte aziende è quello dovuto alle foraggere, precisamente al primo sfalcio dei prati: il fieno maggengo. Le piogge verificatesi ininterrottamente dal 23 al 31 maggio e dal 7 al 15 giugno hanno gravemente danneggiato l'erba falciata e quella che era in corso di essiccazione. Il dilavamento subito dal foraggio ne ha ridotto il peso, il valore nutritivo, la digeribilità, l'appetibilità e l'aroma. Il maggengo, che costituisce per le aziende circa il 40% della produzione foraggera, quest'anno sarà scarso e di pessima qualità, per cui si dovranno adottare metodi e mezzi di alimentazione più progrediti e razionali per non dare agli animali questo mangime che servirà appena a mantenerli in vita e non a far produrre carne e latte.

Le partite di foraggio che hanno subito molto dilavamento e quelle costituite da erbe poco appetibili al bestiame si possono rendere più gradite, più digeribili e meglio conservabili con la aggiunta di 120-150 grammi di sale pastorizio o sale rosso ogni quintale di foraggio secco. Se il fieno è molto difettoso e scadente si possono aumentare sino a sei volte le dosi sopra citate, però nella somministrazione della razione giornaliera il fieno così salato dovrà essere adoperato in piccola quantità. Il cloruro di sodio o sale comune ha influenza sulle funzioni digerenti e nel ricambio in genere, eccita la secrezione della saliva e dei succhi dello stomaco e dell'intestino, inoltre determina un aumento della secrezione lattea e favorisce l'ingrassamento, ciò in relazione alla sete che desta negli animali ed alla maggiore quantità di acqua che viene di conseguenza ingerita.

Oltre al cloruro di sodio, quest'anno è necessario aumentare il potere nutritivo in sali minerali del fieno dilavato somministrando agli animali sali di fosforo e di calcio sotto forma di fosfato di calcio precipitato, nella dose media di 10 grammi al giorno per i vitelli e 50 grammi per ogni capo bovino adulto. I sali di fosforo e di calcio sono indispensabili continuamente a tutti gli organismi, sia quelli in accrescimento sia quelli che hanno raggiunto lo stato adulto, specie alle gestanti ed alle lattifere.

Attualmente sono in commercio complesse miscele di sali minerali che contengono non solo fosforo e calcio, ma anche molti altri elementi quali magnesio, rame, ferro, iodio, ecc., nonché vitamine di varia natura, tutti indispensabili alla vita degli animali e aventi azioni stimolanti e regolatrici dei processi vitali dell'organismo.

Sono povere di sali fosfatici e di calcio le foraggere che crescono in luoghi umidi, in terreni acidi ed in quelli non concimati con fertilizzanti contenenti composti fosforati.

Quest'anno, per mantenere gli animali in buono stato di salute e di produttività, le razioni giornaliere costituite con fieno maggengo dilavato dalle piogge, dovranno essere migliorate con l'aggiunta di altri foraggi sani e di maggior potere nutritivo, specie quelli composti con leguminose (trifoglio ed erba medica), oppure integrati con alimenti concentrati.

L'industria italiana ormai si è specializzata anche nella produzione mangimistica e, sia i Consorzi agrari provinciali, sia le ditte private attrezzate, possono fornire agli agricoltori prodotti capaci di far conseguire determinati vantaggi ai nostri animali per la produzione del latte e della carne.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi invariati, richiesta normale. Per la razza piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-340; vitelloni 335-360; vitelli comuni 350-470; vitelli della coscia 500-625; vitelli sanati fino a 480 chili 540-660; vacche di 1a cat. 230-260; vacche da produzione 130-200.000 al capo; suini grassi 320-340 al chilo.

Cereali — Sempre molto richiesto il grano tenero. Per merce buono-mercantile 7150-7350; per le qualità migliori 7400-7500; granoturco ibrido 4300-4500; risoni: a Vercelli: varietà comuni 5700-6000; R. B. 7600-8300; Arborio 6700-7300.

Fieni e paglia — Fieno maggengo sciolto nel prato 1500-1650; vecchio raccolto 2800-2850; ricetta 2600-2700; paglia di grano imballata 850-950.

Vini — Mercato calmo: barbera sup. 12,5-13 gr. 7700-8330; idem 11,5-12 gr. 6650-6700; freisa dolce 7150-7600; idem secca sup. 6820-7250; nebbiolo 11.000-12.000; brachetto 10.500-11.500; barbaresco 19-20.000; barolo [illegible] del 1953 da 21 a 24.000; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4250-4650; cortese [illegible] secco 6650-7500.

a. r.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *I miliardari*, di G. Malatesta

Sul presupposto che la ricchezza è vera e irreparabile disgrazia, *I miliardari* (soggetto e regia di Guido Malatesta) mira ai quattrinelli dello spettatore di bocca buona: le solite contraddizioni del cinema commerciale. I miliardari, qui trattati come appestati, sono due industrialoni milanesi: il Ferri (acciaierie), detto dai sottoposti Cuordisasso, e il Lovatelli (formaggi). Essi hanno combinato che i rispettivi figli, Aldo ed Elsa, si uniscano in matrimonio; ma al momento di stringere, quei due sciocchi si innamorano altrove: Aldo, di un'infima dattilografa; Elsa di un pittore stravagante, ambedue fascinosamente poveri. In stretto parallelismo e con perfetta simmetria, i babbi pigliano severi provvedimenti per stroncare quelle che giudicano ragazzate, e sono invece aneliti di anime nauseate dalle ciminiere e dagli *chèques*. Essi riescono sì a separare le coppie, ma non i cuori; e quando la dattilografa mette alla luce un bambinello di Aldo, e la creatura si ammala d'un male grave, stranissimo, che non si trova sui libri e che soltanto un siero americano (fuori commercio) potrebbe guarire, il Ferri capisce d'aver sbagliato tutto e dà al Lovatelli l'esempio d'un radicale cambiamento.

Salvato il bambino coi milioni del nonno, i genitori si uniranno in matrimonio; ed Elsa ritroverà il suo *fauve*, vincendo in lui lo schifo che gli fanno i denari. Così questo conflitto tra il sentimento e la ricchezza si conclude col trionfo del primo; e i due vecchi capitani di industria ne escono rifatti a nuovo.

Falso fino a riuscire involontariamente comico, il film invischia e trattiene. Carlo Ninchi è il più fiero dei due padri; Giulia Rubini la scialba nuora; Matteo Spinola e Fiorella Mari, gli altri. Ma chi tira l'occhio è Mike Bongiorno che con la voce d'un altro si sforza di stare il più correttamente possibile nei toni dell'artista bohémien, abitante barconi e amico della zozza.

l. p.

Bartolini all'Unione Culturale

Così bella, viva, penetrante, intellettualmente commossa è la definizione di Luigi Bartolini pittore incisore poeta scrittore — e di quel paradossale infiammabile vociferante ed in fondo amabilmente candido «personaggio» in cui si risolve il Bartolini [illegible] — che Geno Pampaloni ha tracciato per presentare l'ammirevole foltissima mostra d'incisioni (dal 1912 quasi ad oggi) e di dipinti (dal 1920 al '56) dell'irrequieto artista all'Unione Culturale, che in verità dovremmo limitarci a dire: «Leggetevi queste pagine e poi visitate la mostra; vi troverete finalmente — raro caso in tanta vacuità di [illegible] critica — una perfetta aderenza fra ciò che si vede e la sua esegesi». Perché con l'affermare che la vocazione di Bartolini è «la libertà da ritrovare nella poesia», tutto è chiarito come non si potrebbe meglio di questo estroso, fantasticante narratore che di fronte ad ogni [illegible] naturale, ad ogni «caso» della sua cosciente invenzione scopre il mezzo grafico adatto, l'espressione plastica più efficace per cavarne la sensazione inconfondibile, il pathos che determina la perentorietà dell'immagine, senza mai indugiare freddamente in un prefisso schema figurativo, sempre rinnovando il calore dell'ispirazione e quindi di volta in volta, al di sopra di una enorme esperienza ch'è il sottofondo del suo inesauribile operare, ricreando il proprio linguaggio con stupenda intensità e sorprendente freschezza.

Perché la dote che più avvince in Bartolini è la possibilità di portare costantemente alla [illegible] temperatura poetica i soggetti più vari, scovati nell'immenso mondo che per lui, ovunque, è tutto uno stimolo alla fantasia: lo scarabeo e l'uccellino morto, la passeggiata in campagna e la casa paterna, la [illegible] in bicicletta e il senso della notte, l'amicizia e la preghiera amorosa, la signora al davanzale ed il sapone dentro la vasca, la conchiglia e l'osteria. E quando l'immenso mondo più non gli basta egli cerca nel suo mondo intimo la scrittrice fra le nuvole, l'angelo in trappola e l'apologia dei fiumi; e fra l'arte visiva e l'arte dello scrivere stabilisce allora quelle equivalenze di palpitante umanità, onde il Cecchi ha potuto osservare come a Bartolini basti buttar sulla pagina qualche rossa parola (o qualche misuratissimo o barocco segno) per evocare le presenze più fragranti. Un artista completo, un artista libero, che fornisce la Italia, specie nel campo incisorio, un esempio forse unico.

Prepotenza ed insieme dolcezza d'invenzione, e tenero romantico amore per quanto inventa e definisce. Nulla mai di gratuito, persino nell'esibizionismo della personalità che non sa rinunziare alla ribalta e vuole imporsi con la didascalia aggiunta sulla lastra all'immagine («Luigi Bartolini ha ucciso questo merlo il giorno ecc.»): perché la dichiarazione intende sottolineare il fatto determinante, goduto, dell'immagine [illegible], e allora assume un valore morale, che essendo anche estetico non può essere dissimulato. Letteratura? Ben venga questa, se mai, a rinsanguare, a vitalizzare quel mero esercizio plastico cui s'è ridotta la grande arte del linguaggio figurato.

mar. ber.

CONCERTI GRATUITI — S'è svolto ieri sera nel cortile dell'Università, lietamente affollato, grazie alla serena serata, il terzo concerto orchestrale. Esso era diretto dal maestro Gracis, la cui valentia è nota anche a Torino. Il programma vario e interessante procurò al direttore e agli strumentisti frequenti e calorosi applausi.

RECITA BENEFICA — A beneficio dei danneggiati dal maltempo, la filodrammatica del Gruppo Culturale Viberti darà una rappresentazione al teatro Carignano, mercoledì alle 21.15 con la commedia musicale in dialetto piemontese «Mait... ma 'na mira» del maestro C. Provera. Biglietti presso «La Stampa» in via Roma.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Teatro Mobile Piem. p. Bengasi Lingotto Comp. G. Rondi ore 21.15 «Cameriera di brutta presenza... cercasi».

Circo Nazionale Togni (p. d'Armi t. 393-137): ore 16 e 21.15 spettacoli

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): 10-12, 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino. t. 43-893): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze 21 Compl. Scrivano.
Bruno Valentino danze 16-21.
Chalet Valentino 16-21 Bertolozzi.
Danze via Argentero 4 ore 16-21.
De Benedetti lezioni ballo private collett. serali telef. 51-428.
Eden Danze 16,30-21 Giorgio Berni
Fassio Café chantant. Medici 112.
Fortino Danze 21 d'Alessandro.
Garden Danse Valsalice ore 16-21. Orch. Borgianne. (Salone coperto).
Gay Estivo (corso Moncalieri 83): Ore 21 danze. Orch. Panicchi.
Gran Mago Ristorante danze ore 21 (pista coperta).
Hollywood 16-21 «I 5 del Murello».
La Cicala Ristorante Cavoretto 16-21 danze Classico quartetto.
La Serenella 15-21 Miguel-Vasquez tratten. all'aperto o nel salone.
Latteria 15.45-21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze 16 e 21.
Pagoda 16 e 21 Orch. Canaro cant. M. Battis. G. Cucco. dir. N. Gallo.
Piscina del Sole S. Mauro Tor. Fermata Speranza ore 16 e 21 danze Orch. Carmen. Ristorante [illegible]
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Giardino Danze (Barca) ore 21 Orch. Serpone c. L. Bigamo.
S. Giorgio Rist. Danze Valentino Compl. H 4 Boys. Sala coperta.

Tavernetta (v. Amendola 10. telef. 47-533): 21 Orch. Allegrilli. Attraz.

Ippodromo Mirafiori ore 15 corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I falsari di Cuba». Errol Flynn, Pedro Armendariz. [illegible] Hery, Gia Scala.
Astor «Queste maledette vacanze» Sophie Desmarets, P. Destailles.
Corso: «Huk! il grido che uccide» George Montgomery, Freeman, c.
Doria: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, Maurice Ronet.
Lux: «X 3 operazione dinamite» Raymond Pellegrin, Charles Vanel
Metro-Cristallo «I miliardari» Mike Bongiorno, G. Rubini, Fiorella Mari, C. Ninchi, Matt. 10.30.
Reposi: «I 3 moschettieri» L. Turner, G. Kelly, J. Allyson, Van Heflin, tech. Ultimo giorno.
Vittoria: «Giubbe rosse» techn. G. Cooper, P. Goddard, M. Carroll.

Alfieri: ore 15 «Lassù qualcuno mi ama» Newmann, Pierangeli. Sc.
Ariston: «Autostop» techn. Scope con June Allyson, Jack Lemmon.
Augustus: «Io [illegible] una spia» R. Milland, E. Borgnine. Scope.
Nazionale: «Ero un soldato» rievoca 2a guerra mond. corrisp. italiani, tedeschi, americani e russi.
Torino: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten. Ap. 14.

Alexandra: «Rififi» Jean Servais, Carl Mohner, M. Noël. Viet. min.
Arlecchino «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn, tech. vistav.
Capitol: «Rififi». Jean Servais, Carl Mohner, M. Noël. Viet. min.
Faro: «Rififi». Jean Servais, Carl Mohner, M. Noël. Viet. min. 16 a.
Fiamma A. 14.30 Sottana di ferro Bob Hope, K. Hepburn, tech. Vist.
Gianduja «Prigioniero Amsterdam» Joel Mac Crea, L. Day, Sanders.
Hollywood: «Ragazzo sul delfino» Sophia Loren, A. Ladd. Scope col.
Ideal: «A 3 passi dalla forca» con Scott Brady. Gran Varietà con Marisa Del Frate 15-18-21.10.
Maffei Avventuriera Bahama. tech. Riv. Murel-Di Giulio 15.15-18-21.15.
Massimo: «I violenti» a colori. C. Heston, A. Baxter, G. Roland.
Principe: «Ragazzo sul delfino» Scope tech. Ladd, Webb, Loren.
Statuto: «I violenti» a colori. C. Heston, A. Baxter, G. Roland.

Adriano: «Duello Sierra Madre» tech. R. Mitchum, L. Darnell.
Aldebar: «Cacciatore di indiani» Riv. Masini-Dicelli 15.15-18-21.15.
Alpi: «Il figliuol prodigo» tech. Lana Turner, Edmund Purdom.
La Perla: «Soli nell'infinito» tec. Scope. William Holden.
Regina «Il grande matador» Scope col. A. Quinn, Maureen O'Hara.

Asti «Paris Palace Hôtel» Charles Boyer, Françoise Arnoul, A. 14.30.
Milano: «Napoli terra d'amore» e «Gli ostaggi». Ap. 10.
Olimpia: Calice d'argento. techn.
Piccolo Lux: «Viaggio in Italia».
Po: Assedio della 7 frecce, techn.
R. Nuova: «[illegible] Scotland Yard».
S. Felice La baia del tuono, tech. James Stewart, J. Dru. Ap. 14.30.

Cabala: «Perdonami».
Esperia «Serenata per 16 bionde» Scope. Claudio Villa, Billi, Riva.
Giardino: «L'uomo che sapeva troppo» tech. J. Stewart, D. Day.
Italiano Tempesta sul Nilo, Scope Anthony Steel, L. Harwey. Ore 21 «Telematch» su grande schermo.
Mirafiori Michele Strogoff, techn
S. Rita: «I giorni più belli».
Vinzaglio: «Colline bruciano» in tech. Scope. N. Wood, T. Hunter.

Araldo «Il re vagabondo» vistav. techn. K. Grayson, R. Moreno.
Eliseo: «Gaby» technicol. Scope. Leslie Caron, John Kerr.
Frejus Non c'è amore più grande, A. Lualdi, F. Interlenghi, Carvi. Sulla scena spettacolo varietà.
Nuovo: Vera storia Jess bandito. techn. Scope. R. Wagner.
S. Paolo: «Bandido!» tech. Scope. R. Mitchum, U. Thiess.

Belgio: Anastasia, Bergman, col.
Corallo: «Tempo di villeggiatura» tech. Scope. De Sica, G. Ralli.
Eridano: «Vera storia di Jess il bandito» Scope tech. J. Hunter.
La Salle: «Tesoro di Pancho Villa» R. Calhoun, Winters, tec. Cart. an.
Oropa: «Guendalina», J. Sassard.
Radium: «Baia dell'inferno» tech. Alan Ladd, E. G. Robinson.
Rosolni: «Piccola santa».
V. Veneto «Fuga nel sole» Scope colori. Jean Marais, D. Scala.

Astra: «Donne... dadi... denaro» Scope col. Dan Dailey, C. Charisse.
Bernini: «Mio amante è un bandito» tec. Sc. B. Stanwyck, Sullivan.
Cibrario: «Tesoro sommerso», J. Russell, Scope, technicolor.
Elios: «Oltre il destino», Glenn Ford, Eleanor Parker, Sc., techn.
Europeo, «Bellezze al bagno» tech. con Red Skelton, Esther Williams.
Excelsior: «Soli nell'infinito», Scope, techn., William Holden.
Nazareno: «Mano sinistra di Dio» Scope. H. Bogart, Gene Tierney.
Odeon: «Uomini violenti», Glenn Ford, B. Stanwyck, techn. Scope.
Star: «Gaby», Scope, colori, Leslie Caron, John Kerr.

Adua: Voce che uccide, col. Var.
Aurora: Regina del Far West, col. Trasmissione di «Telematch».
Borra Quando amore è poesia, col.
Brescia: Tesoro di Rommel, Scope.
Châtillon: «Principe coraggioso».
Eri-Dan: Webb il coraggioso, col.
Falchera: «Il guanto di ferro».
Fortino: «Terra contro dischi volanti», Marlowe, Taylor, Varietà.
Maior: Il mago della pioggia, col.
Nord: «Giovani senza domani», Sc., tech., R. Wagner, J. Hunter. 21 Telematch su grande schermo.
Palermo: Miss Spogliarello. Viet.
R. Parco: «Nuvola nera» techn.
Sociale: «Vera storia Jess il bandito». Scope, R. Wagner, Hunter.
Zenit: «La più grande corrida». Scope, technic., Michel Ray.

Baretti: «Sogno d'amore» techn.
Cabiria Fidanzato di tutte, Sinatra
Colosseo: «Soli nell'infinito», Sc. technic. William Holden.
Italia: «Guendalina», Jacqueline Sassard, R. Mattioli, R. Vallone.
Modena: «La risaia», e «La baia del tuono», technicolor.
Nizza: «L'ultima sfida» technic. Randolph Scott.
Piemonte «Saga Comanches» tech. Scope. D. Andrews. Cristal. A. 14.
S. Carlo: «La rosa» e Varietà.
Spezia: «Regina delle piramidi». Sc., tec., Jack Hawkins, Collins.
Albe: «Sangue misto», tech. Sc., Ava Gardner, Stewart Granger.
Apollo: «Lisbon», tec., Naturama Ray Milland, Maureen O' Hara.
Diana: «Guendalina» J. Sassard.
Dora: «Seme della violenza», Sc., Glenn Ford, Anne Francis.
Edera: Battaglia Rio Plata, tech.
Lucento: «L'ultima frontiera». tech., Scope. Robert Mitchum.
Latteria: «Figlia dell'ambasciatore», tech., Sc., O. De Havilland.
Massaia: «'l deputato d' la val Söpata» rappresent. teatrale.
Murialdo: «Alamo», S. Hayden, A. M. Alberghetti, techn.
Roma: «Riccardo III», vistavision, technicolor, Laurence Olivier.
Splendor: «Difendo il mio amore» Martine Carol, V. Gassman.
Umbria Nipote picchiatello, Lewis.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8,10: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10: Concerto d'organo - 10.15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Trovajoli - 13,30: Album musicale - 14,15: Chitarra mia napulitana - Musica operistica - 15: Roma e il mare - Orchestra Angelini - V. Morgan all'organo Hammond - 16: Orchestra Sciascia - Luciano Tajoli presenta... - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Messaggio del Santo Padre - 18,15: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musiche da riviste e commedie musicali - 20,40: Radiosport - 21: La voce che ritorna - La tombola - 23: Voci dal mondo - Violinista G. De Vito e pianista T. Macoggi - 23: Incontri: P. Lee - Questo campionato di calcio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20 — 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 13: Carosello carosone - Cordialissimo - 14: Girandola di canzoni - 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Viavai - 17: Musica e sport - Radiocronaca del Premio Bimbi dell'Ippodromo di San Siro - 18,40: Ballate con noi - 19,15: Canzoni senza passaporto - M. Marini e il suo complesso - 20,30: La voce che ritorna - Teatrino della farsa - 21,15: Due parole e tanta musica - 22,15: Galleria del bel canto - Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15.30: Agricoltura [illegible] - Musica di W. A. Mozart - 16,15: Tendenze nell'organizzazione della ricerca scientifica - Musica di K. A. Hartmann - 17,15: L'età della restaurazione in Inghilterra - 19: Comunicazione della commissione italiana per l'anno geofisico internazionale agli Osservatori Geofisici - 19,30: Musiche di H. Barraud - 20: L'Italia di fronte al Mercato unico europeo - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'opera di A. Casella: «La donna serpente».

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: La posta di padre Mariano - Libri per un mese - 12: Da Pisa: Traslazione della reliquie di S. Ranieri - 16,15: Ripresa diretta dell'ottavo corso dei fiori - 18: Pomeriggio sportivo - 17,30: Telecamere negli abissi marini - 19: Ritorno alla gloria (film) - 19,10: Notizie sportive - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Invito alla danza - 22,35: Cineselezione - 23: La domenica sportiva.

Il disgelo provoca nuovi danni nella zona piemontese dell'arco alpino

Migliaia di famiglie bloccate e senza viveri nei paesi delle alte valli di Cuneo e Susa

Alpini, carabinieri, valligiani, vigili del fuoco, elicotteri impegnati a portare soccorsi - Un messaggio da Argentera in Valle Stura: "Situazione gravissima, urgono uomini per arginare torrente, 15 case ed il forno per il pane crollati,, - In Val Maira e in Val Varaita mancano luce, acqua, medicinali - La Valle di Susa tagliata in due - Bousson minacciata da frane e allagamenti - Cesana ancora completamente isolata - Richieste di aiuti - Riaperta la strada statale per Aosta

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 15 giugno.

La situazione in pianura, a meno di altri nubifragi, si sta normalizzando. Nelle alte valli vi sono invece almeno settemila persone in pericolo. Sono gli abitanti dei paesi tuttora isolati e minacciati da torrenti che continuano a scaricare valanghe d'acqua limacciosa con violenza inaudita. La giornata odierna è stata dedicata esclusivamente al soccorso di queste sfortunate popolazioni. I due elicotteri dei Vigili del fuoco giunti in mattinata da Milano hanno iniziato la loro opera con voli di ricognizione e con due atterraggi ad Argentera e ad Acceglio. Domani trasporteranno quintali di farina, di pane, generi di conforto, attrezzi, candele, torce elettriche e medicinali secondo un piano dettagliato predisposto questa sera dalla Prefettura in base alle richieste giunte, attraverso le radio da campo, dalle varie zone.

I valligiani e gli alpini hanno accolto gli elicotteri come uno spettacolare e curioso complemento all'opera di soccorso che è già in atto. Il più, ancora una volta, lo faranno gli uomini ed i muli attraverso le impervie mulattiere d'alta montagna. Con gli alpini ed i valligiani, che si offrono numerosi come volontari, collaborano senza risparmio carabinieri, polizia, guardie di Finanza e vigili del fuoco che sono giunti anche da Milano e da Genova.

Si tratta di fare in fretta perché in alcuni paesi cominciano a scarseggiare i viveri e l'acqua potabile. Molte famiglie hanno perso la casa ed altre stanno per vederla scomparire sotto l'impeto dell'acqua che non dà tregua. Da Cuneo, oggi riscaldata persino eccessivamente da un pallido sole, si fatica ad immaginare il dramma che stanno vivendo queste popolazioni. Per «entrare nell'atmosfera» bisogna risalire le vallate sino ai punti dove le strade sono interrotte da paurose voragini o da ponti spazzati via come fuscelli. La roccia trasuda da tutte le parti ed i torrenti dànno un acuto senso di angoscia. A monte vi sono paesi che vedono passare queste valanghe d'acqua dove prima era la strada principale e le case cedono una dopo l'altra. La frazione Bellino, dove vivono 200 persone, non dà più notizie da tre giorni. Sarà il primo posto dove domani si cercherà di scendere con gli elicotteri.

A sera la situazione nelle valli era schematicamente questa:

Valle Stura di Demonte: sono tuttora isolati i centri di Argentera (273 abitanti), Pietraporzio (277 abitanti), Sambuco (236 abitanti) e la frazione Bagni di Vinadio (300 fra abitanti ed ammalati che si trovavano sul posto per cure termali). Argentera è il punto di maggior pericolo. L'acqua della Stura ha invaso gran parte del paese. La parte bassa è stata completamente abbandonata dagli abitanti. L'unico forno per la cottura del pane è crollato. Sono pure crollate una quindicina di case. Si chiedono viveri, indumenti, medicinali, candele, torce elettriche e almeno 2 mila tele di sacco (che saranno trasportate domani dagli elicotteri) per arginare l'irruenza delle acque. A sera la radio di Argentera ha comunicato alla Prefettura: «Situazione gravissima; urgono anche rinforzi di uomini per contendere il paese alla violenza della Stura». A Pietraporzio cominciano a scarseggiare i viveri: ieri è stata distribuita dai carabinieri una pagnotta a testa. Le abitazioni sono affollate e gli abitanti si sono ritirati nelle case periferiche. Anche la caserma dei carabinieri è stata sgombrata. Vi sono almeno 10 case crollate.

La base per gli elicotteri e le colonne di soccorso è a Vinadio. Stanotte sono partite, per l'alta valle, pattuglie con muli carichi di viveri. Creeranno un magazzino di emergenza a Sambuco di dove altre squadre di alpini e volontari proseguiranno per Argentera. La strada del Colle della Maddalena è scomparsa a tratti per un totale di 4-5 chilometri. Per ripristinarla, compresi i ponti crollati, occorrerà un anno.

Val Maira: sono bloccati i paesi di Acceglio (796 abitanti) e Prazzo (856 abitanti). Da Acceglio questa sera alle 20,30 è giunto per radio un appello disperato: «Ha ripreso a piovere con violenza. Mancano luce ed acqua. Urgono mezzi per arginare e uomini». Al pilota dell'elicottero atterrato nel pomeriggio con viveri di conforto e penicillina il sindaco aveva chiesto medicinali, viveri, candele, disinfettanti e limoni. Il paese è tagliato in due dalle acque del Maira. Molte case sono crollate, altre sono pericolanti. La situazione di Prazzo è meno drammatica. Domani mezzi cingolati dei pompieri risaliranno la Valle Maira con viveri e attrezzi. Si spera di giungere sino al Ponte Marmora (crollato) e di qui proseguire per Prazzo e Acceglio a dorso di mulo.

Val Varaita: sono bloccati i comuni di Sampeyre, Casteldelfino, Pontechianale e Chianale (con circa 4 mila abitanti comprese le frazioni). L'on. Sabatini che oggi ha compiuto un sopraluogo nella zona è tornato a Cuneo impressionato. «Occorrono soccorsi urgenti — ha affermato — la situazione è grave». La Prefettura in serata ha inviato nella valle una colonna di soccorso. Gli autocarri trasportano 20 quintali di farina e 10 di pasta e riso più generi di conforto e attrezzature. Nella notte squadre di pompieri sperano di poter costruire una teleferica per valicare l'interruzione di Val Curta.

Dall'altra parte si troveranno all'appuntamento gli alpini del Gruppo Aosta che trasporteranno a dorso di mulo e negli zaini i viveri a Casteldelfino per smistarli poi a tutta la valle. A Sampeire il torrente Varaita minaccia la frazione ed ha già «portato via» la scuola e alcune case. A Pontechianale sono crollate abitazioni ed anche il cimitero è stato parzialmente devastato.

Sulla situazione della Provincia di Cuneo e del Piemonte, in generale, l'on. Sabatini, che questa sera era alla Prefettura di Cuneo, ci ha dichiarato: «Bisogna ripristinare la legge per gli alluvionati con stanziamenti adeguati per tutto il Piemonte. Non si può trattare la nostra regione in modo diverso dalle altre. Occorrono miliardi per riattare le strade, ricostruire i ponti e soccorrere le popolazioni danneggiate sia in pianura che in montagna. A Roma mi batterò per questo».

L'esecutivo provinciale della democrazia cristiana di Cuneo ha rivolto un appello ad enti e privati perché offrano generosamente aiuti. Alle autorità si chiedono: ricostruzione sollecita delle opere pubbliche; soccorsi in danaro, fieno, sementi ai contadini; esenzione dalle imposte per i danneggiati ed indennizzi ai più colpiti.

L'agricoltura dell'intera provincia — si conferma oggi — ha subito danni per almeno 12 miliardi di lire. Per ricostruire ponti e strade statali occorrerà più di un miliardo e mezzo. La rete stradale dell'Amministrazione provinciale è danneggiata per mezzo miliardo: reparto di Cuneo 200 milioni, reparto di Alba 150 milioni, reparto di Mondovì 100 milioni, reparto di Saluzzo 150 milioni.

Da Roma è giunto al Genio Civile un primo fondo di 80 milioni. Oggi la Camera di Commercio ha consegnato al Prefetto dott. Selva un milione per soccorsi alla popolazione.

Domani mattina si svolgerà in Prefettura una riunione alla quale sono invitati tutti i parlamentari e le autorità della Provincia. Parteciperà anche il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Sedati. Fra l'altro si farà presente che, in attesa del ripristino delle opere distrutte, per migliorare la situazione dei Comuni di montagna, sarebbero sufficienti, in via provvisoria, alcuni ponti metallici «Bayley» del Genio militare.

In pianura, a Savigliano ed a Saluzzo, la piena del torrente sta decrescendo. A Dogliani invece, verso le 16, si è scatenato un violento nubifragio che ha allagato una parte delle cantine e dei negozi del paese. Varie frane hanno ostruito le strade di campagna. A Dogliani è atteso per domani il sen. Einaudi.

Sergio De Vecchi

Il Tanaro è straripato fra Asti e Castel d'Annone

La piena diminuita nella notte

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 15 giugno.

La apprensione destata ieri sera dal progressivo ingrossamento del Tanaro e dalla sua fuoriuscita dall'alveo in parecchi punti delle zone basse a valle della città, è cessata nel pomeriggio di oggi. Le turbinose acque del fiume si sono infatti gradualmente abbassate ed il loro livello è sceso questa sera di oltre un metro e mezzo rispetto a quello massimo raggiunto una ventina di ore prima. Un furioso temporale scatenatosi alle 7 del mattino e durato tre ore aveva fatto temere il peggio; ma per fortuna il Tanaro è riuscito a smaltire anche questo nuovo apporto di acqua senza ulteriori straripamenti.

Gli allagamenti si sono verificati in una fascia di terreno lunga circa 10 chilometri e larga uno. I danni provocati da questa limitata inondazione non sono però lievi perché le acque limacciose hanno ricoperto, rendendoli improduttivi, campi coltivati a grano, granturco erbe mediche e tabacco. Questa zona è compresa fra la periferia di Asti, Antignano, Azzano, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro e Castello d'Annone.

In città invece gli argini fatti costruire dal Genio Civile hanno resistito, e sebbene il livello del Tanaro abbia superato quello dell'impressionante inondazione di 20 anni fa, non vi sono stati straripamenti. La situazione ora non desta preoccupazioni.

Il sole è tornato a far capolino, dopo quindici giorni di pioggia praticamente ininterrotta, fra le nubi ancora minacciose; anche la temperatura si è elevata e si spera ora che il periodo cruciale sia finalmente superato e che non si aggiungano più nuovi danni a quelli già gravi provocati soprattutto dal gelo, dalla grandine e dalla brina.

Oggi si è riunita la Giunta provinciale per esaminare la situazione. Il presidente, avv. Saracco, ha letto un telegramma del presidente della provincia di Torino, prof. Grosso, che lo invita a partecipare, insieme con parlamentari dell'Astigiano, ad una riunione che avrà luogo lunedì pomeriggio nel capoluogo della regione.

I consiglieri hanno espresso il voto che il presidente si faccia chiaro portavoce, nel convegno, della gravità dei danni subiti dall'agricoltura e dalle comunicazioni. Le viti, già seriamente colpite dal gelo, sono minacciate ora dalla peronospora; i contadini hanno cominciato, anzitempo, a spruzzarle di anticrittogamici per arginare il flagello. Quanto alle strade provinciali e comunali il danno consiste in 55 interruzioni per frane verificatesi in un mese di maltempo.

n. p.

Il Po rompe gli argini presso Cremona e Stradella

Cremona, 15 giugno.

A Cremona e a Casalmaggiore il Po ha superato questa sera la guardia di sospetto. L'aumento delle acque, che avevano raggiunto a Cremona metri 3,20 sullo zero base, e a Casalmaggiore metri 4,19, continua nella misura di 3 cm. l'ora. Si prevede entro domani sera una delle massime piene registrate in questi ultimi anni. Larghe zone boschive e terreni coltivati sono già allagati. Sono entrati in funzione i servizi di controllo, di sorveglianza e di pronto intervento predisposti dal Genio Civile.

Nella Bassa lodigiana, in località Corte S. Andrea, una piccola diga in zona Golenale, ha ceduto improvvisamente e le acque hanno invaso anche la frazione dell'Alberone.

Nell'Oltrepò stradellino il livello del Po ha continuato ad aumentare e le acque, superando in qualche punto i primi contrafforti degli argini, hanno allagato vaste zone seminate. La strada provinciale Stradella-Corteolona è stata sommersa in alcuni tratti



Gli alpini aiutano le donne di un pellegrinaggio romano a superare un tratto senza strada tra Cesana ed Ulzio.

La statale per Cesana e Bardonecchia interrotta da nuovi estesi franamenti

(Dal nostro inviato speciale)

Ulzio, 15 giugno.

La valle di Susa si può considerare tagliata a mezzo dalla enorme frana che ha troncato la nazionale del Monginevro tra Exilles e Salabertano. Da Exilles al basso la situazione va migliorando rapidamente perché la Dora è rientrata quasi dappertutto nel suo letto. La nazionale è percorribile sino a Bussoleno e questa notte forse si potrà arrivare sino a Susa senza dover ricorrere alla lunga e disagevole variante di Mattie. Dove le acque si ritirano rimane il fango. Un fango grigio pesante che già oggi in qualche punto era diventato crosta. Copre i campi, riempie le cantine, gli alloggi al pianterreno dei paesi già allagati come Sant'Antonino, Villarfocchiardo, e Borgone, dove però stagna ancora acqua nelle parti basse.

I campi del centro valle sono distrutti perché rosi dalla furia della corrente oppure rovinati dal fango. Verso le parti laterali e nei luoghi più lontani dai punti di rottura le acque si sono ritirate senza lasciar deposito. Il grano è allettato, l'erba rovesciata. Però qualcosa si potrà salvare. Oggi sul mezzogiorno c'era il sole e già si vedevano i contadini a tagliar erba oppure a rigirare il fieno ancora ricuperabile. Le donne conducevano al pascolo le mucche. Dopo la furia riprende con tenacia e speranza il lavoro usato.

E' difficile che si ripeta il disastro di venerdì scorso anche se a monte dovesse, come purtroppo oggi è accaduto, piovere quasi senza interruzione, perché la Dora ha libero [illegible] e soprattutto perché i temporali e lo scirocco dell'altro giorno hanno sciolto le nevi accumulate sopra i 1800 metri. Sulla strada del Moncenisio è stato aperto con il tritolo il varco del Centachia che aveva riversato le acque su Mompantero isolando alcune case.

Ben diversa invece è la situazione sopra Exilles. La interruzione della nazionale si è ancora allargata e la strada va franando nella Dora di ora in ora. Già manca un tratto di mezzo chilometro, ma per altri tre o quattrocento metri lunghe e profonde screpolature denunciano nuovi estesi franamenti. La nazionale correva sul fianco del monte Supé a trecento metri circa sopra la Dora, quasi a strapiombo. Il terreno è di natura alluvionale e facilmente cedente. Già in passato aveva dato grattacapi all'Anas. Dal versante franato, sotto la quota dov'era la strada, sbocca l'acqua formando cascate che corrodono, creano il vuoto e fanno crollare.

L'amministrazione provinciale ha inviato sul posto una impresa di costruzioni stradali perché provveda a far qualcosa. Ma sino a quando continuerà a piovere ed il monte seguirà la sua opera di sfaldamento non si sa che cosa potranno fare gli operai. Si pensa di costruire un passaggio provvisorio, al fine di togliere l'isolamento della valle, sopra la vecchia nazionale salendo con tornanti. Però la nazionale nuova sarà fatta passare con ogni probabilità sul versante opposto, a nord, per ancorarla sulla roccia.

Le comunicazioni per Salabertano, Ulzio e Bardonecchia sono mantenute dalla ferrovia che arriva sino a Modane e non prosegue perché è interrotta la linea in territorio francese. A Bardonecchia la furia delle acque non ha portato danni: gli alberghi sono pronti ad accogliere i villeggianti che, ripetiamo, possono arrivare in treno.

Da Ulzio a Cesana l'acqua ha portato via altra strada: sono sei le interruzioni per centinaia di metri, ma quando la Dora si sarà calmata non sarà eccessivamente lungo e difficile il lavoro per creare un passaggio magari sul fondo valle. Ad Ulzio ed a Cesana ci sono, con la polizia ed i carabinieri, gli alpini del quarto reggimento; erano arrivati in trecento per il campo estivo ed ora sono occupati giorno e notte per l'opera di soccorso. Sono loro che portano i viveri a spalle sino a Cesana e che nel pomeriggio hanno tentato di raggiungere Bousson, sopra Cesana, il comune in maggior pericolo.

Ad Ulzio si lotta ad arginare ed a guidare le acque con protezione di gabbie di pietre e con gli alberi. I maestosi alberi che si alzavano lungo la nazionale e anche nell'interno del paese, vengono tagliati e legati sulle sponde. In questo comune non mancano vettovaglie perché è rifornito per ferrovia. Anzi è diventato il centro di soccorso per Cesana e Bousson dopo che ha ceduto in tre punti la strada del Sestriere sopra Fenestrelle. Con il treno che portava viveri ed indumenti sono arrivati oggi pomeriggio l'on. Sedati, sottosegretario ai lavori pubblici, il sen. Sibille, il dott. Veglia della Prefettura, l'avv. Dezani dell'Eca, funzionari delle ferrovie e dell'Anas. La commissione è proseguita per Bardonecchia ed a sera si è riunita a Torino per decidere sulle prime provvidenze da prendere.

Nel pomeriggio sono arrivate da Cesana ad Ulzio una cinquantina di donne romane che erano andate in pellegrinaggio in Francia. Dopo aver varcato il confine a Claviere, hanno lasciato il pullman a Cesana e sono giunte ad Ulzio con l'aiuto degli alpini che nei punti più impervi se le sono prese in braccio. La Dora turbinava, muggiva sotto di loro a pochi passi e le donne si tenevano aggrappate ai soldati non osando guardare in basso. E' andato tutto bene.

A Cesana manca la luce e l'acqua potabile: oggi hanno portato pane, pasta, marmellata. Le scorte nel comune erano per quattro giorni, ma si è preferito rifornire subito nel timore che una seconda piena tagliasse in modo netto le comunicazioni. E' crollata la farmacia; le acque si sono portate via i sacchi di farina del mugnaio. Qui a Cesana sono preoccupati perché vedono, più che altrove, compromessa la stagione estiva. E' inutile farsi illusioni: si è in tempo di prenotazione e non si può neppure comunicare per telefono.

A Bousson nessuno ancora è arrivato: forse questa sera gli alpini con pane e pasta. Sono circa un migliaio di persone bloccate lassù ed il torrente Ripa (che incontrandosi con la Dora forma la Dora Riparia) ha diviso netto in due l'abitato. Nelle acque si scorge un carro armato. Lassù erano andati quelli del «Nizza cavalleria» a fare le esercitazioni. Sono rimasti una sessantina.

I carri li hanno usati, sino a consumazione del carburante, per trascinare i pini tagliati a riparo delle case. Di 2.000 metri di strada tra Bousson e Cesana sono intatte ancora poche centinaia di metri. La strada che portava a Sauze di Cesana non c'è più. Si dice che siano crollate cinque o sei case. Non si sa se ci sono ammalati. Il medico è di Cesana e si recherà quando potrà.

Continua a piovere e verso sera il livello delle acque è di nuovo aumentato.

Giovanni Trovati

Allagamenti a Usseglio

(Dal nostro inviato speciale)

Caluso, 15 giugno.

La notte scorsa, quando la situazione di molte località piemontesi colpite dall'alluvione cominciava a migliorare, la Dora Baltea ha rotto gli argini a valle del ponte della «provinciale» Strambino-Azeglio riversandosi nel territorio di *Vische*. In poche ore circa la metà della superficie di questo comune (800 ettari su 1.690) è stata sommersa dalle acque, che hanno raggiunto e oltrepassato la strada Vische-Strambino.

Tre borgate in cui abitano 120 persone si trovano nel bel mezzo della vasta area allagata. Sono le frazioni Garbido, Monessa e Luisina. In taluni punti l'acqua ha raggiunto i 2-3 metri d'altezza costringendo molti a cercare scampo nei piani superiori delle case, dopo aver sistemato il bestiame nei fienili, sopra cumuli di balle di paglia. Una casa, investita in pieno dalla corrente, ha dovuto essere evacuata. E' quella abitata dal contadino Carlo Costanza, dalla moglie e da cinque bimbi in tenera età. Verso le 13 di oggi, il livello delle acque ha cominciato lentamente ad abbassarsi ed ha consentito ad alcuni volenterosi capeggiati dal sindaco Savoia di raggiungere i cascinali isolati con rifornimenti di pane e farina.

La Dora Baltea, straripata a causa dei detriti depositatisi nei giorni scorsi nella strozzatura esistente fra Vische e Mazzè, ha anche allagato alcuni terreni della sponda sinistra nei comuni di *Moncrivello*, *Borgomasino* e *Vestignè*. Anche qui i danni alle colture sono ingenti. Due sole le cascine inondate: Dosso e Ferl, di Moncrivello.

Nelle Valli di Lanzo l'unica località ancora allagata è *Usseglio*. Al *Piano della Mussa* la Stura si è scavato un nuovo letto danneggiando gli impianti dell'acquedotto di Torino. La strada della *Val d'Ala* è tuttora interrotta per la frana caduta presso Voragno. I sindaci di *Ala* e *Balme* hanno inviato oggi un appello al prefetto per ricevere al più presto farina e pane, ma soprattutto pane perché i forni non funzionano per mancanza di elettricità. Da Ala si è anche richiesto l'invio di rifornimenti idrici: l'acqua dell'impianto locale, in seguito alle falle apertesi nelle tubature, è inquinata.

In *Val Grande* la strada è interrotta da una frana caduta presso *Chialamberto*, dove la Stura ha anche asportato il deposito di una segheria e alcune passerelle. Da *Forno Alpi Graie* una pattuglia di soccorso ha raggiunto oggi attraverso le montagne il vallone di Sea, in cerca di due operai; una donna e una bambina rimasti bloccati in località Gias Nuovo in seguito al crollo dei ponti della mulattiera. I quattro sono stati trovati sani e salvi e in nottata hanno fatto ritorno a Forno.

La strada della Valle dell'Orco è transitabile da ieri fino a *Noasca*, essendo state rimosse le piccole frane che la ostruivano. *Ceresole* è invece ancora bloccata. Nessun timore si ha più per *Rosone*: la massa di terra e rocce che scendeva verso il paese si è arrestata. Le frazioni di *Locana* sulla destra dell'Orco sono isolate essendo pericolante il ponte Villa.

a. v.



Sei chilometri prima di Cesana la Dora irrompe con furia dove prima c'era la statale trasportando gli alberi.

La situazione delle strade

Oltre trecento operai specializzati dipendenti dall'amministrazione provinciale, sono stati mobilitati con pale meccaniche, gru, motocompressori, martelli pneumatici, mine ecc. sulle strade danneggiate dall'alluvione. Una ventina di geometri e parecchi ingegneri hanno diretto le prime opere di ripristino. Ieri sera la situazione si presentava così: strada *Pian della Mussa-Rocca Venoni:* asportata per oltre un chilometro dalla Stura; parecchie frazioni isolate. — *Oulx-Sauze d'Oulx:* ostruita da frane. — *Cesana-Bousson-Sauze*, comunale: parzialmente distrutta. — *Susa-Venaus-Novalesa:* invasa dalle acque presso Mompantero, in frazione Trinità. — *Perosa-Perrero:* aperta una passerella pedonale per permettere i rifornimenti ai comuni isolati. — *Pont-Ceresole:* sgombrate le frane tra Rosone e Noasca. Resta soltanto una frana (600 metri cubi di terra e sassi) a Noasca: oggi si faranno brillare le mine sotto i massi più grossi. La grossa frana di Rosone, quella che negli anni scorsi ha minacciato di travolgere l'abitato è ferma: è soltanto smottata un po' di terra, subito rimossa con le pale meccaniche. — *Giaveno-Valgioie:* aperto un passaggio pedonale, per non obbligare gli abitanti a fare il giro da colle Braida. Si ripulisce anche la *Moriera-Sala* per agevolare le comunicazioni con Giaveno. Altre piccole frane sulle strade della zona saranno rimosse dai cantonieri. — *Ceres-Forno*, asportati due tratti di strada verso Balme e verso Forno. Si sta costruendo una massicciata provvisoria con gabbioni di ciotoli. A Chialamberto sono cadute due frane, le comunicazioni con Forno però sono possibili perché al di là dello sbarramento è rimasta una corriera. — *Viù-Usseglio* interrotta a Usseglio, invasa dall'acqua alta un metro.

Sono tuttora pericolanti i ponti di Avigliana, Condove, Strambino in regione Gravellino, dove l'acqua tocca le travate e il passaggio è stato chiuso; il ponte degli Alpini a Susa e il ponte sul Maira a Casalgrasso minacciato dall'ostruzione prodotta da centinaia di tronchi travolti a valle dalla piena. E' in azione una gru, ma per un albero che viene afferrato, altri cinque battono con violenza contro le strutture e si teme lo straripamento. Sulla Bardonecchia-Melezet è caduto il ponte stradale in ferro. A Groscavallo è caduto il ponte in muratura per Campo della Pietra.

Ieri in serata è stata riaperta la Oulx-Sauze d'Oulx, e la Bardonecchia-Melezet. L'ingegnere capo della provincia, Tarizzo, ci ha dichiarato che soltanto dai primi accertamenti, senza tener conto degli allagamenti che lasceranno uno strascico di pavimentazioni da rifare e di massicciate corrose, i danni superano il mezzo miliardo.

Assai più gravi i danni sulle strade statali, dove occorreranno parecchi miliardi e mesi di lavoro. La situazione è stazionaria, salvo il ripristino della Ivrea-Aosta riaperta al traffico ieri a mezzogiorno. Impossibile invece riattivare il tronco per il Piccolo S. Bernardo per la caduta di parte della struttura del ponte di Villeneuve. Squadre di operai della Cogne collaborano attivamente con i cantonieri dell'ANAS per rimuovere le frane che ostruiscono il transito. Sulla statale 25 per il Moncenisio il transito è possibile fino al colle. La strada 21 per il valico della Maddalena è tuttora interrotta.

Campi invasi dall'acqua nella provincia di Alessandria

Alessandria, 15 giugno.

Il tempo si è per fortuna rimesso oggi al bello, salvo qualche leggero annuvolamento. Il livello del fiume Tanaro, aumentato ieri di circa quattro metri, è in fase decrescente.

Si ha notizia di straripamenti in Felizzano, dove sono stati allagati duecento ettari di terreno; in località Sardegna di Solero, dove 100 ettari sono stati sommersi; l'acqua è giunta fino a pochi metri dall'abitato della frazione Tripoli di Solero, ma gli abitanti non corrono alcun pericolo; infine, altri 80 ettari complessivamente sono stati allagati presso Masio ed Oviglio.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi e Val Padana e gli Appennini permangono condizioni favorevoli ad isolata attività temporalesca. Sulle rimanenti regioni prevalenza di sereno. Temperatura stazionaria. Mare a sud della Sardegna mosso. I rimanenti mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

[illegible]	16,8	31	Pescara	16	27
Trento	16,7	33,2	L'Aquila	15,7	26,7
Trieste	21,4	31,3	Roma	18,4	31,1
Venezia	21,4	27,5	Bari	20	26,2
Milano	16,8	30,5	Napoli	14,6	27,1
Torino	11,4	26,6	Potenza	15,8	26,4
Genova	18,2	25,4	Reggio C.	19,5	26,6
Bologna	19,2	30,4	Messina	20	25,4
Firenze	18,4	32,9	Palermo	17,8	26
Pisa	17,6	28	Catania	14,1	27,2
Ancona	20	25,6	Alghero	16,5	30
Perugia	18,5	29,2	Cagliari	16,5	23,9

Ferrovie e strade interrotte fra Aosta e Pré Saint-Didier

Rovina in Val di Rhêmes

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 15 giugno.

L'isolamento della Valle di Aosta dal resto d'Italia è fortunatamente durato soltanto una notte: già all'alba di stamane l'acqua che in più punti aveva interrotto ieri la statale si era ritirata lasciando soltanto delle enormi pozzanghere attraverso le quali le macchine potevano passare anche se con qualche difficoltà, e poco dopo anche la linea ferroviaria con Chivasso-Torino era riattata permettendo il passaggio quasi regolare dei convogli. Merito dello sforzo concorde delle autorità regionali, ferroviarie, del genio civile e dell'ANAS alle quali è dovuto un elogio per la prontezza con la quale han saputo far fronte alle improvvise avversità.

Ricollegata così al Piemonte, la Valle rimane sempre tagliata in due per il crollo del ponte di Villeneuve sotto l'impeto delle acque congiunte del Savara e della Dora di Rhême poco prima della loro congiunzione con quella della Baltea. Qui il lavoro di ricostruzione richiederà delle settimane, forse dei mesi, ma già si è all'opera per gettare qualche centinaio di metri più a monte un ponte in ferro del tipo Bayler: abbiamo assistito oggi all'arrivo dei primi pezzi e riportiamo il parere dei tecnici secondo i quali l'opera potrà essere compiuta entro un paio di giorni, al massimo entro martedì. Nel frattempo, si passa a piedi compiendo un mezzo chilometro circa prima di arrivare alla strada percorribile normalmente o ai convogli dell'interrotta ferrovia Aosta-Pré St. Didier.

Fortunatamente la situazione nei comuni isolati dell'alta valle non desta alcuna preoccupazione né dal punto di vista dei rifornimenti alimentari né da quello sanitario. Abbiamo parlato per telefono con i municipi sia di Courmayeur che di La Thuile che ci hanno dato assicurazione di uno stato di cose perfettamente tranquillizzante almeno per un periodo di diversi giorni, fino al getto cioè del ponte in ferro a Villeneuve.

Diversa invece la situazione nelle due minori vallate laterali di Rhême e di Savara, dove la furia dei due torrenti ha particolarmente imperversato. Nella prima — ci ha dichiarato l'assessore regionale prof. Berthet di ritorno da una visita — su sedici ponti, undici risultano travolti, e con essi alcune case e due segherie mentre tutto il fondo valle è allagato: sono rimaste isolate circa centocinquanta persone e cinquecento capi di bestiame. Anche in Valsavaranche, sette ponti — di cui uno in cemento — trascinati via, sei o sette frazioni isolate con trecento persone e un migliaio di capi di bestiame, la strada distrutta in più punti per centinaia di metri. Nessuna vittima umana, qualche bestia morta: ma occorre rifornire gli abitanti, provvedere ad opere urgenti. A questo scopo — ha annunciato in serata il presidente della Regione avv. Bondaz — sono già sul posto due reparti alpini che assicureranno per prima cosa il collegamento radio con Aosta.

Dopo quelle di Rhême e del Savara, la valle più colpita — oltre a località singole come St. Marcel o Gressan — appare Champoluc dove, come già abbiamo detto ieri, l'Evançon ha travolto diverse case e qualche ponte. Nella valle del Lys voci allarmanti diffusesi in serata risultano infondate: il torrente ha rotto gli argini solo nella piana di Gressoney St. Jean in località Gresmatten allagando i prati.

Impossibile tracciare un quadro del danno complessivo per la economia della Valle: anche la Giunta regionale, dopo aver a lungo esaminata la situazione oggi pomeriggio, ha fissato per domattina una nuova riunione alla quale interverrà — oltre ai tecnici dell'ANAS, del genio civile ecc. — il segretario ai Lavori Pubblici on. Sedati. Il presidente avv. Bondaz si è limitato a definire «ingentissimi» i danni aggiungendo però che ogni ulteriore pericolo sembra ormai scongiurato. Il presidente ritiene che la situazione potrà esser normalizzata nel giro di pochi giorni: a tale scopo, tutte le imprese della Valle hanno ricevuto l'ordine di procedere immediatamente al riattamento delle strade. Lo stesso ponte in ferro sull'interruzione più grave, quella di Villeneuve, sarà pronto entro lunedì sera.

Tutto naturalmente dipenderà dal tempo, oggi ancora incerto fra l'umidità e il caldo afoso: incerto anche il barometro. Per quanto gravi i danni materiali — forse un miliardo di lire — i valdostani si rassegnerebbero se la stagione si normalizzasse. Siamo alla vigilia di luglio (con agosto, il periodo decisivo per il bilancio turistico della stagione): già oggi abbiam visto pullman francesi scendere dal Piccolo San Bernardo e macchine straniere salire da Aosta fino all'interruzione di Villeneuve e costrette a tornare indietro (non sarebbe il caso di provvedere ad avvertirli un po' prima?).

Giovanni Giovannini

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, moltiplicando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Isoet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ALLEVATORI. L'incubatoio danese « Fedorsen », S. Mauro Torinese, [illegible] nova da cova, pulcini migliori razze e incroci. Schiuse ogni giovedì. [illegible] telefono 72-735. [illegible]

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano, Parma 1, tel. 288-083.

ASSORTIMENTO sedie lavoini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto, Belleza 8. 460

BETONIERA, torre Raimondi, [illegible] ra varia, vende impresa. Telef. 386-913.

DECAUVILLE: binari, vagonetti, accessori, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Torino. 376

FORNO elettrico per pasticceria, seminuovo, vendesi condizioni. Telef. 44-445, oppure scrivere casella 2078, SPI, Torino.

IMPRESA pulizia SAM. Pomba 8, telefono 537-325 ai vostri ordini per [illegible] le pulizie alloggi, uffici ecc. raschiature pavimenti marmiline, ceratura marmi piastrelle, linoleum, vetri brillanti

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. [illegible].

MACCHINARI d'occasione: torni [illegible] e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, mola, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 375

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169. Torino: bulloneria, minuteria omogenea e acciaiosa, [illegible], tondo C. A., ferramenta di ricupero. Vasto assortimento di materiali [illegible], di stock e di riutilizzo. 376

TELESALVAMOTORI [illegible], olio, materiale antinfortunistico. L'apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 883-811

TORNI efficienti, cepteriera, acrotinomi vendonsi permutansi. Telefonare 32-661.

TUBI e giunti per la costruzione di ponteggi di servizio e pedonali ponti [illegible] tellamenti ponteggi disponibili. Torino, corso Verona 10. Telefonare 22-205.

TRASFORMATORI consegna pronta, esibizione provvisoria motori, alternatori, dinamo, ingg. Panizza Agliella, telefono 21-380. 271

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ATTREZZATA impresa edile accetta lavori di riparazione in genere, riquadratura coperti, pavimentazioni, rivestimenti, lavori idraulici. Telefonare 391-980 dalle 19-21.

ATTENZIONE! lucidatura mobili comuni, artistici, mai pretese, recasi domicilio. Telefonare 523-801 2157

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Faccioli », [illegible] vista, convenientissimo. S. Massimo 42 T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, Via G. Verdi 20 B; Principe Amedeo 30 C. [illegible]

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti, lucidatura piombo, macchinatura palchetti, opere murarie. Telefono 280-891. 01255

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio. Peschiera 177. Telef. 30-307. 7184

SARTA esperitissima confezione per ditte e privati. Tel. 883-396. 05536

VERNICIATORE a spruzzo macchine utensili, massima fiducia, telef 790-059

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 2.100.000, bottiglieria, generee, bar, vinicole, commestibili, latterie, S. Secondo 22. Toppino. Tel. 47-042. 53888

ABBISOGNAMI 10.000.000. Massima garanzia, interesse da trattare. Scrivere casella 4175, SPI, Torino. 83206

ABBISOGNAMI prestito 200.000 causa malattia, garanzia attività macchinario negozio, buon interesse, restituzione scadara. Scrivere casella 2094, SPI, Torino.

ACCETTO offerte fino al 20 giugno, termine improrogabile, per cessione negozio in via Roma, adatto articoli di lusso, capitalizione, importante recapito, agenzia viaggi ecc. Rag. David via Roma 243, tel. 553.272. [illegible]

ACCONCIATURE centralissimo affitto mio avviato 960.000 cedo. Moscetti, Bonitra 2. F5940

ACQUISTEREI licenza alcoolici Torino qualunque zona, purché trasferibile. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F6008

AFFARONE cerco socio disponga due milioni per avviata redditizia azienda, facile lavoro. Scrivere casella 9139, SPI, Torino. G5402

AFFARONE pasta fresca spaziosa centrale 800.000, bottiglierie, latterie, rivendite pane, commestibili. Galliari 10 bis, telefono 62-157. [illegible]

AFFARONE, vendiamo avviatissima salumeria, affidiamo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 2728

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, dunaggio. Tozzini, corso Montecucco 21.

ATTENZIONE! Autorimessa 400 macchine cedesi 9.000.000. Altra 130 macchine [illegible]. Altra 60 macchine, [illegible] scooters 4.000.000. Altre. Balma, Sacchi, 34. 8471

ATTENZIONE! Cedesi occasione caffè bottiglieria angolare, forte avviamento, con gestione 145.000 mensili; Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 24. 8471

ATTENZIONE! Drogheria con retro abitabile, [illegible] urgenza 500.000 motivi salute. Balma, Sacchi 34. 8471

AUTORIMESSA 100 macchine, officina, alloggio, avviatissima, cede: « Denis », corso Francia 3. 4822

AVVIATA azienda cerca socio affidare amministrazione, eventuale rilievo tutto o parte del capitale. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. 83796

AVVIATO elettricità elettrodomestici ferramenta cedesi 1.000.000. affare. API, Garibaldi 20. 5615

BAR esportazione vini con alloggio, forte passaggio cedo. Tel. 693-795. M1313

BAR incasso garantito 60.000 giornaliere, cedesi, affarone 10.000.000; altro 3.400.000. Frana, Del Carmine 28.

CARROZZERIA autovetture attingenda Montecatini locali propri ascoorrebbe attivo molto abile battilastre o verniciatore tecnico con senza capitale. Scrivere casella 8043, SPI, Torino. F6055

CAUSA salute, cedo in gerenza avviatissima tintoria (cauzione). Scrivere casella 2142, SPI, Torino. M1304

CAVALLERA, Saluzzo 31, avviatissima drogheria, cancelleria, angolare, cedesi 1.800.000, facilitando. 7473

CEDESI affittasi gestione stazione carburanti con bar ristorante tabaccheria, parcheggio autorizzato statale Torino-Genova. Scriv. casella 9114. SPI Torino.

CEDESI autoriparazione verniciatura lire 600.000, anche gerenza. Telef. 285-417.

CEDESI negozio pelletterie. Scrivere casella 6366, SPI, Torino. 81665

CEDESI negozio profumeria acconciature massaggi anche separati centralissimo ben avviato per ritiro commercio. Eventualmente cambio con alloggio terreno villa. Scrivere casella 6399. SPI, Torino.

CEDESI o affitto autoriparazioni [illegible]tissimo, Telefonare 779-759. 94704

CEDESI rinomato negozio incasso dimostrabile. Telefonare 284-695. B0981

CEDESI ritiro commercio ultraquarantennale attrezzato esportazione vini liquori oli, zona centrale piano sviluppo avvenire assicurato volenteroso gruppo familiare. Telefonare 61-174. F6015

CEDO causa sviluppo azienda avviata autoriparazioni con lavaggio, causa importante 1.800.000 Tel. 73-123 F5712

CEDO gestione chiosco carburanti e lubrificanti zona grande traffico, reddito dimostrabile, decennale attività. Scrivere casella 2124, SPI, Torino. M1304

CEDO negozio pellicceria via Montemagno 29, lunga rateazione. Telefonare 62-157. 2946

CENTRALE redditizio moderno alimentario, privato cede causa infermità. Alloggio 3. Secondo 24. M1222

CERCASI prestito garantito vitalizio centomila mensili. Scrivere casella 2137, SPI, Torino. M1257

CERCO subito latteria-bar, tortelleria, in gerenza, cauzionando. Telef. 800 143.

CONIUGI, oltre cinquantina, cercano negozio chincaglieria Piemonte. esclusi commestibili, verdura, frutta. Scrivere casella 8919, SPI, Torino. F5682

ELETTRAUTO, città industriale 60 km. Torino, avviato, attrezzato cedesi. Scrivere casella 8331. SPI, Torino. 84424

FORNO a vapore con vasti locali adatti qualsiasi produzione anche grissini, affittasi vendesi o combinazione. Casella s 65, SPI via Parlamento 9, Roma.

FRUTTA verdura primizie causa espatrio cedesi 1.550.000, negozio bellissimo. Telefonare 592-490. 53794

GABETTI, XX Settembre 17, cede meravigliosa pensione angolare, fortissimo reddito. Affittata signorilmente. Affarone, 4.500.000. 5084

GABETTI, XX Settembre 17, cede gran bazar città vicinissima Torino, ampio negozio, comodo alloggio. Fortuna assicurata. Blocco 3.000.000. 5084

LATTERIA 250 litri, cedesi, occasionissima [illegible]; altra 350 litri, attrezzatissima, incasso 70.000 giornaliere 7.500.000. Frana, Del Carmine 28

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque latteria, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 31. 1014

OCCASIONE cedesi tintoreria, ottimo avviamento, zona commerciale, adatta qualunque genere. Telefonare 774-905.

OCCASIONE cedo negozio abbigliamento maschile e femminile vicino Porta Nuova, Scrivere casella 6004, SPI, Torino.

OCCASIONE causa motivi familiari cedesi pensione centrale, dieci camere, arredata e avviata 1.400.000. Graziani, via Galliari 2. 53826

OCCASIONE cedo oppure do gerenza 15.000 mensili cartoleria, libreria. Telefonare 296-160, 1747

OREFICERIA orologeria avviatissima con alloggio con senza merce cedesi. Scrivere Casella [illegible] SPI. Torino. 84152

PANETTERIA forno elettrico, vendita 3 ql. cedesi affarone 7.500.000; altra 4.800.000; altra vicino Torino forno carbone 2.300.000. Frana, Del Carmine 28.

PANETTERIA 50 Km. Torino, grandi locali, quintali 2, negozio, occasione cede: « Denis », corso Francia 3.

PARRUCCHIERE uomo e signora cedo occasionissima, facilitazione pagamenti. Telefonare 84-297. B1568

PASTICCERIA con forno bollitore trentennale, ottima, [illegible]. Scrivere casella 6336. SPI, Torino. 84453

PENSIONE centralissima, reddito 300 mila mese, cedesi [illegible]. Affarone. Telefonare 528-875. 8430

PASTICCERIA, confetteria avviatissima, possibilità installare forno, importante corso, cedesi. Telefono. 306-154. Scrivere casella 6365, SPI, Torino. B1733

REDDITIZIO negozio foto-ottica causa malattia vendo oppure concedo gestione persona solvibile. Scrivere casella 2047, SPI, Torino. M0668

REGALO 500.000 prestandomi 2.000.000. 60 giorni garanzia indiscussa proprie mani. Scrivere De Santis Elena, Via Pinio 7, Roma. 8532

RIVENDITA pane 250 kg., cedesi 6.500.000; altra 2.400.000. Frana, Del Carmine 28. 7432

SALUMERIA arredamento moderno posizione formidabile, gran lavoro, cedesi 3.800.000. Telefonare 528-875. 84115

SOCIETA' soggiornaria primaria località alpina Piemonte m. 1300, affitta subito albergo ristorante bar, costruzione arredamento completi, moderni, perfetti, rilievo circa 9 milioni, affitto moderato a conoscitori, forti facilitazioni soggiornarie alla clientela. Esigonsi referenze ineccepibili e capacità professionali assolute, ottima sistemazione famiglia albergatori. Scrivere casella 1348, SPI, Torino.

TABACCHERIA-Cartoleria levata 750.000 forte vendita altri generi, alloggio cedesi 10.000.000; altra 5.500.000, Frana, Del Carmine 28. 7432

TINTOSTIRERIA avviata centro S. Paolo cedesi. Telefonare 385-717 mattino.

VENDESI stazione servizio. Cuccato, via Alpignano 3. Torino, telef. 70-271.

4.500.000 trattabili, ristorante bar avviatissimo. Fiat Mirafiori. Telefon. 390-798.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo anticipo vendesi alloggi due camere servizi. Telefonare 80-541. F6033

A buone condizioni vendiamo 2 alloggetti, camera, cucina, cantina, affittati 35.500, centrali, 2.875.000. Affrettarsi. Angiolo, Nizza 6. 4668

A privato vendo casa 40 camere, autorimesse, Aeronautica, 38.000.000. Scrivere casella 6380, SPI, Torino. 84478

A Roma, corso Trieste, vendesi alloggio mq. 360 bivani, prezzo lire 50.000 mq. Scrivere: Cerrato, corso Re Umberto 133. Torino. 2085

A 1.500.000 vendo libere, p. Robilant 2 camere veranda. Telefonare 46-411.

ABBIAMO corso Francia, casa nuova costruzione alloggi [illegible], tinello, così [illegible], affittati 16.000 mensili, vendiamo [illegible]. Donna, Garibaldi 28. [illegible]

ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni) Tabacchi 38. Visitali 15,30-17. 3422

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, prezzi agosto, prenotarsi Garrutti A Doria 15. 6805

ALLOGGI signorili in costruzione, una, due camere tinello cucinino termo, bagno, ascensore. Vigone 44. Visite cantiere ore 16-17.30. 219

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via S. Marino 96. Telefonare 589-412. 3602

ALLOGGIO bellissimo rifinitissimo panoramico 4 camere salone doppi servizi zona Peschiera, Francia, proprietaria urge vendere. Telefonare 53-601. 33808

ALLOGGIO camera, cucina, bagno, vende, affitta privato, zona Lingotto. Telefonare 697-637. [illegible]

ALLOGGIO nuovo 3 camere cucinino termo bagno avendo 3.150.000. Tel. 584-288.

ALLOGGIO 2 camere tinello bagno ripostiglio, terzo piano (Crocetta), vendo [illegible]0.000. Tel. 50-785. B1557

AUTORIMESSA in costruzione capacità 120 macchine, piano unico fronte strada. Bellissima, moderna costruzione. Quattro [illegible] mese via. Affittata 310.000 mensili, vendo 35.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5084

BIELLESE acquista ... a 20-30 camere direttamente proprietario. Scrivere casella 1342, SPI, Torino. 7529

CAMERA [illegible] liberi termo palchetto Aosta 11. Visitali 17-18. 3432

CAMERA, cucinino, cantina, libero, secondo piano, 710.000. Amerigo Vespucci 53 (Crocetta). M1314

CAMERA libera 560.000, due 1.000.000. vendo Monnardi, via Po 28. F5974

CASA nuova 45 camere 5 negozi periferia vendo. Telefon. 691-836. M0952

CASA 11 alloggi affittati di reddito, termo, bagni, garages, urge vendere. Telefonare 50-077. 8303

CASA 20 camere, due negozi, reddito 1.000.000 aumentabile, vendesi 13.000.000 Telefonare 772-691. [illegible]

CASCINE vendo 25-40 giornate, irrigue, vicinanze Torino. Telefonare 766-864.

CERCASI acquistare, affittare, pressi Frazione Regina Margherita, prospiciente corso Francia locale adibibile media industria, mq. minimo 500. Scrivere casella 1380, SPI, Torino. 8579

CERCO costruzione industriale mq. 1500-3000, Scriv. casella 4149, SPI, Torino.

COLLI 10, vendonsi alloggi signorili occupati 5 camere, cucina, soppalco, termo, bagno, ascensore, 5.400.000. Visite pomeridiane. 8392

COM. F.A.I. vende alloggi e negozi corso Unione Sovietica 160. 6314

COM. F.A.I. vende alloggi e negozi corso Lecce 20 6314

COM. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821, la più attrezzata organizzazione immobiliare. 6314

COM. F.A.I., Cavour 7, vende signorili razionali alloggi nel miglior assortimento di dimensioni e zone. Rateazioni.

COM. F.A.I. vende alloggi c. Agnelli 84.

COM. F.A.I. vende alloggi corso Duca Abruzzi 10-12. 6314

COM. F.A.I. vende alloggi corso Francia 255. 6314

COM. F.A.I. vende alloggi corso Montecucco 23. 6314

CONIUGI cercano casettina Mirafiori San Pietro pagamento parte in contanti rimanenza a rate. Telef. 308-361 dalle 19 in poi. F6047

CONVENIENTE alloggio signorile vendo. cinque camere, cucina, doppi servizi su Piazza. Telefono 760-450. 84695

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4, 5 camere vendonsi. 82911

CORSO Mediterraneo 28 (Crocetta) alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi, vuoti, locati reddito aggiornato, liberi allo sblocco, prettamente signorili, visita incantevole, esenti tasse, facilitazione pagamento attraverso mutuo, chiusura frazionamento [illegible] ultraconvenientemente, sopraluogo, martedì, giovedì, sabato portineria 15-18 altri giorni telefonare [illegible]. B1697

CORSO Potenza vendonsi due, tre camere, cucinotto, Rateazione 5 anni. Telefono 528-251. 5061

CORSO Tassoni angolo corso Regina Margherita 257, costruttore vende alloggi pronti subito 2 camere servizi termo bagno ascensore. Visite ore 15-18. B3074

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni, [illegible] 589-412. 3602

CRIMEA, Villa Regina, Crocetta, centralissimi, appartamenti signorili vendonsi. Studio Rossi, Po 22. [illegible]

CROCETTA, Lamarmora casa nuova alloggio signorile 6 camere doppi servizi garage vendesi, libero ottobre. Telefonare 584-114. Scrivere casella 6382, SPI, Torino. B1835

DI NANNI 52, vendo alloggetto libero, 2 camere, cucina, piano terzo; altro 2 camere cucina piano 2° Pomeriggio.

DUE grandi camere affittate 60.000 annue [illegible]; altre due affittate 120.000 annue vendonsi 1.300.000. Tel. 50-795.

FARMACIA centrale proprietario, vende muri. Telefonare 525-906, ore ufficio.

GEOMETRA commercialista espertissimo assume amministrazione stabili. Fauro Agostina, Fermo Posta, Torino. B1511

IMPRESA, vendo corso Agnelli 95, alloggi tre camere tinello cucinino, levante panoramico, mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite: cantiere, ore 15-17.

IN Roma poco distante Torino, altitudine 410, zona boschiva e panoramica, assoluta tranquillità si costruisce [illegible] villini, ogni comodità a prezzi eccezionalmente bassi. Telefonare ore pasti [illegible]. B1617

LAMARMORA 67, costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Tel. 584-024.

LARGO Fabrizi angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti liberi occupati (reddito) 1-2 camere servizi moderni. Visite 16-19.

LARGO Tirreno vendonsi alloggi uno, due camere cucina, Rateazione 5 anni, Telefono 528-251. 5061

LIMONE Piemonte vendesi terreno adatto costruzione villetta. Scrivere casella 6372, SPI, Torino. B1767

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi o volendo in cortile locali adattabili a magazzeni, laboratori, piccole officine, ecc., vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 28, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri. Frejus Ore 17-19.

LOCALI liberi piano terra mq. 40. Francia 95. [illegible] 18-19. [illegible]

LOTTINI prealpini S. Mauro tutti servizi vendonsi. Tel. 582-048. F5734

MAGAZZINI ampi luminosi, androne carraio, servizi, vendesi. Corso Francia 94.

MONPELLATO, Colle del Lis vendesi terreno posizione bellissima, costruzione villetta. Scrivere casella 6372, SPI, Torino. B1765

NEGOZIO mq. 200, 10 aperture, angolare al corso Mediterraneo, via Fratelli Carle, via Verrazzano, annessa licenza alcoolici, giardino alberato mq. 400, società costruttrice vende. Telefonare 596-727.

NOLI (Savona) vendesi terreno riva mare, spiaggia propria mq. 2300. Rivolgersi Comune, Noli. 8936

OCCASIONE, barriera Nizza, vendo due alloggi nuovi, camera tinello cucinino, con mutuo quindicennale, tutti comfort. Telefonare 691-979. 6582

OCCASIONE [illegible] negozio nuovo. [illegible] 792-329 ore pasti.

OCCASIONE vendesi alloggio 2° piano due camere cucina bagno termo capolinea tram 14, via Borgaro. Telefon. 53-427.

PALAZZINA 8 camere libera, comoda tram, vendo, Buzzi, telef. 50-791.

PALAZZO centrale completamente rinnovato, impianti centrali modernissimi, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio. F6033

PALAZZO venti ambienti parte mobilitati, Astigiano, giardini, Cappella, vigneti, comodità, vendo subito 3.875.000. Appartamento Rapallo 1.850.000. Nidalo Serra, Medici, Asti. 8901

PERMUTIAMO [illegible] appartamento con altro di nuova costruzione, eventuale rateazione quinquennale su differenza. UFAL, Case. Manzoni 16. Tel. 528-251.

PERMUTO terreno con permesso costruzione approvato mq. 4840 pressi c. Trapani con terreno fabbricabile industriale o costruzione. Scrivere casella 4149, SPI, Torino. 83055

PIAZZA Bernini alloggetto signorile 3 camere, cucinino, bagno, entrata, termo, ascensore, vendesi subito. Sibona, telefono [illegible] 443

PORTA Nuova, vendo camera, cucina, gabinetto interno, libere. Telef. 60-319.

PRIVATO acquista direttamente stabile centrale o semicentrale bloccato, impiegando fino [illegible], pagamento contanti, dettagliare offerta casella 6358, SPI, Torino. B1701

PRIVATO acquisterebbe contanti 2 camere servizi libere Porta Nuova, San Salvario, Telefonare 274-275. 04058

PRIVATO svende alloggetto reddito 12% vicinanze Porta Palazzo 1.400.000. Telefonare 286-775. M0074

PRIVATO vende alloggi 8 camere servizi adatto pensione via S. Domenico angolo via Milano, 3 camere cucina servizi via S. Donato 79, volendo anche liberi. Telefonare 524-864. F5790

PRIVATO vende alloggio libero [illegible] 3 camere tinello servizi Peschiera (San Paolo). Telefonare 385-790, 380-224.

PRIVATO vende magnifica villa in Valsalice, sei camere più servizi, garage, bellissimo giardino 1000 mq. terreno, vicino fermata tram. Trattasi solo direttamente. Telefonare 882-835. M1180

RATTAZZI 1. vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati, minimo anticipo lunga rateazione. Visite 17-19. 2085

RIVOLI casa centralissima negozi alloggi vendonsi. Offerte busta chiusa entro 15 luglio. Informazioni dott. Paracca. Martiri Libertà 10, telef. 95-348. B1781

RIVOLI vendonsi alloggi tinello cucinino camera servizi, consegna immediata vicinissimo [illegible]. Scrivere casella 6371, SPI, Torino. B1763

SIGNORILISSIMI alloggi 6-7 camere, doppi servizi, centralissimi, vendonsi. Telefonare 582-326. 5103

SIGNORILISSIMO piano palazzina centro Crocetta vani sei accessori [illegible] professionista vendesi direttamente, libero. Scrivere casella 6134, SPI, Torino.

SPOTORNO, terreni fabbricabili pianeggianti, piccoli lotti, posizione centrale, 5000 mq. vendo. Dott. Marenga, via Cavour 2, Spotorno (Savona). 81547

STABILE industriale moderno, migliore posizione, capolinea tram, 8000 mq. vendo, cessazione attività; altri 2000-4000, dilazione pagamento. Amministrazioni, portici Barbaroux 4, tel. 47-887. 5413

STATUTO piazza vicinanze vendonsi alloggetti nuovi quarto quinto piano « [illegible] ». Telefonare 44-458. Anselmi. Manzoni 2. 5588

SUSA vendonsi alloggi 3-4 camere servizi riscaldamento centrale. Scrivere casella 6370, SPI, Torino. N1761

TERRENI industriali piccoli grandi lotti 50-100-200 mila mt. Vario zone dintorni Torino, vendesi. Telef. [illegible]. 8761

TERRENI posizioni centrali vendonsi Alpignano, Rivoli. Scrivere [illegible] 6369, SPI, Torino. B1759

(Continua a pag. 10)

AGATE Chanoux 31 (dopo Unica) alloggi 1.900.000, [illegible], mutuo. Telefonare 793-871. M0795

ABBIAMO ancora due alloggi tre camere tinello cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-823.

[illegible] avendiamo adiacenze Municipio, alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, 3.300.000 Donna, Garibaldi 28. 6858

ABITABILI subito, prezzi trattabili, finiture, vendonsi alloggetti splendida vista. Ventimiglia 80. Nuovo Valentino Lingotto. Telefonare 523-916. 5533

ABITABILI subito vendonsi, facilitando, alloggi signorili zone: Crocetta. Valentino. Cairoli. Tel. 528-891. 5099

ACQUISTO terreno industriale mq. 1500-3000 Nizza, S. Rita, Mirafiori, offerta dettagliata. Scriv. casella 2068, SPI, Torino

AFFARE. Vendesi alloggetto nuovo camera tinello cucinino terrazzo. 2.000.000 compresi mobili. Ospedale 56 angolo Monfalcone. Telefonare 651-806. 5539

AFFITTASI area mq. 700 di cui [illegible] coperti adatti industria, cantiere, autotrasporti, via Monti angolo via Nizza. Telefonare 666-204. 84472

ALLOGGETTO 2 camere, servizi, garage, libero, vendesi affarone 2.400.000; altro camera, cucina, servizi 1.750.000. Frana, Del Carmine 28. 7432

ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino, costruzione signorile, levante, potente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 536-363. 6984

ALLOGGIO via Roma, 5 camere, servizi, vendesi, realizzo. Telefonare 80-541.

ALLOGGIO 3 camere, entrata, libero, vendo 1.600.000. Viberti, Po 38.

ALLOGGIO 5 camere; altro quattro, servizi casa signorile. Visite 15-17, Susa 43.

ALLOGGIO 5 camere, cameretta entrata, cucina, bagno, soffitta e cantina, adatto professionista, libero subito, zona corso Raffaello, vendesi 7.500.000, Sibona, telefono 42-683. 442

ALLOGGIO 5 camere servizi, inaffitto, esente tasse, autorimessa, tutto libero, prezzo occasione L. 6.500.000. Telefonare 596-507. B1711

ALLOGGIO 9° piano con grandioso terrazzo mq. 300 circa, tripli servizi, libero, lussuoso esente tasse, visita [illegible] tende, corso Mediterraneo 38 (Crocetta) vendesi convenientemente, per sopraluogo tel. 596-607. B1695

ALPIGNANO vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, riscaldamento centrale. Scrivere casella 6374, SPI, Torino. B1769

ANCHE domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 160, Francia 255, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12, Monte Cucco 23. 6314

APPARTAMENTI signorili soleggiatissimi corso 4-5 camere doppi servizi [illegible] volendo garage, pronti subito vendesi. Telefonare 53-912. M1345

APPARTAMENTO lussuoso piazza corso 6 camere tripli servizi, due entrate, due ascensori, abitabili subito, vendonsi. Telefonare 53-912. B1343

CASA 36 camere servizi esente tasse, buon reddito, comfort moderni, 30 milioni trattabili. Tel. 596-607. B1707

CASCINOTTA 4-6 g. terreni, raggio 40 km. Torino, comodità strada e stazione ferroviaria, buoni fabbricati. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B4574

CASE vicinanze Porta Nuova [illegible] camere, parecchi negozi buon reddito, vendesi a privato convenientemente. Telefonare 596-607. B1709

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 1-2 camere servizi pronti giugno. Visite cantiere 14.30-16, via Viterbo angolo via [illegible]. 210

CAUSA divisione vendesi [illegible] Mirafiori, reddito 12 per cento. Volendo sopraelevazione. Tel. 690.208. 43876

CAV. Conti Bertola 15 vende palazzina 13 camere, giardino 500, Santa Rita, 17 milioni. 8556

CAV. Conti Bertola 15, urge vendere negozio, alloggio due camere servizi, 4 milioni 850.000, Francia. 8556

CAV. Conti, Bertola 15, vende villa 16 camere, terreno 5 giornate, bella posizione alta collina torinese 22.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende cascinetta 8 giornate Pinerolo, 4.500.000. 5556

CENTRALISSIMO casa, due camere più cucina, servizi, vendiamo, liberi e bloccati, termo, ascensore, via Sebastiano Valfrè ang. c. Vinzaglio 9. Visite 15-17.

CIALDINI angolo Moncalvo 2, vendonsi alloggi occupati 2-3 camere servizi cucina, facilitazioni. Tel. 687-163.

Concorso per Direttore ed Economo Casa dello Studente Università di Bari

L'Opera Universitaria di Bari indice un pubblico concorso per titoli e per esami per la assunzione di un Direttore e di un Economo della « Casa dello Studente » dell'Università di Bari. Età: per il posto di Direttore, minima anni 30, massima anni 40, elevabile a 45 anni a termini di legge; per il posto di Economo, massima anni 30, elevabile ad anni 35 a termine di legge.

Al concorso sono ammesse anche le donne. Titolo di studio: laurea in Giurisprudenza od in Economia e Commercio o titolo equipollente per il posto di Direttore; licenza media inferiore per il posto di Economo.

Scadenza delle domande: 15 luglio 1957.

AVVISO

Per il 1° ottobre 1957 si riaprirà il **Collegio Convitto Civico** della città di Pinerolo. Le domande per la concessione in gestione dovranno inviarsi al Municipio di Pinerolo presso il quale gli interessati potranno avere le necessarie informazioni.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO
AVVISO D'ASTA

Per il giorno 2 luglio 1957, alle ore 15,30, è indetta dall'Amministrazione Provinciale di Torino, gara a mezzo di Asta pubblica, relativa ai lavori per la variante e allargamento delle rampe di accesso al cavalcavia sulla linea ferroviaria Torino-Milano, lungo la S.P.: Torino-Cuorgnè per Rivarolo, per l'ammontare complessivo di L. 31.400.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione della Provincia di Torino, via Maria Vittoria, 12.

Il Segretario generale
Dott. AMILCARE CICOTERO
Il Presidente della Giunta Provinciale
Prof. Avv. GIUSEPPE GROSSO

Spaventosa sciagura nel centro della Napoli antica

Tre bimbi asfissiati e carbonizzati nel rogo d'un deposito di celluloide

Due sono fratelli e il terzo è un loro cugino - Erano entrati in cinque per giocare nel locale ricavato da un palazzo diroccato - L'incendio provocato da un cerino - Mentre due riescono a fuggire all'aperto gli altri si smarriscono, intossicati dal fumo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 giugno.

Tre bambini sono rimasti asfissiati e carbonizzati in un incendio sviluppatosi stamane, dopo mezzogiorno, al vico Cinquesanti, uno dei più stretti e oscuri budelli del centro della Napoli antica, presso piazza San Gaetano.

Dei tre piccoli, Antonio e Vincenzo Melino, di 8 e 10 anni, erano fratelli, Giuseppe Melino, anch'egli decenne, era loro cugino.

Da tempo, come accade spesso fra i ragazzi, un piccolo gruppo aveva costituito una «società segreta» (questo il nome con cui chiamavano la loro unione) per giocare in un posto noto solo ad essi: un vasto deposito di varie stanze al pianterreno di un vecchio palazzo demolito dalle bombe e rimasto tuttora, come molti altri edifici, quale rudere disabitato. Dell'alto fabbricato la sola parte ancora utilizzabile era appunto quel deposito, di proprietà di un artigiano, Alfredo De Florio, che ha nello stesso vicolo un laboratorio dove con vari collaboratori confeziona collane, braccialì, medaglioni, spilli, pettini e altre *bijouteries* in celluloide. Il deposito serviva a custodire le casse con la materia prima e il materiale che risulta dalla lavorazione.

I ragazzi entravano nel deposito attraverso un finestrino posto al livello della via. Per quanto quell'apertura fosse sbarrata da robuste grate, i tre, avendone piegata una, riuscivano ad infilarsi con i loro corpi esili.

Stamane — come è stato ricostruito dalla testimonianza degli scampati — essi erano entrati in cinque. Dopo avere attraversato le varie stanze, uno di loro per farsi meglio luce accendeva un cerino, lasciandolo cadere in una cassa contenente spezzoni di celluloide. Immediatamente il materiale prendeva fuoco.

Mentre due ragazzi, intuito il pericolo, ritornavano precipitosamente indietro e attraverso il finestrino uscivano all'aria aperta, gli altri, visto ormai il fuoco violento e il torbido fumo nero che sviluppandosi dalla celluloide ha effetti particolarmente tossici, anzichè farsi coraggio e passare vicino alle pareti non ancora raggiunte dall'incendio, perduto ogni controllo della situazione, anche per lo stordimento del gas, facevano il peggio possibile, allontanandosi in senso opposto al finestrino verso una stanza, l'ultima, senza uscita, il che equivaleva a condannarsi. Aprendo poi la porta tra i due vani, essi rendevano la loro situazione ancora più difficile, perché il fumo invadeva appunto il locale in cui s'erano rifugiati.

Allorché giungevano i vigili, per quanto il tempo fra la chiamata e il loro arrivo fosse stato di pochissimi minuti, il dramma s'era già compiuto. Facilitato dalla natura della celluloide, il fuoco ormai ruggiva e l'intero deposito si era trasformato in una fornace. Cionnonostante il comandante, ing. Vittorio Delle Chiaie, ricoperto della tuta di amianto e protetto da una maschera, si lanciava lo stesso, giungendo fino all'ultima stanza, dove ormai giacevano i corpi dei tre ragazzi: uno solo rantolava ancora, ma prima che lo adagiassero nell'autolettiga cessava anch'egli di vivere.

Il proprietario del deposito è stato fermato dalla polizia avendo egli contravvenuto alle precise norme, elencate in un decreto sulla custodia dei materiali infiammabili, in quanto aveva omesso di denunciare alla P. S. l'esistenza di un deposito di celluloide. La Procura della Repubblica sta vagliando se denunciare o meno per reato colposo il De Florio.

La madre dei fratelli Antonio e Vincenzo Melino, Anna Esposito, è stata colta da collasso mentale e ricoverata di urgenza al pronto soccorso psichiatrico del «Morvillo».

Crescenzo Guarino

Si vara oggi a Sestri una cisterna da 52 mila tonn.

Genova, 15 giugno.

Domani, nei cantieri navali di Sestri Ponente, sarà varata la più grande nave cisterna italiana. Si tratta dell'*Agrigentum* che avrà una portata di 52 mila tonn.

La prua verde e nera della petroliera, incombe sul cantieri, enorme da sembrare assurda, fuori delle abituali proporzioni. Lo scafo dell'*Agrigentum*, è alto come un palazzo di sette-otto piani. Dal cantiere se ne vede soltanto la prua, più alta e smisurata di quanto possa suggerire il confronto, perché isolata, quasi in precario equilibrio sullo scalo a sua volta altissimo (tanto che sotto la chiglia della nave passano i treni della linea Genova- Ventimiglia).

L'*Agrigentum*, ancora in secco, accentua in modo spettacolare le proprie caratteristiche di colosso; sembra ancora più grande di quanto possano far pensare le cifre che ne riassumono la statura: 249 metri di lunghezza (il *Rex*, che venne costruito sullo stesso scalo, era soltanto venti metri più lungo), 32,20 di larghezza. Lo scafo, in acciaio, pesa 14 mila tonnellate; internamente è diviso in ventiquattro cisterne capaci di contenere 72 mila metri cubi di carburante: immaginiamo una fila di 13 mila autobotti.

Il varo dell'*Agrigentum* non è importante soltanto per le eccezionali proporzioni della nave. Illustra in modo vistoso la rifiorente attività dell'industria cantieristica nazionale, attività divenuta in questi ultimi mesi quasi febbrile.

Esibizioni di elicotteri sul pianoro di Plateau Rosa

Roma, 15 giugno.

Tra il 17 e il 21 giugno verrà effettuato in Italia un giro di presentazione degli elicotteri *Djinn* ed *Alouette II*, costruiti dalla Società «Sud Aviation» di Parigi, organizzato dalla S.I.G.E. (Società Italiana Gestione Elicotteri) di Torino.

Verranno eseguite due dimostrazioni in volo: una all'aeroporto dell'Urbe lunedì 17 giugno ed una seconda giovedì 20 in alta montagna sul pianoro di Plateau Rosa (3500 metri). Quest'ultima manifestazione rivestirà una particolare importanza in quanto ha lo scopo di dimostrare le caratteristiche di impiego e le vaste possibilità dei due elicotteri a quote elevate.

Ambedue gli elicotteri infatti hanno raggiunto e superato gli 8000 metri di altezza.

La "Kermesse delle stelle,, a Parigi



L'incontro fra la Pampanini e la Bergman, trovatesi a Parigi alla «Kermesse delle stelle», l'annuale manifestazione cinematografica a favore degli orfani di guerra francesi. La Pampanini, violando il protocollo ufficiale, ha poi abbracciato il generale Canevai ed il ministro Jules, che rappresentava il presidente della Repubblica Coty (Telefoto)

Convegno di personaggi noti a Salsomaggiore

Venti trionfatori del telequiz in gara nella prova generale di «sfida al campione»

Dovevano rivolgersi a vicenda una domanda sulla materia presentata a "Lascia o raddoppia,, - Presenti Degoli, Zeppegno, la Barone, la Gallotti, la Rossanigo, Cambi

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore, 15 giugno.

Nel quadro delle manifestazioni per l'8° Festival dei fiori, che culminerà domani nella grande sfilata dei carri infiorati, si è inserito quest'anno un affollato convegno degli eroi di «Lascia o raddoppia», convenuti a Salsomaggiore per cimentarsi in una gara che potrebbe definirsi la prova generale di «sfida al campione», la nuova rubrica televisiva che verrà presto trasmessa dalla tv come figlia del telequiz. Condotto da Nunzio Filogamo, il torneo dei campioni si è tenuto stasera sulla meravigliosa terrazza di Poggio Diana, suscitando la divertita attenzione del numeroso pubblico che ha voluto calorosamente festeggiare parecchie delle grandi firme di «Lascia o raddoppia».

L'improvvisata edizione di «sfida al campione» si è svolta secondo una formula che ha diviso i concorrenti in dieci coppie, ciascuna delle quali era formata da due rivali. Aldo Barbadoro, l'amico di Cristoforo Colombo, ha sfidato Maria Mazzotti, l'esperta di storia francese. Luciano Zeppegno, il primo milionario del telequiz, si è battuto con Anna Maria Barone, la graziosa torinese appassionata di musica sinfonica. Adele Gallotti ha sfidato Pierluigi Pellegrini, mentre Rossana Rossanigo si è valorosamente scontrata con il muratore cantastorie Egidio Cristini. L'eroe dei film western, l'attore Mario Valdemarin, ha accettato la sfida lanciatagli da Giovanni Saponaro, l'uomo che sa tutto sui cavalli da corsa.

A sua volta Lando Degoli, la vittima del controfagotto, si è misurato contro la gentile sartina delle canzoni, Angela De Pardo. Il dott. Enrico Mantero, l'asso del pugilato, ha sostenuto bravamente l'attacco della faentina Maria Welda Ponti, l'appassionata di pittura. Il vigile dei serpenti, Filippo Bartirossa, si è battuto contro il dott. Cosimo Fricelli, il medico toscano che vinse i cinque milioni nel teatro di prosa. Il geometra modenese Enzo Cambi, che come si ricorderà si vide sequestrare i 128 gettoni d'oro dai creditori, ha risposto ottimamente a un'insidiosa domanda di Mario De Maria, il simpatico «Barbisin» di Caluso, che si rivelò imbattibile nel ciclismo. Giovanna Ferrari, la scariffa della storia USA, ha chiuso alla pari il suo applaudito match con Vittorio Giari, l'asso della storia d'Italia. Il concorrente che sapeva rispondere rapidamente alla domanda dell'avversario, doveva rivolgere a quest'ultimo un quesito scelto a caso, ma anche per lui nella materia in cui è campione. Il bilancio è stato lieto e di buon auspicio per le sorti di «Sfida al campione»: infatti, non si è registrata nessuna sconfitta, e domani sera i venti campioni del telequiz verranno solennemente premiati nel corso della festa che concluderà il Festival dei fiori di Salsomaggiore.

I milionari del telequiz hanno affettuosamente festeggiato la scariffa di Robbio Lomellina; Giovanna Ferrara, infatti, ha annunciato in questi giorni il suo fidanzamento con un alto funzionario dell'ONU, che ella aveva conosciuto durante il suo primo viaggio a New York, subito dopo aver raggiunto vittoriosamente il traguardo dei cinque milioni a «Lascia o raddoppia» nella storia degli Stati Uniti. Successivamente c'era stato fra i due un frequente scambio di messaggi e ultimamente, nel corso del suo secondo viaggio oltre oceano, Giovanna Ferrara si è fidanzata col diplomatico americano. Le nozze avverranno entro il prossimo inverno.

Il corso dei fiori si svolgerà domani, nel pomeriggio domenicale, e vi parteciperanno trenta giganteschi carri infiorati. Alcuni di essi misurano circa quindici metri di lunghezza e oltre sei di altezza. Per ogni carro sono stati impiegati in media 135 mila fiori.

Vincenzo Rovi

Il senatore d.c. Piola eletto sindaco di Acqui

Acqui, 15 giugno.

Dalle 22,53 di questa sera Acqui Terme ha il nuovo sindaco, eletto questa volta con un voto di fiducia espresso dalla maggioranza del Consiglio, e non come circa un anno fa, quando, il Consiglio era diviso in due gruppi di quindici consiglieri ciascuno, col sistema dell'anzianità. Primo cittadino è stato proclamato il sen. avv. Giacomo Piola, sottosegretario alle Finanze, con 16 voti favorevoli e 14 contrari (i contrari sono andati al sindaco uscente, il socialista nenniano Domenico Canepa).

Uccisi 20 anni fa dai fascisti

Oggi a Bagnoles de l'Orne commemorazione dei Rosselli

Parigi, 15 giugno.

(r. v.) I partiti democratici francesi commemoreranno domani a Bagnoles de l'Orne il 20° anniversario dell'assassinio dei fratelli Rosselli. La commemorazione, alla quale parteciperanno numerosi uomini politici francesi e Riccardo Lombardi in rappresentanza degli antifascisti italiani, avverrà ai piedi del monumento di marmo di Carrara dello scultore Carlo Signori, innalzato sul luogo del delitto, che porta l'epigrafe: «Carlo et Nello Rosselli, tombés ici pour la justice et la liberté sous le poignard de la cagoule par ordre du régime fasciste italien le 7 juin 1937».

L'iniziativa della commemorazione appartiene esclusivamente ai partiti francesi, i quali hanno rivolto alla collettività italiana residente in Francia l'invito a parteciparvi. E' prevista perciò una numerosa affluenza anche da Parigi e dalle regioni in cui lavorano i nostri minatori.

Interrogata Mariella Spissu sul primo alibi di zio Giuseppe

Due ore nell'ufficio del magistrato - Si spera che la giovane, sottratta all'influenza del fidanzato, si decida a dire la verità

Roma, 15 giugno.

Mariella Spissu è tornata a Palazzo di Giustizia ed è rimasta nell'ufficio del giudice istruttore dottor Achille Gallucci per oltre due ore. E' questa la seconda volta che la fidanzata di Giuseppe Montesi viene interrogata dal magistrato. D'altra parte nel quadro delle indagini la ragazza ha finito per assumere un ruolo di rilievo. Non bisogna dimenticare che il giudice intende proprio far breccia tra coloro che sono stati e sono i più validi alleati dello zio di Wilma nella speranza di sapere quale sia la verità in tutta questa sempre poco chiara situazione.

Alla sua fidanzata Giuseppe Montesi chiese conferma del suo primo alibi basato tutto su una circostanza: «Sono uscito dalla tipografia verso le 20, come al solito; sono andato a casa in via Alessandria dove ho cenato con Mariella Spissu e poi ho accompagnato la ragazza sino alla Batteria Nomentana. Quando sono rientrato ho saputo che mia cognata Maria Petti aveva telefonato per avvertire che Wilma era scomparsa». E Mariella Spissu, confermò. Senonché al giudice la ragazza può dare importanti indicazioni per stabilire l'ora precisa in cui avvenne questa telefonata: alle 21, come dice Adalgisa Roscini, la portiera di via Tagliamento? Alle 21,30 come invece afferma Ida Montesi? Alle 22 come sostiene Maria Petti? D'altra parte quanto tempo Giuseppe si fermò a casa prima di uscire per accompagnare la sua fidanzata sino alla Batteria Nomentana?

Tutti particolari che acquistano notevole importanza soprattutto se messi in rapporto al dubbio che non sia stata detta tutta la verità su quel che accadde la sera del 9 aprile 1953 a via Tagliamento dopo che i Montesi si resero conto della scomparsa di Wilma e sulla ragione che spinse Maria Petti a rivolgersi, prima che ad ogni altro, a suo cognato Giuseppe con il quale i rapporti erano stati sempre molto tesi.

Ma un altro motivo soprattutto sembra indurre il magistrato ad insistere su Mariella Spissu: la speranza, cioè, che la ragazza, sottratta a quella che potrebbe essere la influenza del fidanzato, si decida a dire ciò di cui ha bisogno la Giustizia perché tutto possa diventare, ed in modo definitivo, chiaro.

I nuovi concorrenti di «Lascia o raddoppia»

Milano, 15 giugno.

I dirigenti della RAI-TV hanno comunicato oggi pomeriggio i nominativi dei tre nuovi concorrenti che si presenteranno giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia»: si tratta di Frida Gustincich, di 40 anni, attrice cinematografica, da Roma, esperta di storia delle religioni (con particolare riguardo a quelle dell'Islam e dell'antico Egitto); Nicoletta Ricci, di 24 anni, casalinga, pure da Roma, appassionata di musica sinfonica; Secondo Bertarello, di 30 anni, disegnatore tecnico, abitante a Torino in via degli Approcci 5, che sa tutto sui mammiferi.

Per la domanda da 640.000 lire, si presenteranno Felice Mannarelli, di 17 anni, da Mentenero Vallechiaro (Campobasso) per la Storia d'Italia dal 1492 al 1814; Filippo Giuseppe Bacciu, di 44 anni, pastore di Buddusò (Sassari), studioso del Manzoni con particolare riferimento ai «Promessi Sposi», e infine il dott. Camillo Boffito, di 46 anni, funzionario della Questura di Milano, esperto di letteratura poliziesca e romanzi gialli. Per premi superiori verranno interrogati infine i fiorentini Riesch e Ulivelli, la romana Mioni ed il vigile bolognese Forbicini.

Un avvocato a giudizio per bancarotta fraudolenta

Il torinese Adolfo Ferraro deve rispondere anche di sottrazione di beni fallimentari

Pinerolo, 15 giugno.

L'avvocato Adolfo Ferraro, di 41 anno, residente a Torino in corso Sommeiller 8, detenuto dal febbraio scorso nelle carceri di Pinerolo, è stato oggi, con sentenza del giudice istruttore dr. Pranzetti, rinviato a giudizio per i reati di bancarotta fraudolenta e per aver, in concorso con un suo cliente — il commerciante Giovanni Rosso, dichiarato fallito dal Tribunale di Pinerolo — sottratto sette milioni dalla massa attiva fallimentare, facendoli falsamente figurare di altra persona della quale si dichiarava procuratore speciale. Con lui, siederanno sul banco degli imputati anche il Giovanni Rosso di anni 32, sua sorella, Domenica Margherita, che dovrà rispondere pure di bancarotta fraudolenta e sottrazioni di beni alla massa fallimentare; e per lo stesso reato Bartolomeo Bordese di 28 anni e Carlo Ricotto di 35. Tutti gli imputati sono detenuti, ad eccezione del Ricotto, che si è reso latitante.

I fatti sono noti: il Rosso, commerciante in granaglie, all'inizio del '54 aveva fondato la società «S. Antonio» per la lavorazione del mangime per animali; contemporaneamente esercitava un commercio all'ingrosso di cereali. Acquistata una forte partita di grano da semina per l'importo di 30 milioni, si impegnava a pagarla nel termine di un mese; scaduti i trenta giorni dichiarò ai suoi creditori di non essere in grado di far fronte agl'impegni assunti: il suo passivo saliva intanto a 35 milioni; a questo punto un suo amico, il Ricotto, lo presentò all'avv. Ferraro il quale tentò un concordato extra-congressuale per la somma di sette milioni che dichiarava di aver avuto dai parenti del Rosso e che erano invece frutto di merce occultata. Il dibattito è fissato per il 24 giugno prossimo.

Un operaio neomilionario abbandona moglie e 4 figli

Milano, 15 giugno.

Un operaio divenuto milionario col Totocalcio è sparito di casa da tre giorni portando con sè i nove milioni e mezzo che aveva vinto il 3 marzo scorso con una schedina da cento lire: l'uomo ha abbandonato la moglie e quattro figli, il più piccolo dei quali ha quattro mesi, ed ha consegnato ad una conoscente una busta con ventimila lire, perché la recapitasse ai familiari che avrebbero potuto usar la somma per comprarsi qualcosa.

Mercoledì mattina il trentaseienne Cosimo Di Canio, abitante a Cinisello in via Marcello Zaffani 16, era uscito molto presto di casa senza dire nulla alla moglie Rosa Bianculli, trentunenne, e da quel momento non ha più dato sue notizie: alla donna, rimasta sola nella propria abitazione, poco dopo si presentava la vicina di casa per consegnarle la lettera affidatale dal Di Canio, mentre stava allontanandosi; il biglietto contenuto nella busta era abbastanza eloquente ed alla Bianculli non rimaneva altro che rivolgersi ai carabinieri di Sesto S. Giovanni che iniziavano immediate indagini per rintracciare l'ex-operaio.

Americano salvato sulle Alpi privo di viveri tra la neve

Merano, 15 giugno.

Dopo tre giorni di ininterrotte ricerche, una squadra di soccorso dell'Alpenverein ha ritrovato nel pomeriggio di oggi l'alpinista americano Robert Bear, di 28 anni, residente a Danville, nel Kentucky. Il giovane che da qualche mese si trovava a Innsbruck ove segue un corso di studio, era partito il giorno 6 da Ridanna, diretto alla Cima Libera (3419 metri), nel gruppo delle Alpi Breonie.

Il fatto che il Bear non fosse ritornato entro il limite di giorni prefisso, aveva messo in allarme le organizzazioni del soccorso alpino, la gendarmeria austriaca e gli organi di polizia italiana, da parte dei quali venivano avviate pronte ricerche.

Oggi pomeriggio una pattuglia di quattro uomini spintasi sulla neve fino al Rifugio Vedretta di Ponente (3145 metri) vi trovava lo studente americano in tranquilla attesa. Il giovane, ormai senza viveri, ha semplicemente dichiarato che, dato l'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche, aveva preferito attendere l'arrivo dei soccorritori.

Una diciottenne fugge di casa con un pregiudicato di 40 anni

Lei è figlia d'un impiegato - Sull'uomo, sposato e padre di tre figli, pendono numerose condanne

Roma, 15 giugno.

Una ragazza di diciotto anni, Urbana Menicucci, figlia di un impiegato, e un uomo di 40 anni, Rino Renzetti, un noto pregiudicato colpito da mandato di cattura dovendo scontare un anno e otto mesi di reclusione, sono i protagonisti di una vicenda sentimentale di cui attualmente si sta occupando la polizia in seguito alla denuncia presentata dai familiari della ragazza. I due infatti sono improvvisamente scomparsi da quattro giorni e si ritiene che tentino di espatriare. La Menicucci e il Renzetti si sono diretti verso il nord ed una lettera inviata dalla giovane al padre reca appunto il timbro di Torino.

La conoscenza tra i due risale ad un anno fa quando il Renzetti cominciò a frequentare la casa della Menicucci presentato da comuni conoscenti come un meccanico benestante. Urbana che aveva allora diciassette anni si lasciò presto affascinare dai modi e dalla parlantina dell'uomo forte delle precedenti esperienze. Naturalmente egli si guardò bene dal confessare i suoi precedenti penali e soprattutto che era già sposato, separato dalla moglie e convivente more uxorio con un'altra donna dalla quale aveva avuto tre figli. Inoltre egli era stato espulso dal corpo delle Guardie di Finanza per sottrazione di importante materiale d'ufficio e sulla sua testa pendono denunce di furto, ricettazione, truffe e atti osceni in luogo pubblico.

Quando il padre della ragazza venne a conoscenza di una parte del burrascoso passato del Renzetti ne informò la figlia la quale dapprima manifestò una viva disperazione esprimendo il proposito di non incontrarsi più con il maturo innamorato. Evidentemente il tempo deve averle fatto cambiare parere. Martedì mattina appena uscita di casa è stata vista salire su una macchina guidata dal Renzetti che subito si è velocemente allontanata. Alcune ore dopo i familiari della Menicucci hanno ricevuto un telegramma il cui testo era: «Tranquillizzatevi. Non dite niente a nessuno. Vi darò notizie. Sarà meno peggio per voi». Quando già il padre aveva sporto denuncia alla polizia egli ha ricevuto una lettera da Torino nella quale la figlia gli esprimeva il proposito di uccidersi qualora la notizia fosse stata divulgata. Facilmente immaginabile quindi l'apprensione in cui è costretta a vivere la famiglia Menicucci fino al giorno in cui le ricerche che in ogni parte d'Italia sta conducendo la polizia non porteranno al suo ritrovamento.

Scoperto il «virus» dell'itterizia contagiosa?

Vienna, 15 giugno.

Secondo il giornale austriaco «Neuer Kurier» il "virus" dell'itterizia contagiosa è stato scoperto nella seconda clinica medica dell'Università di Vienna, diretta dal prof. Fellinger. La dottoressa Pakesch, con la collaborazione di altri medici è riuscita, dopo numerosi esperimenti ed osservazioni, a individuare col microscopio elettronico tale "virus" che ha una forma sferica del diametro di 500 «angstroem» (un «angstroem» è la decimilionesima parte di un millimetro). Questo "virus" è stato riscontrato soltanto nel fegato di persone ammalate di itterizia.

VEDE LA MOGLIE e sviene

Il signor Aristide Colombor, tornato improvvisamente a casa dopo alcuni mesi trascorsi in montagna è svenuto, con una esclamazione di angoscia. Quando ha riaperto gli occhi e udito la voce cara della moglie ha compreso di non averla riconosciuta nell'emozione del primo incontro. Ma come dargli torto se la moglie gli era apparsa incredibilmente ringiovanita e con i capelli, un tempo grigi, ora del loro meraviglioso color naturale? E ciò grazie all'uso della «Brillantina anticanizie Cubana liquida o solida» della Aly Mariani.

CRONACHE DELLO SPORT

Rivoluzionarie proposte del Consiglio della Federcalcio

Due gironi a nove squadre per il campionato di serie A

Le prime quattro classificate di ogni girone disputerebbero un torneo supplementare con lo scudetto in palio, le altre cinque sarebbero impegnate in un nuovo torneo per definire le due retrocessioni - Il piano, se approvato, in funzione dalla stagione '57-'58

(Dal nostro corrispondente) Roma, 15 giugno.

Dalla prossima stagione avremo una rivoluzione nel campionato di calcio? E' molto probabile, se la Lega professionale approverà la proposta formulata oggi dal Consiglio Federale della F.I.G.C.

La riunione odierna nella sede di via Allegri si è aperta con una relazione di Barassi sull'azione da svolgere, ora che il Consiglio nazionale delle Leghe ha concesso i poteri eccezionali al C.F. per l'esecuzione dei quattordici punti programmatici del «piano di emergenza». Barassi è stato abbastanza breve, ed ha anche annunciato che lunedì 17 dagli schermi televisivi esporrà il punto di vista federale sui problemi del calcio italiano. Il Consiglio Federale subito dopo ha deciso di procedere immediatamente alla discussione della parte dell'ordine del giorno riguardante appunto il piano programmatico. Da tale esame è sortita la proposta di una radicale modifica alla struttura del campionato nazionale.

Perchè diventi esecutiva, e in questo caso sin dal campionato 1957-58, la proposta deve avere il crisma della Lega professionale che è stata invitata ad esprimere il suo giudizio entro il 10 luglio, dopo aver interpellato anche gli organi delle società di serie B e C, che potrebbero anch'esse adottare un eguale meccanismo.

Secondo il piano approntato oggi dal Consiglio Federale il campionato verrà suddiviso tra diciotto squadre, in due gironi di nove ciascuno. Le prime quattro classificate di ogni girone disputerebbero un torneo di partite andata e ritorno per la assegnazione dello scudetto; le altre cinque disputerebbero un torneo per la designazione delle due da retrocedere. Le squadre di una stessa città e di una stessa regione verrebbero messe in gironi differenti per evitare le partite di campanile.

In relazione al calendario, questo significa che — stabilite due domeniche di riposo, da assegnare a turno — il primo girone occuperà per le sedici gare, diciotto domeniche; il secondo, da disputarsi tra otto squadre, quattordici gare. Il torneo eliminatorio per le retrocessioni, si articolerà in diciotto partite; sommate alle precedenti, daranno un totale di trentadue partite in trentaquattro domeniche (considerando sempre le due di riposo). In caso di parità la classifica si baserà sul quoziente reti.

Come si vede, è un vero e proprio «terremoto». Ma il Consiglio Federale si è lasciata una strada aperta, chiarendo, immediatamente dopo, che se la Lega professionale rifiutasse la nuova formula resta fermo il principio fissato nel «piano di emergenza» per la riduzione dei campionato, con l'attuale formula, a sedici squadre, a partire dalla prossima stagione.

Il C.F. ha esaminato altri argomenti di una certa importanza dando incarico alla apposita commissione di studiare a fondo il problema della attività dilettantistica e di presentare studi e proposte entro il 20 del prossimo mese. Per ora è stato stabilito che i campionati regionali dovranno essere disputati soltanto da giocatori dilettanti, che dovranno presentare: il certificato di idoneità fisica, il certificato di residenza nella regione o in provincia limitrofa; il certificato di lavoro o l'iscrizione nelle liste di collocamento (se studenti, il certificato di frequenza).

Anche la Quarta Serie dovrà essere riservata ai dilettanti. La stessa Lega è stata incaricata di studiare e proporre piani per un ridimensionamento. Per i giocatori di Quarta Serie sarà previsto un limite di età.

Si è deciso che i giocatori possano essere dati in prestito solo fra squadre di divisione nazionale; per gli allenatori il Consiglio della F.I.G.C. ha proposto un controllo tecnico e una classifica federale. Sugli allenatori stranieri il giudizio tecnico verrà dato dalla F.I.G.C. dopo inchieste. I contratti degli allenatori dovranno essere tutti depositati presso la Segreteria della F.I.G.C. ed essi non potranno per alcun motivo prestare servizio nella stessa annata sportiva, per più di una società. La F.I.G.C. si ripropone anche di sindacare sui motivi dei licenziamenti degli allenatori.

E' stato anche deciso di obbligare tutte le squadre di divisione nazionale A e B a disputare anche i campionati riserve, juniores (dai 18 ai 22 anni) e ragazzi; le squadre di serie C disputeranno i campionati juniores e ragazzi; le squadre di Quarta Serie i campionati juniores oppure ragazzi.

Nel pomeriggio la riunione è proseguita con l'esame della «ordinaria amministrazione»: espresso parere contrario allo svolgimento della «Coppa Europa», il Consiglio ha ammonito ufficialmente, con annotazione sulla cartella personale, il giocatore Chiappella, per i rilievi sul suo conto dell'arbitro della partita Italia-Portogallo a Lisbona.

Il vicepresidente Ronzio ha poi annunciato l'accordo per uno scambio di arbitri con la Jugoslavia.

g. n.

Brillante inizio ai campionati nazionali atletici di società

Milano, 15 giugno.

(l. c.). Le gare di atletica leggera valide per il campionato nazionale di società hanno fatto registrare all'Arena buoni risultati nonostante il pomeriggio afoso e scirocale. La migliore prestazione si è avuta negli 800 m., vinti da Scavo (A.S. Roma), in 1'52" e 1/10 (nuovo primato stagionale). Lombardo (Fiamme Gialle) nei 200 m. ha battuto il favorito Gnocchi col tempo di 21"5/10; ma anche nel salto in lungo la sorpresa non è mancata, in quanto Ulivelli (Atletica Livorno) ha uguagliato con m. 7,33 il primato stagionale, lasciando indietro il quotatissimo Bravi, che non è riuscito nemmeno a qualificarsi per la finale.

Il netto miglioramento è risultato Massacesi (Assi), che ha vinto i 400 ostacoli col tempo di 53"8/10. Nel salto con l'asta si è imposto con m. 4,10 Chiesa (Fiamme Gialle), che ha poi tentato invano i m. 4,25; Costa (Fiamme d'oro) ha sbaragliato nei 5000 m. il favorito Perrone, migliorando anche il primato stagionale (14'52"8/10) prevalendo col tempo di 14'47"4/10; Bonaiuto (Edera Forlì) si è aggiudicato il giavellotto con m. 60,62, battendo i fratelli Lievore; Giovanetti (La Patria) ha vinto nel lancio del martello con m. 58,91.

Infine la Fiat Torino ha primeggiato nella prima serie della staffetta 4x400 col tempo di 3'2"8/10 (però l'Assi Palermo, nella loro serie, hanno fornito 3'18", nuovo primato stagionale).

Cinquemila sono stati gli spettatori; piste e pedane regolari.

Nel Giro della Svizzera, l'italiano è sempre al comando

Sorgeloos vince a Berna e si avvicina a Fornara

(Nostro servizio particolare) Berna, 15 giugno.

La quarta tappa del Giro della Svizzera, la Chaux de-Fonds-Berna, di Km. 213, ha registrato la vittoria del belga Sorgeloos, che al traguardo si è nettamente imposto nella volata impegnata da una cinquantina di corridori, fra i quali figuravano tutti gli italiani. I posti d'onore sono andati a due tedeschi: all'ex-campione del mondo su strada Mueller e Reinecke. Nessun mutamento è avvenuto nella graduatoria generale; soltanto Sorgeloos, grazie all'abbuono di 30" che spetta ad ogni vincitore di tappa, ha potuto migliorare leggermente la sua posizione, non trovandosi ormai più che a 51" dalla Maglia d'oro Fornara.

Il «via» alla quarta tappa veniva dato alle 12,30 precise. Nonostante un caldo afoso, la corsa si animava quasi subito dopo la partenza, in quanto evadeva dal plotone Sorgeloos. Trattandosi di un favorito, Pasquale Fornara non tardava a scatenare la controffensiva. Sul culmine della salita di Sainte Croix (1091 metri di altitudine e quarto traguardo del gran premio della montagna) la situazione era la seguente: primo lo svizzero Hollenstein, seguito a ruota da Fornara e Sorgeloos, i quali alla loro volta precedevano di circa 50" il francese Malléjac e l'elvetico Graeser. Quanto al grosso, guidato dal francese Reisser, esso transitava con 1'10" di distacco. Nella rapida discesa su Yverdon il plotone tornava però ad essere compatto.

All'uscita di questa località (a 71 chilometri dalla partenza) l'ex-capolista Schellenberg, duramente provato, abbandonava, mentre Assirelli era appiedato da una foratura. A Losanna (a 111 chilometri dall'arrivo) il grosso era sempre compatto, ma sulle rampe che conducono a Savigny si aveva l'episodio saliente della giornata. Difatti l'italiano Michele Gismondi si allontanava con energiche pedalate dal plotone per precederlo di 3 minuti nella località di Bulle, a 71 chilometri dal traguardo. Evaso a sua volta dal grosso, Lampert (Lichtenstein) si univa all'italiano. I due fuggitivi rimanevano assieme per una ventina di chilometri, poi Lampert cedeva di schianto lasciandosi riassorbire dal plotone. Pur dando prova di un ammirevole coraggio, Gismondi non poteva coronare con successo la sua temeraria impresa: a soli tre chilometri dall'arrivo veniva raggiunto dal plotone, che si presentava al gran completo per la volata finale sulla pista dello stadio di Neufeld.

l. f.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Sorgeloos, 6 ore 3'6" (con l'abbuono di 30" il suo tempo è di 6 ore 2'36"), media km. 35.300; 2. Mueller; 3. Reinecke; 4. Geminiani.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Fornara, 23 ore 31'40"; 2. Sorgeloos a 51"; 3. Moresi a 1'21"; 4. Friedrich a 1'44".

Il Premio della Provincia sulla pista di Mirafiori

La riunione odierna di Mirafiori (ore 15) si inizia con la corsa siepi G. R. e fantini. Premio Superga: preferiamo *Terenzio* e *Wabaningo*. Nella vendere G.R. Premio Lemina indichiamo *La Ribera*, *Marco Caco*. Il Premio dell'Automobile Club dovrebbe essere per *Landes* e *Cinzano*.

La prova di centro è il Premio della Provincia, uno Steeple Chase di L. 1.000.000 m. 4.000 per ufficiali, G.R. e fantini. Dovrebbero essere ai nastri *Xaco* (76 Zibellini), *Dufy* (68 Mattei), *Militant* (68 sig. Argenton), *Guir* (73 dr. Speroni), *Atout Pique* (73 Passarini), *Malinao* (72 1/2 Coccia), *Traful* (68 1/2 Sarti), *Honfleur* (70 Morazzoni). Sulla carta è da preferirsi la Scuderia Vittadini (Malinao e Traful) davanti a Dufy. Da ricordarsi Militant che a Torino ha già vinto due buone corse.

Nel Premio Basco di Roma nella probabile assenza di *Sur*, preferiamo *Torda* e *Aletto*.

La G.R. Premio Edoardo Agnelli dovrebbe essere disputata da Tabou, Bifogilo, Garbin, Murillo, Virgilio, Bozzolo, Pastrengo. Vediamo bene in corsa *Murillo*, *Garbin*, *Virgilio*.

Nella penultima corsa della riunione il Premio Chaberton preferiamo *Mela* e *Chiostro*. Ultima corsa della riunione il Premio Chivasso che dovrebbe essere per *Gumbo* seguito da *Daniel*.

Debutta il giovane Orlando nel Torino contro l'Udinese

Il Torino si accomiata dal suo pubblico e cercherà sicuramente di offrirgli un apprezzabile spettacolo e, sperabilmente, una vittoria. La giornata di chiusura vedrà ospiti sul terreno di via Filadelfia i bianconeri dell'Udinese. Le due antagoniste non sono angustiate dalla necessità di risolvere qualche problema di classifica: entrambe godono d'un punteggio di sicurezza assoluta e si batteranno soltanto in difesa del prestigio.

Sembra che anche per l'allenatore dei granata sia questa la partita che lo vedrà per l'ultima volta alla guida della squadra che ha bene condotto in un finale di stagione che ha avuto un'encomiabile riuscita: secondo le notizie più recenti, infatti, il tecnico jugoslavo dovrebbe rientrare al servizio della Lazio, la cui direzione provvide a suo tempo ad assicurarselo per poi cederlo temporaneamente alla società torinese.

Sia a scopo sperimentale che un po' costretto dalle circostanze, Marjanovich apporterà alcune varianti allo schieramento con il quale il Torino ha superato di buona lena gli ultimi ostacoli. Mancheranno cioè: Arce, perchè punito dalla Lega, e anche Jeppson, che ha terminato i suoi impegni con la società. Comunque Marjanovich, prima di trasferirsi alla direzione degli azzurri laziali, manderà sul terreno una formazione che conterà su elementi dal rendimento medio garantito, immettendo altresì all'attacco un giovane promettente, che ha già dato buona prova nelle squadre minori. Si tratta di Orlando, e il suo debutto potrà essere una delle note non meno interessanti di questo incontro.

Le formazioni probabili delle due squadre sono le seguenti:

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Fogli, Bodi (Ganzer), Pellis; Armano, Orlando, Ricagni, Bacci, Bertoloni.

UDINESE: Cudicini; Menegotti, Valenti; Sassi, Gon, Magli; Frignani, Pantaleoni, Secchi, Perissinotto, Fontanesi.

Le partite odierne (inizio ore 16)

SERIE A: Fiorentina-Juventus (1-1); Genoa-Napoli (2-3); Inter-Sampdoria (2-2); L.R. Vicenza-Milan (2-4); Palermo-Lazio (0-3); Roma-Bologna (0-1); Spal-Padova (2-1); Torino-Udinese (1-5); Triestina-Atalanta (1-3).

SERIE B: Alessandria-Legnano (2-3); Bari-Venezia (0-1); Brescia-Taranto (3-0); Cagliari-Novara (0-3); Modena-Catania (0-1); Parma-Sambenedettese (1-1); Pro Patria-Messina (0-0) (campo neutro di Lodi); Simmenthal-Marzotto (2-2); Verona-Como (3-4).

SERIE C: Biellese-Catanzaro (0-1); Carbosarda-Treviso (0-0); Lecco-Sanremese (0-1); Livorno-Pavia (1-2); Molfetta-Siena (0-1); Reggiana-Prato (1-3); Reggina-Cremonese (0-1); Salernitana-Vigevano (1-1); Siracusa-Mestrina (1-2).

Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Muore un cavaliere al concorso di Coblenza

Coblenza, 15 giugno.

Un mortale incidente ha funestato il torneo ippico di Coblenza: uno dei concorrenti, il tedesco Ernst Zimmermann, in seguito a una grave caduta al quarto ostacolo di un percorso di caccia, ha riportato una frattura a una vertebra cervicale ed è spirato senza riprendere conoscenza.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, semifinale della «Coppa Peri» fra Galliano I e Solferino; ad Alba finale del «Premio del Centenario» fra Manzo e Balestra.

Ieri sera il Centale ha battuto in partita amichevole la rappresentativa calcistica del Ministero delle Finanze per 4-3 (4-1).

Il processo al funzionario dell'ufficio del Registro

Tre anni e otto mesi al procuratore Dato

Il Bassanino prosciolto perché i fatti non sussistono, il Lavioso per insufficienza di prove

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 15 giugno.

Il processo per la gestione dell'Ufficio del Registro di Santhià durante il periodo 1° dicembre 1952-31 ottobre 1952 è finito nel pomeriggio di oggi dopo otto udienze ed oltre due ore di permanenza in camera di consiglio. Il dr. Emilio Dato, procuratore e titolare di quell'ufficio, è stato condannato a tre anni e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole di un unico reato di peculato continuato (tre anni e 70 mila lire di multa) e di interesse privato in atto pubblico (otto mesi e 10 mila lire); lo ha assolto dall'imputazione di malversazioni e gli ha concesso le attenuanti generiche negategli invece dal Pubblico Ministero, che aveva chiesto per lui una pena di cinque anni, tre mesi e 200 mila lire di multa. Il «cassiere» Bassanino, che, come sappiamo, aveva gli averi delle casse senza nessun titolo legale, imputato di correità in peculato e di malversazioni, è stato assolto perchè i fatti non sussistono. Il Pubblico Ministero aveva chiesto un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il dr. Cesare Lavioso, amico del Dato, imputato di correità in peculato, è stato assolto per insufficienza di prove. Il Pubblico Ministero aveva chiesto tre anni e 90 mila lire di multa.

Era una sentenza che si sentiva vagamente nell'aria fin dai primi interrogatori, ma con successivi periodi di incertezze anche pesanti. Per il Dato, evidentemente, c'era ben poco da fare. Al massimo, si poteva disserlare sulla maggiore o minore pena che gli sarebbe toccata.

L'avvocato professor Malinverni tentò il miracolo di tradurre in «amministratore» la qualità di «agente contabile dello Stato» nella quale rientra il titolare di un Ufficio del Registro. Il Tribunale non è entrato nello stesso ordine di idee: resta dunque stabilito che per gli Uffici del Registro l'eventuale peculato comincia non già allorché si verifichino ammanchi nei versamenti periodici, ma nel momento preciso in cui il pubblico denaro si «distrae» per vie private.

La figura del Bassanino appariva confusa. Egli si trincerava dietro il paravento dell'autorità superiore che prendeva denaro o ne immetteva nella sua cassa senza preoccuparsi di lui, ché cassiere effettivo non era, che sostituiva [illegible] notevoli con assegni propri od anche con semplici annotazioni in un foglietto di carta. Erano però rimaste in bilico 11 mila lire che non si sapeva da che parte far pendere. Stamane la calda e schietta irruenza dell'avv. Mario Dal Fiume è riuscita a conglobare nel caos di un'amministrazione senza bussola, e il Bassino è sfuggito anche alla formula di un'assoluzione a carattere dubitativo.

Sembrava semplice il caso del dr. Cesare Lavioso fino a quando il Pubblico Ministero non lo complicò pericolosamente sostenendo l'accusa non solo di complicità in peculato con il Dato, ma di stimolo addirittura, come se fosse stato lui a suggerirgli una strada così pericolosa per tutti e due. Stamane l'avv. Barosio ha dovuto faticare non poco, per trarlo a riva con il minimo danno. Mezzi eccellenti di salvataggio, una ferrea logica e la dottrina giuridica. Il Lavioso «non sapeva» che il Dato facesse confusione, versando tutto in un unico conto corrente, tra il denaro pubblico ed il suo. Nessuna prova per dimostrare il contrario. Egli non lo sapeva e neppure poteva sospettarlo. Quand'egli, in cambio di un proprio assegno, il quale per essere tradotto in contanti aveva bisogno soltanto dell'ossigeno di qualche giorno di attesa, prendeva dal Dato un suo assegno equivalente di pronta riscossione, non pensava minimamente di attingere a una sorgente illegale. Il Dato era funzionario stimatissimo e amico suo. Perchè dubitare della sua correttezza? E se anche il Lavioso avesse saputo che il denaro era dell'Ufficio del Registro, perchè sospettare che il Dato non avesse diritto di disporne legalmente, se la banca lo accettava pure in deposito?

Il Lavioso considerava il Dato sotto la veste di «amministratore». Egli ignorava che il mancato versamento, secondo il regolamento 1885, era già peculato; e l'ignoranza di una norma amministrativa non porta alle conseguenze dell'ignoranza di una norma penale. Quanto allo stimolo — ha precisato l'avv. Barosio — si dia uno sguardo alla emissione degli assegni illegali del Dato nel periodo di quel terremoto amministrativo: venti giorni prima del primo assegno consegnato al Lavioso, ce n'è uno di notevole importanza dato a una terza persona. Lo stimolo era quindi già partito da altri, probabilmente dal diavolo o maturatosi per generazione spontanea.

a. n.

Proposte nuove modalità per i crediti agli statali

Roma, 15 giugno.

E' stato presentato al Senato un disegno di legge governativo concernente le nuove norme per l'assistenza creditizia ai dipendenti statali ed i miglioramenti del loro trattamento previdenziale.

Attualmente vengono concessi prestiti, ad impiegati e salariati statali di ruolo ed alle categorie equiparate soltanto dagli Istituti di credito e previdenziali costituiti fra impiegati e salariati della pubblica amministrazione; dallo Istituto nazionale delle assicurazioni; dalle società di assicurazioni; da taluni Istituti e società esercenti il credito; dalle Casse di Risparmio e dai Monti di credito su pegno.

Il fondo per il credito ai dipendenti dello Stato — amministrato con gestione speciale dell'Ispettorato generale per il credito ai dipendenti dello Stato — mentre garantisce gli istituti predetti contro i rischi di insolvibilità, concede anche prestiti diretti al tasso del 4,5 per cento a scalare, oltre a trattenere anticipatamente — per garantirsi dei rischi dell'operazione — dal 2 al 4 per cento a seconda che si tratti di cessioni quinquennali o decennali.

Il fondo per il credito è in grado di soddisfare meno del 40 per cento delle domande di prestito. Esso verrà soppresso e le sue attribuzioni saranno assunte dall'ENPAS, il quale presterà anche la garanzia per le operazioni praticate dagli istituti autorizzati.

Il patrimonio del fondo per il credito verrà trasferito all'ENPAS sia per continuare ad essere utilizzato nelle operazioni di credito, sia per incrementare il fondo di previdenza per il personale civile e militare dello Stato. Parallelamente si avrà un miglioramento del trattamento previdenziale a favore del personale.

La più alta diga del mondo sarà costruita sul Piave

Roma, 15 giugno.

L'assemblea generale del Consiglio superiore dei LL. PP., presieduta dal ministro Togni, ha esaminato e approvato il progetto esecutivo della diga che sbarrerà Vajont, affluente del Piave, per formare un serbatoio della capacità di 150 milioni di mc. d'acqua. Con questo serbatoio si completa l'utilizzazione del Piave tra Pieve di Cadore e Soverzene, utilizzazione che comprende, oltre a quello del Vajont, altri tre serbatoi: uno sul Boite, un altro a Pieve di Cadore e quello di Val Gallina già costruiti. La centrale di Soverzene, in funzione dal 1950, può produrre circa 800 milioni di kwh all'anno ed è una delle più importanti e moderne che [illegible] il nostro paese.

La diga del Vajont ha una particolarità: è la più alta e ardita del mondo intero. Essa infatti raggiungerà l'altezza di ben 266 metri, superando quella Hoover negli Stati Uniti alta metri 221,43 e quella di Mauvoisin in Svizzera alta metri 236,68. La diga è del tipo ad arco-cupola. Avrà uno spessore alla base di soli metri 23 e di metri 3,50 alla sommità. Richiederà lo scavo di 354.000 mc. di roccia e la messa in opera di 360.000 mc. di calcestruzzo. Costerà essa sola 6 miliardi e 261 milioni di lire. I lavori preparatori sono stati già iniziati. L'intera opera richiederà 3 anni per il suo completamento, oltre 12 miliardi di spesa complessiva.

Fermati 2 profughi jugoslavi diretti verso la Francia

Savona, 15 giugno.

Due minatori jugoslavi, fuggiti dal campo profughi di Trieste, hanno concluso la loro avventura a Savona, dove gli agenti di polizia, messi in sospetto dal loro contegno, li hanno fermati e condotti in questura. Si tratta del ventitreenne Nicola Gunyevich nato a Kriche e di Trivi Lyubomir di 25 anni, di Sams Kimost.

I due minatori insofferenti però della vita del campo, architettavano un piano di fuga che ben presto mettevano in pratica: la loro meta era la Francia, dove contavano di sconfinare clandestinamente. Il 13 giugno infatti lasciavano il centro di raccolta di Trieste e con i pochi soldi di cui disponevano acquistavano due biglietti ferroviari per Genova. Appena giunti nella capitale ligure proseguivano immediatamente a piedi per Savona, dove si davano da fare per trovare una temporanea sistemazione e fare un po' di quattrini senza per altro riuscire nel loro intento. Vista la inutilità di trovare una occupazione, decidevano di vendere i loro orologi, e per fare ciò si recavano presso la stazione ferroviaria. Ma il loro modo di fare metteva in sospetto gli agenti di P. S.

Diminuito in marzo il numero dei disoccupati

Roma, 15 giugno.

Il numero dei disoccupati rilevato dalle iscrizioni della prima e seconda classe delle liste di collocamento è passato da 1.963.111 nel mese di febbraio ad 1.883.851 nel mese di marzo 1957 con una diminuzione di 79.260 unità uguale al 4,04 per cento, di cui 67.449 unità tra gli appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati).

Il fenomeno della disoccupazione del mese in esame ha registrato una generale contrazione in tutti i rami economici. Tale diminuzione va posta in relazione alle stesse cause già segnalate in febbraio, e precisamente alle buone condizioni atmosferiche che hanno consentito la piena attività edile-stradale e delle industrie collaterali dei laterizi e dei cementifici con riflessi favorevoli anche per l'impiego dei lavoratori generici. In agricoltura i lavori di zappatura e sarchiatura delle leguminose hanno portato ad una lieve riduzione della mano d'opera disponibile in questo settore. Di contro si sono avuti numerosi licenziamenti di tabacchine per l'inizio della normale contrazione del ciclo produttivo della lavorazione della foglia di tabacco.

Nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente la disoccupazione ha registrato per le due predette classi la rilevante diminuzione di 255.697 unità pari all'11,95 per cento, di cui 212,970 uomini. Nella valutazione di questa contrazione occorre tener presente che la disoccupazione nel mese di marzo 1956 fu notevolmente influenzata dalle eccezionali avversità atmosferiche che interessarono l'intero territorio della Repubblica.





ULTIME NOTIZIE

Viaggio in Inghilterra del nuovo Primo Ministro francese

Bourgès-Maunoury a Londra si consulta con Macmillan

Scambio di vedute sui problemi internazionali - La risposta del Premier inglese alla lettera di Bulganin - Improbabile una visita a Mosca

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 15 giugno.**

Il Primo Ministro francese Maurice Bourgès-Maunoury è giunto stamane a Londra per partecipare ad una serie di cerimonie celebrative della Resistenza. Il *premier* francese e Macmillan, che si incontravano per la prima volta, hanno assistito allo scoprimento, da parte della regina Madre, di una lapide commemorativa murata al «numero uno» di Dorset Square, dove ebbe sede durante la seconda guerra mondiale il quartier generale delle forze della Francia Libera. Per l'occasione sono convenuti a Londra trecento *maquisards*. Macmillan e Bourgès-Maunoury hanno avuto dopo la cerimonia un colloquio di tre quarti d'ora.

Stasera il *Foreign Office* ha reso pubblico il testo della risposta che il Primo Ministro Macmillan ha inviato venerdì a Bulganin. Gran parte della lettera, che tratta anche del problema della sicurezza europea, dell'unità tedesca, del Medio Oriente, dell'Ungheria e degli scambi culturali ed economici anglo-sovietici, è dedicata alle obiezioni britanniche al piano sovietico per il disarmo parziale.

Questo piano fu presentato dalla Russia alla fine di aprile. Macmillan dichiara che la Gran Bretagna considera essenziale un accordo sul disarmo, unico mezzo per ridurre la tensione fra Oriente ed Occidente. Il *premier* riafferma anche la proposta britannica per la registrazione, la limitazione e, in futuro, la cessazione degli esperimenti nucleari.

La lettera del Primo Ministro britannico è redatta in termini concilianti, ma non lascia alcun dubbio sulle posizioni che la Gran Bretagna intende mantenere: «La solidarietà delle varie organizzazioni difensive delle quali il Regno Unito fa parte — afferma il Primo Ministro — non può essere intaccata» dalle velate minacce contenute nella lettera del Primo Ministro sovietico.

Sebbene non vi sia nel testo alcun riferimento preciso, inoltre, si ha l'impressione che il Primo Ministro britannico non abbia alcuna intenzione, almeno per ora, di restituire a Mosca la visita compiuta a Londra da Bulganin e Kruscev.

Alla proposta sovietica di riprendere in considerazione il «piano Eden» per la smilitarizzazione di una vasta zona europea, Macmillan risponde affermando che «tutte le proposte occidentali per la sicurezza europea dipendono dalla unificazione della Germania per mezzo di un governo unico liberamente eletto e libero di scegliere la propria politica estera».

La lettera non contiene elementi d'interesse per quanto riguarda il Medio Oriente, ma rigetta l'affermazione di Bulganin secondo cui i rapporti fra Oriente ed Occidente sarebbero peggiorati a causa dell'intervento anglo-francese in Egitto. I rapporti sono invece peggiorati, secondo il Primo Ministro britannico, a causa dell'azione sovietica in Ungheria. **r. a.**

Mosca non accetta scambi di libere interviste alla tv

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 15 giugno.**

La radio della capitale sovietica, in una trasmissione in lingua inglese destinata agli Stati Uniti, ha respinto l'idea di consentire a uomini politici americani di esprimere alla televisione sovietica le proprie opinioni. Recentemente la tv americana ha invece trasmesso negli Stati Uniti un'intervista in cui Kruscev ha potuto liberamente manifestare le sue idee.

«Noi, il popolo sovietico — ha dichiarato l'emittente moscovita — non abbiamo alcun interesse ad ascoltare gli sfoghi antisovietici di Dulles o i ragionamenti dell'ammiraglio Radford o del generale Norstad e simili, circa il modo con cui l'America intende distruggere le nostre città e i nostri villaggi».

Il presidente Eisenhower, in una recente conferenza-stampa dopo che Kruscev aveva parlato alla televisione americana, dichiarò che qualche membro del governo degli Stati Uniti sarebbe stato felice di accettare un invito russo a parlare alla televisione sovietica. Eisenhower fece però capire che difficilmente lui stesso si sarebbe presentato alla tv russa, tanto più che Mosca non l'aveva invitato.

Ora la radio sovietica, evidentemente timorosa che lo scambio di trasmissioni televisive possa diffondere in Russia notizie e idee occidentali non gradite al Cremlino, accusa gli americani di voler riesumare, con lo scambio di teletrasmissioni, «la guerra fredda mentre Kruscev sta predicando la pace, la giustizia e la buona volontà».

«L'intervista di Kruscev destinata ai telespettatori americani — ha proseguito Radio Mosca — è stata un esempio di buona volontà e di simpatia verso il vostro paese. Potete trovare nulla di simile nei commenti di Dulles o di qualche altro membro del governo di Washington?

«Scambi tra l'URSS e gli Stati Uniti dovrebbero essere preparati non avendo di mira la guerra fredda, ma la buona volontà e l'amicizia; se Washington e Dulles desiderano svilupparla su basi simili, essi dovrebbero cominciare a tenere al guinzaglio i propagandisti della guerra e dell'odio».

Quest'ultima frase lascia capire che le uniche trasmissioni occidentali che il Cremlino accetterebbe sarebbero quelle sottoposte alla censura russa, la quale eliminerebbe gli argomenti non graditi ai capi sovietici e ritenuti «pericolosi» nei riguardi dell'opinione pubblica russa. **u. p.**

La strada del Monginevro



L'unico valico che permette di entrare dalla Francia è quello del Monginevro. Ma dopo Cesana la strada è franata in più punti. Tra Exilles e Salabertano si stacca a falde.

Tutti i valichi delle Alpi bloccati tra Italia e Francia

E' aperto solo il transito per Tenda - Situazione ancora grave in Savoia; trombe d'acqua su Ginevra e Berna; danni in Serbia - L'intera Europa settentrionale sotto un'ondata di caldo: temperature-record a Londra e Parigi

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 15 giugno.**

Le regioni alpine della Francia, dell'Italia, della Svizzera, dell'Austria ed oggi anche della Jugoslavia continuano a soffrire per la gravissima ondata di maltempo; invece l'Inghilterra e tutta l'Europa settentrionale, fino al Circolo polare artico, sono investite da un'ondata di caldo, che in qualche caso provoca dannose conseguenze.

In FRANCIA *i danni più gravi sono stati sofferti dalla Savoia, particolarmente nelle valli dell'Arc e dell'Isère, e soprattutto nel tratto da Modane a St.-Jean de Maurienne. Decine di villaggi sono tuttora isolati dalle acque — che peraltro hanno in genere cominciato a decrescere — e soltanto con gli aerei e gli elicotteri si possono rifornire oppure sgomberare le popolazioni minacciate dalla valanga d'acqua e di fango.*

La valle dell'Arc è quella che ha sofferto di più. Intere famiglie hanno perso tutto ciò che possedevano; in alcuni centri, come Queyras (Briançon), la popolazione è stata evacuata ed i senza-tetto sono numerosi. A decine le automobili sono state travolte; una diga è crollata a Fontagrieux; parecchie fabbriche sono saltate in aria, perché l'acqua ha invaso i forni, o sono state chiuse e sgomberate d'urgenza. Alcuni centri sono tuttora isolati come Guillestre (sulle rive della Durance), Larche (vicino a Barcellonetta), Isola (nelle Alpi Marittime). Numerose sono le strade distrutte; parecchie centinaia di metri di massicciata e molte opere d'arte dovranno essere rifatte.

Le comunicazioni stradali tra la Francia e l'Italia sono tutte interrotte; il transito è possibile soltanto attraverso il Colle di Tenda e Nizza, oppure con una deviazione in Svizzera. Anche la linea ferroviaria del Moncenisio è tagliata in due punti; i treni vengono deviati per Ginevra ed il Sempione. La ferrovia Gap-Briançon è interrotta, ma già è stato organizzato un trasbordo.

Mentre sulle Alpi le condizioni meteorologiche accennano a migliorare, la Francia nord-occidentale è stata investita dall'ondata di caldo. Parigi ha superato i 36° (un record per giugno), Orléans i 34°, Lille e Reims i 33°; a Nizza e Marsiglia, invece, pioggia e fresco: dal 18° al 23°.

In SVIZZERA *la situazione è migliorata, anche se il cielo si mantiene minaccioso. La ferrovia Visp-Zermatt è stata riparata, dopo un'interruzione di 24 ore, ed è finito il breve «blocco» dei turisti. Un pauroso temporale si è abbattuto oggi pomeriggio su Berna, provocando allagamenti e interruzioni della corrente elettrica. Ginevra ed i dintorni sono stati colpiti da una vera e propria tromba d'acqua, accompagnata da grandine e da raffiche di vento. Numerosi alberi sono stati sradicati; in alcuni quartieri le acque hanno ricoperto i marciapiedi e interrotto la circolazione.*

In AUSTRIA *continua lo stato di emergenza in alcune valli della Carinzia e del Tirolo, ma le acque stanno decrescendo. Tre aerei hanno rifornito i trecento turisti (molti italiani) bloccati a S. Jacob; soltanto pochi sono riusciti a raggiungere Linz attraverso le regioni allagate.*

In JUGOSLAVIA *sono cadute piogge torrenziali: 40 case crollate in Serbia, i raccolti distrutti su una zona serba di 600 kmq., interrotta la linea ferroviaria Belgrado-Sofia per l'allagamento della zona di Nish.*

In EUROPA SETTENTRIONALE *l'ondata di caldo è del tutto fuori del comune. A Londra sono stati raggiunti i 29 gradi (a Madrid soltanto 21) ed a Stoccolma i 28 gradi. Nella capitale inglese le autorità hanno vietato di adoperare l'acqua potabile per innaffiare i giardini e lavare le auto; quattro cadetti sono svenuti durante una parata dinanzi al principe Filippo.* **l. m.**

Adenauer torna a Bonn dalla visita all'Austria

Vienna, 15 giugno.

(p.b.) Con un ricevimento svoltosi al Palazzo Pallavicini dall'ambasciatore germanico Müller-Graf si è conclusa questa sera la visita ufficiale di Adenauer a Vienna, durata tre giorni. Il Cancelliere della Germania occidentale, con il ministro degli Esteri Von Brentano e le altre personalità del suo seguito, riparte domattina in aereo per Bonn. Negli incontri fra Adenauer e il Cancelliere austriaco è stato concluso l'accordo per la restituzione dei beni ex-tedeschi; i due uomini politici hanno inoltre esaminato i più importanti problemi internazionali.

Adenauer ha voluto anche rendersi conto, attraverso le informazioni fornitegli dal primo ministro Raab del funzionamento del governo bipartito (democratico e socialdemocratico): ciò nell'eventualità che le elezioni germaniche del prossimo settembre portino ad un'analoga situazione nella Repubblica di Bonn.

La stampa austriaca pone soprattutto in evidenza le calorose accoglienze che la popolazione viennese ha fatto all'uomo di Stato germanico.

Un comunicato al termine dei colloqui riconferma che la riunificazione della Germania «in pace e in libertà» è una delle condizioni indispensabili all'attenuamento della tensione in Europa e nel mondo.

I due statisti sottolineano inoltre la loro simpatia per la «idea europea» ed esprimono la propria soddisfazione per la conclusione dell'accordo austro-tedesco che regola le questioni finanziarie pendenti fra i due Paesi.

Per 3 giorni e 4 notti svenuto su uno scoglio battuto dal mare

La tremenda avventura d'un giovane che tentava di espatriare in Francia lungo la costiera

Ventimiglia, 15 giugno.

Nell'arduo e rischioso tentativo di attraversare, costeggiando i bordi del mare, la frontiera italo-francese di Ponte S. Luigi, un giovane emigrante clandestino è rimasto per quattro notti e tre giorni svenuto su una scogliera flagellata dalle onde. Protagonista della drammatica vicenda è il ventenne Antonio Malatesta, nato a S. Severo (Foggia) ed attualmente ospite della Casa di rieducazione di Avigliana (Torino).

Due settimane fa, ottenuta una licenza-premio, il giovane pugliese si recava a S. Severo presso i suoi genitori, poi, anziché tornare ad Avigliana via Genova, decideva di proseguire da quest'ultima città per Ventimiglia, essendogli nel frattempo maturato il desiderio di espatriare. La notte del 10 scorso, com'è stato possibile ricostruire, si metteva in cammino per la frontiera, e senz'altro tentava di attraversarla costeggiando il frastagliato litorale, senonché, venutegli meno a un certo punto le forze, il Malatesta doveva sostare su uno scoglio, proprio nelle immediate vicinanze del confine, violentemente battuto da una mareggiata: il clandestino resisteva disperatamente finché le forze lo abbandonavano, e in uno stato di semincoscienza è rimasto sugli scogli per ben tre giorni.

Ieri mattina, temporaneamente riavutosi e facendo appello alle sue restanti energie, si metteva ad invocare aiuto: in suo soccorso intervenivano gli agenti di polizia della frontiera che provvedevano al suo ricovero all'ospedale di Ventimiglia: nonostante la terribile avventura e le ferite riportate, il Malatesta se la caverà senza conseguenze.

Nove morti di cui 5 americani in una sciagura aerea in Russia

L'apparecchio si è schiantato di notte su una foresta mentre imperversava la bufera - Il drammatico racconto di uno dei superstiti

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 15 giugno.**

Uno dei quattro superstiti della sciagura aerea avvenuta la notte scorsa a 8 km. da Mosca, ha detto oggi che il bimotore ha colpito violentemente le cime di una boscaglia mentre si accingeva ad atterrare ed è precipitato in una zona paludosa dove si è schiantato. Richard Chiverton, che ha raccontato questo particolare, ha aggiunto di attribuire la sua salvezza al fatto di essere caduto in mezzo al fango. Egli infatti ha riportato solo lievi ferite, tanto che ha potuto percorrere qualche chilometro di strada nell'oscurità fitta del bosco, raggiungere una strada e gettare l'allarme.

Nella sciagura sono morte nove persone: oltre ai quattro membri dell'equipaggio, due cittadini americani, due russi e un polacco. Dei quattro superstiti, tre sono americani e il quarto è la «hostess» polacca.

Il gruppo degli americani proveniva da Grand Rapids ed era salito sull'aereo a Varsavia per dirigersi a Mosca, nel corso di un giro turistico dell'Europa. I corpi delle vittime saranno consegnati nei prossimi giorni alle rispettive ambasciate, per essere trasportati in patria. I due russi erano personalità note a Mosca: uno, Bataar, era ministro del Commercio estero della Mongolia, e l'altro, Zonbanbaser, era un diplomatico dell'ambasciata della Mongolia a Mosca.

Chiverton, il passeggero americano che ha lanciato l'allarme, era stato raggiunto nella boscaglia dalle grida d'aiuto della tredicenne Michela Tramper, pure americana. Egli era allora tornato sul posto, aveva preso con sé la ragazza e insieme avevano raggiunto la strada in attesa di un automezzo. Riuscirono a fermare un autobus, ma non conoscendo una parola di russo, Chiverton dovette disegnare un apparecchio che cade per farsi capire dall'autista. Questi li raccolse sull'autobus, avvertì la polizia dalla più vicina cabina telefonica e poi li trasportò all'ospedale «Secondo» a Mosca. Le squadre di soccorso che più tardi raggiungevano il luogo della sciagura scoprivano la *hostess* polacca, svenuta, semisepolta nel fango, e la madre di Michela, la signora Margaret Tramper, che chiedeva continuamente: «Dov'è mia figlia, dov'è mia figlia?».

Le due donne furono trasportate all'ospedale dell'aeroporto di Nukovo, dove all'americana venivano riscontrate ferite interne e le fratture delle due gambe. I superstiti sono stati oggi visitati dal dottor David Langdon dell'ambasciata americana, accompagnato da pochi giornalisti stranieri.

Chiverton, che è il direttore dei servizi d'informazione della stazione televisiva di Grand Rapids ha raccontato come si è svolta la tragedia. «L'aereo (un bimotore di costruzione russa in servizio sulle linee polacche) volava a bassissima quota sotto le nubi. C'era un temporale violentissimo ed eravamo tutti preoccupati mentre attendevamo di atterrare. Io continuavo a guardare fuori dal finestrino e all'improvviso vidi le cime degli alberi. Udii uno schianto e precipitammo. Qualche minuto dopo ripresi conoscenza in mezzo al fango».

Gli esperti che stanno conducendo l'inchiesta per accertare le cause della sciagura hanno detto che sembra impossibile che qualcuno sia sfuggito alla morte. **a. p.**

Le modificazioni approvate al calendario di Borsa

Roma, 15 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica un decreto del ministero per il Tesoro in data 7 c.m., con cui viene modificato il calendario di Borsa per l'anno in corso. Il decreto consta di due articoli.

Il primo dice: «Le operazioni di Borsa per la liquidazione mensile di agosto, che dovrebbero aver luogo nei giorni 21, 22, 23, 24, 27 e 30 agosto e 2 settembre 1957 secondo il calendario di Borsa approvato con decreto ministeriale 15 dicembre 1956, vengono prorogate ed abbinate a quelle rispettive già stabilite, con il decreto predetto, per la liquidazione di settembre, nei giorni 17, 18, 19, 20, 23, 25, 27 e 30 settembre 1957. La risposta premi per il mese di agosto 1957, prevista nel calendario per il giorno 21, viene prorogata al 27 agosto successivo. Il periodo delle ferie estive per l'anno 1957 previste nel calendario dal giorno 8 al 20 agosto, viene prolungato dall'8 al 25 agosto compreso».

L'art. 2 stabilisce: «Durante le ferie estive per l'anno 1957 fissate dal precedente articolo, le Borse Valori di Milano e di Roma resteranno aperte nei giorni non festivi per la quotazione ufficiale di chiusura delle valute estere e dei biglietti di Stato e banca esteri ai sensi del D.L. 28 luglio 1955, n. 586 e del D.L. 6 giugno 1956, n. 476, osservando, in conformità di quanto disposto con l'art. 3 del Decreto ministeriale 15 dicembre 1956, il seguente orario: dalle ore 11 alle 11,30 dei giorni di sabato non festivi e dal 14 agosto; dalle ore 11,30 alle 12 in tutti gli altri giorni non festivi».

ULTIME DI CRONACA

Una giovane madre scomparsa

Abbandona il bimbo da una vicina e fugge per uccidersi - Colpita da esaurimento si crede afflitta da un male inguaribile



Domenica Ribera Daniele

Da ieri alle 13 un operaio vaga per la città alla disperata ricerca della moglie. Un laconico biglietto, scritto dalla donna prima di scomparire misteriosamente, fa temere che la poveretta mediti un gesto irreparabile, se pur non l'ha già attuato.

Protagonista del drammatico episodio è la trentacinquenne Domenica Ribera in Daniele, che abita col marito Giovanni Daniele, di 45 anni, e col loro unico figlio, Walter, di 8 anni, in un'alloggio di via Germanasca 37. Ieri mattina, verso le 11, la signora suonò alla porta di una conoscente per pregarla di custodirle per pochi minuti il bambino. «Devo sbrigare una commissione e ho fretta — spiegò la Daniele —. Sarò di ritorno tra un quarto d'ora al massimo, poi con Walter andrò a ritirare la pagella a scuola».

Da quel momento, la donna sparì senza lasciare tracce. Poco dopo mezzogiorno il marito, rincasando, trovò l'alloggio vuoto. Sul tavolo di cucina, un biglietto vergato con mano malferma: «Non cercatemi, tanto sarebbe inutile. Meglio per tutti che io scompaia». Il biglietto conteneva anche l'indirizzo della signora che aveva in custodia il piccolo Walter.

L'operaio iniziò le ricerche: si recò dai vicini di casa, dai conoscenti, telefonò agli ospedali. Nessuno seppe dargli notizia della moglie.

Il Daniele è ossessionato dal timore che la moglie si sia suicidata. Da qualche mese la donna era in condizioni di salute poco buone, soffriva di esaurimento ed era in preda ad un'idea fissa: quella di essere affetta da un morbo incurabile. Una crisi depressiva potrebbe averla spinta, ieri mattina, a togliersi la vita.

Pazzo ferisce il vicino con 18 colpi di compasso

Un pensionato, Domenico Pellegrini, di 65 anni, in preda a mania di persecuzione, si è avventato contro un vicino di casa — Domenico Raineri, di 70 anni — colpendolo al ventre con un compasso. Il poveretto ha riportato ben 18 ferite ma nessuna è grave: i medici del Maria Vittoria lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Il feritore, dopo la sanguinosa esplosione di follia, è fuggito, ma dopo un paio d'ore è tornato a casa, in via Villarbasse 28, dove lo attendevano gli agenti del commissariato San Paolo. Riconosciuto pazzo dal medico municipale, il Pellegrini è stato portato al manicomio di Collegno.

Una donna avvelenata da tonno in scatola

Biella, 15 giugno.

Nelle prime ore del mattino, l'operaia Renata Camaiti di 28 anni residente a Bioglio, veniva colta da forti dolori.

I medici dell'ospedale cittadino dove la Camaiti era stata trasportata senza indugio, hanno riscontrato alla poveretta gravi sintomi di intossicazione. Quando ha ripreso conoscenza, la donna ha dichiarato che ieri sera aveva mangiato una pietanza a base di tonno in scatola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Col solo grande dolore di lasciare la famiglia, da cui ebbe tutto l'amore, e parenti ed amici carissimi, il 12 giugno 1957, decedeva nella fede di Cristo il

Cav. Domenico de Mouxy

Chi volesse ricordarne la memoria, pensi a bimbi e a vecchi bisognosi.

La famiglia, che non prenderà il lutto, ne dà comunicazione a funerali avvenuti, secondo la volontà e con testo dell'estinto.

Torino, via Cibrario 51.

Il notaio dott. **Giovanni Ghione** e famiglia si uniscono al dolore del cav. Renzo de Mouxy per la morte del suo carissimo fratello.

Collaboratori e Impiegati dello Studio Notaio Ghione prendono viva parte al dolore del collega cav. Renzo de Mouxy per la morte del suo carissimo fratello.

La Soc. SARIG - Industria Grafica Alessandro Zarca e famiglia, annunciano con profondo dolore la scomparsa del cav. **DOMENICO de MOUXY** che per 23 anni è stato fedele ed attivo collaboratore.

I Colleghi tutti della SARIG prendono vivamente parte all'immenso dolore della famiglia per la perdita del collega ed amico Cavalier **DOMENICO de MOUXY**.

Si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del Cav. **DOMENICO de MOUXY**, gli amici:
Angelo Aristo
Armando Borgogno
Giuseppe Gallino
Giuseppe Merlo e famiglia.

Munito dei conforti della Fede e della Benedizione papale, è serenamente spirato il

GEOMETRA
Michelangelo Giovanni Perrone

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Fulvia Guabello**; le figlie **Ida** e **Vilma**; la sorella **Lucia**; il fratello **Guido** e famiglia; i cognati **Maria Lusardi** ved. **Perrone** e famiglia; **Dario Guabello** e famiglia; **Angiolina Pistono** ved. **Guabello** e famiglia; le nipoti **Graziana**; i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Teresa Bacchio**.

I funerali avranno luogo in Biella lunedì 17 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Nazario Sauro 18, indi, dopo la benedizione in Duomo, la cara Salma proseguirà per Camburzano ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali partendo dalla casa paterna (Cantone Rona).

Per espresso desiderio del caro Estinto non fiori né lutto. Si dispensa dalle visite.

Biella, 16 giugno 1957.

Il Personale della Ditta Iso-Vitrificati prende parte al dolore del proprio amministratore per la morte del fratello.

Milano, 15 giugno 1957.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Mesturino
di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: **Lina** con il marito **Mario Barzani** e figli **Luigi** e **Maria**; **Giulia** con le rispettive famiglie. **Carlo** con la moglie **Laura Fogliato** e figlio **Claudio**; la cognata **Elvira Ruga** e figlio **Alberto**; i nipoti **Mesturino** e **Pasolini**; cugini e parenti; i coniugi **Angela** e **Secondo Fogliato**; il signor **Matteo Artale**.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. S. Giovanni via S. Massimo 24.

Torino, via Cavour 30.

Titolare, Procuratori e Impiegati della Ditta Dott. Paolo Rossetto - Agente di Cambio - partecipano al dolore del collega Carlo Mesturino.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Gianoglio (Riccardo)
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio **Ezio** con la moglie **Bossila Miniati**, la figlia **Adriana** col marito **Dario Bechis**, il fratello **Giovanni**, la suocera **Celestina Rigola**, il cognato **Agostino** con la moglie e figlia, parenti e amici.

Un particolare ringraziamento al prof. Roberto Ferrero, Dottori, Assistenti, Suore e Personale della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino che tanto assiduamente lo assistettero.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 9 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Miniati** prende viva parte al dolore della famiglia Gianoglio.

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Emma Zucchino ved. Cavallo

Ne dànno il triste annuncio: la figlia **Maria Antonietta** con il marito ing. **Fulgido Pomella** e figli dott. **Massimo** e ing. **Piero**; la sorella **Ida** ved. **Cantore** e figlie; nipoti, cugini e tutti i parenti.

I funerali, senza fiori, domenica alle ore 11 partendo da via Patrioti 12.

Si dispensa dalle visite.

Ivrea, 15 giugno 1957.

Il 19 maggio a Standerton (Sud Africa) mancava all'affetto dei suoi cari

Severina Giuliano v. Maina

Fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti la ricordano in una Santa Messa in suffragio martedì 18 giugno alle ore 8 nella chiesa di San Domenico (via San Domenico).

Nel primo anniversario dell'infausta disgrazia che troncò la vita ai

Dott. Luigi Rocca
Nella Cattaneo in Rocca
Guido Rocca

l'unico superstite **Giulio Rocca**, strettamente unito nel suo grande dolore alla famiglia dello zio **Dante**, ricorda i loro cari a tutti coloro che li amarono.

La Messa in suffragio sarà celebrata il 18 c. m. alle ore 7,30 presso la cappella dell'Istituto Richelmy, via Medail 13.

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Angelo Toja
e
Margherita Cometto in Toja

i figli ed il genero con immutato dolore li ricordano a quanti li conobbero.

La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 19 corr. alle ore 10,30 nella chiesa di S. Maria delle Rose.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Generale di Corpo d'Armata
Grand'Uff. Spartaco Targa

la famiglia, con accorato rimpianto ed immutato affetto, ne rievoca la venerata memoria.

Le Ss. Messe di suffragio verranno celebrate alle ore 11 del 18 giugno nella parrocchia di Santa Barbara.

Rag. Giorgio Oria

Nel quarto anniversario la moglie, il figlio dott. **Mario**, la nuora, ne rievocano la cara memoria.

S. Messa il 18 giugno ore 8 nella chiesa di Lourdes (corso Francia 29).

1955 — 1957
Dante Ferrari

vive più che mai nel cuore dei suoi cari.

Nel tredicesimo anniversario della dipartita di

Luigi Calza

la famiglia lo ricorda a quanti conobbero la sua operosità e bontà.

La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 18 alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

16-6-1955 — 16-6-1957
Elisa Barotto nata Varetti

Nella tristissima data i suoi cari con accorata venerazione e rimpianto ne rievocano la cara memoria.

1949 — 1957
Melchiorre Perona

Nell'ottavo anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Ieri alle ore 11,30, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Perazzi in Del Mastro
di anni 80

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Giovanni**; i figli: **Alessandro** con la moglie **Gilda Borgogno** e figli **Giovanni** (Congo Belga) con la moglie **Germana Boscarolo** e **Attilio** (Congo Belga), **Dante** con la moglie **Ida Crespi** e figli **Cesare** e **Franca**, **Maria** col marito **Attilio Trabaldo**, **Francesco** (Congo Belga), **Ersilia** ved. **Bertelli**; il fratello dott. **Agostino** e famiglia; cugini e parenti tutti.

Lomello, 15 giugno 1957.

I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 17.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Rota nata Mondaini

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito avv. comm. **Romolo**, la figlia dott. **Vittoria** con il marito dott. **Gian Mauro** e figli **Giancarlo** e **Maria-Laura**; la sorella **Maria-Pia** in **Vigetti** col marito cav. **Nicola**, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 17 corr. alle ore 9 da via Dante 2.

La cara salma, dopo le esequie nella parrocchiale, proseguirà per Occimiano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alessandria, 16 giugno 1957.

Dopo lunga sofferenza, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Jano ved. Micheli
di anni 71 - Ostetrica

Angosciatissimi ne dànno il triste annuncio: la figlia **Mercedes** con il consorte **Piero**, il figlio **Aldo** con la consorte **Bruna**, l'affezionata cugina **Giuseppina Piccone Marra**.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

Per volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, ma preparato alla divina chiamata, è deceduto oggi

Giovanni Carzero

Affranti ne annunciano l'irreparabile perdita i figli: **Ezio** con la moglie **Teresa Ferrero** e bimbi **Renato** e **Pia**, **Mario** con la moglie **Franca Soldano** e la piccola **Chiara**; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Mondovì, 15 giugno 1957.

I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 8,30 partendo da via S. Agostino 21.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rossia

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Emilia Rossia**, la figlia **Angiolina** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Ravenna 5, indi proseguirà per San Gillio.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **M.·. Ven.·. e FF.·.** tutti della **R.·. L.·. Cav.·. di Scozia 279**, partecipano con vivo dolore il passaggio all'Or.·. Eterno dell'Ill.·. F.·.

Comm. Dino Balboni 31.·.

Il **Deleg.·.** del **Gr.·. Maestro**
Il **Pot.·. Sov.·. Gr.·. Isp.·. Reg.·.**
I **Ven.·. M.·. e FF.·.** delle **Consorelle RR.·. LL.·. Nuova Italia, Pitagora, Nigra, Amitié Eternelle e Cap.·.** manifestano loro cordoglio.

Cristianamente spirava l'anima buona di

Giovanni Gilardenghi

Lo piangono: la moglie e i parenti tutti.

I funerali domani lunedì 17 corrente alle ore 14.30 da corso Racconigi 144.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La «**Minerali Orba**» S. r. l. partecipa la prematura dipartita del suo fondatore ed ex-presidente, signor

Giuseppe Perino

avvenuta in Genova il 15 corrente. Portanova (Alessandria), 16-6-'57.

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita del caro

Maggiorino De Bernardi

la moglie **Emilia Mautino** con immutato dolore e rimpianto, unitamente ai fratelli **Pierino**, **Giovanni** e famiglie lo ricordano a tutti quanti lo amarono e apprezzarono la sua grande bontà d'animo.

Il 17 corr. nella chiesa di S. Alfonso sarà celebrata la Messa alle ore 8 ed alle 8.30 in ricorrenza del decimo mese in memoria della cara mamma

Serafina Merlo v. Mautino

i figli: **Emilia, Giacomo, Agostino** e **Carlo**, nuore e nipoti la ricordano.

---

giugno 1956 — giugno 1957

Nella chiesa parrocchiale del Patrocinio di S. Giuseppe, via Biglieri 2, lunedì 17 giugno, ore 9, sarà celebrata la S. Messa in suffragio di

Antonio Rovelli

La moglie ringrazia quanti ricorderanno nella preghiera il carissimo scomparso.

Nel secondo anniversario

Giovanni Mazzucchetti

vive sempre nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata il giorno 17 giugno alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di S. Mauro Torinese.

Nel secondo anniversario della morte di

Antonio Serafino

il figlio Mario con la moglie **Dora** ricordano il caro papà e parenti e conoscenti.

La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 19 giugno alle ore 7,30 nella parrocchia della Crocetta.

16-6-1947 — 16-6-1957

Vive perenne il ricordo e il rimpianto della

Dott. Angela Ellena

I coniugi **Massero**, impossibilitati farlo personalmente, sentitamente ringraziano: autorità militari, associazioni, amici, parenti e quanti hanno preso parte al loro immenso dolore. Ringraziano il prof. **Midana**, dr. **Bono** ed in particolare il dr. **Prolo**, sig. Carlo Valentini e sig.ra Laura Origlia per avere assistito amorevolmente il nostro indimenticabile

Edgardo

fino all'ultimo momento.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchiale di San Bernardino, lunedì 8 luglio, c. a. ore 8.

Torino, via S. Paolo 4 bis.

La famiglia della compianta

Mina Debernardi

ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata martedì 18 giugno alle ore 9 nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

Ieri alle ore 12 con la Benedizione papale, dopo lunghe sofferenze, è tornata a Dio l'anima buona di

Carlo Bozzo (Carlètu)
Negoziante Vini

Lo piangono; la mamma; le sorelle: **Maria** col marito **Giovanni Anselmo**; **Costantina** ved. **Gazzotto**; **Dina** ved. **Panti**; gli amati nipoti: geom. **Carlo Anselmo** con la moglie **Libia** e la piccola **Carmel**; **Angela** col marito dott. **Vittorio Varesio** ed il piccolo **Enzo**, **Franca Gazzotto**; l'affezionata **Felicina**; zii e cugini.

Un ringraziamento particolare ai dottori Cavallot e Lavatelli, alle Suore, all'infermiere Felice ed in special modo a suor Enrichetta.

La cara Salma dopo la Benedizione che avverrà alle ore 7,30 del 17 c. m. da via C. Verde 8 proseguirà per Tonco d'Asti ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali e sarà tumulata nella tomba di famiglia. Speciale servizio autopullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al lutto i cugini **Varesio** di Milano.

Prende parte al lutto il prof. **Giovanni Jacometti**.

Si associano al dolore i **F.lli Gaglia** di Torino.

Riposa accanto all'adorato consorte, dopo un sereno trapasso avvenuto l'11 giugno 1957

Cornelia Mondini ved. Masetti

Angosciati per la perdita della adorata mamma, ma sorretti dalla Fede, le figlie **Maria**, **Rosa** ed il genero ne dànno notizia a funerali avvenuti, secondo il desiderio della cara estinta, ed esprimono il più accorato ringraziamento agli amici e conoscenti che hanno preso parte al dolore.

La **Farmacia Angiolo-Merino** prende parte al dolore della dottoressa **Maria Masetti**.

Si associano al dolore gli amici:
Barberis-Gambarini
Biry e Fausta Barbero
Gianna e Cesare Gallino
Annita e Giovanni Giraudo
Felice Gallino
Francesca Mesturino
Pina Musso e zia
Lucia e Nino Rigaldo
Mary e Andrea Rossetti
Pina e Vincenza Vacchina
Maria e Mario Zerbini.

Alle ore 22,30 di venerdì 14 giugno crudele morbo stroncava la giovane vita del

Dott. Giovanni Bodo
di anni 33

Affranti ne dànno il doloroso annunzio: il papà **Ernesto**; la mamma **Rosa Corona**; zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Libia 13, Vercelli, indi la cara Salma proseguirà per Pertengo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il primario prof. **Zanesa** e la **Divisione Medica** dell'**Ospedale Maggiore di Vercelli** partecipano al lutto della famiglia Bodo per la scomparsa del **Dott. GIOVANNI BODO** ex-assistente e medico condotto di San Germano Vercellese.

Le famiglie **Tatò** e **Serrano**, sensibilmente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla memoria dell'anima eletta di

Maria Tatò nata Serrano

ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con scritti e con fiori hanno voluto partecipare in questo momento di così grande dolore. Un ringraziamento particolare vada: al Presidente e ai Medici dell'Ospedale Maria Vittoria, alle suore ed al personale del Convitto «Albert» di via Bligny n. 15, alla Delegazione Torinese della Croce Azzurra di San Giorgio, alla Direzione ed ai Soci della Casa Editrice G. B. Petrini, al personale della medesima ed al personale della Libreria, agli amici del S. Gip Club ed ai carissimi Fratelli delle Scuole Cristiane, alla Libreria Arethusa, alla Presidenza dell'Ist. Tecnico «Maffei» ed ai Dirigenti della Tipografia Bona.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia «Madonna del Carmine» sabato 6 luglio alle ore 8.

La famiglia **Manuello**, vivamente commossa per la manifestazione tributata al caro scomparso

Dott. Rag. Luigi Manuello

ringrazia tutti coloro che con scritti e presenza hanno voluto prendere parte al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento a: S. E. Gen. Marazzani Presidente Nazionale Cogne, ing. Anselmetti ammin. del. e direttore generale, prof. Bordin amministr. delegato, dirigenti, impiegati della Società, i direttori di Banche, ed a tutti gli amici.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 22 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Domenico.

La famiglia **Gilardini** e la vedova in particolare, riconoscenti ringraziano sentitamente parenti, amici, coinquilini e quanti presero parte al loro dolore per la perdita del carissimo

Felice Gilardini

Esprimono sensi di riconoscenza a mons. canonico Pietro Caramello ed al dott. Giuseppe Toja per l'affettuosa assistenza.

Porgono ringraziamenti alla signora Sandra Vogliotti e Mariuccia Raballo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENI vendesi lago Como per costruzione ville con darsena, tratto Como-Tremezzo, posizione incantevole. Scrivere casella 178 X, SPI, Milano. 8777
TERRENO adatto autorimessa e casa acquisto contanti. Scrivere casella 6003 SPI, Torino. 84714
TERRENO fronte 22, permesso sei piani, presso via Bologna via Novara, cambio con camere costruende. Scrivere casella 56 C. Sipra, Torino. 9053
TERRENO Lucento [illegible] vendesi lottizzabile. Telefonare 553-819. M0985
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 187
UNIONE Sovietica 14, vendonsi negozi alloggi signorili 3 a 6 camere, servizi. Telefonare 583-326. 6102
VANCHIGLIETTA via Oropa 121, vendo alloggi due camere, servizi, spazioso al piano rialzato buona esposizione verso piazza, prezzo conveniente. Rivolgersi in cantiere, Tel. 800-735. 7785
VENDESI, affittasi alloggio 3 camere cucina, servizi, con ampio terrazzo, zona Valentino, salone esposizioni. Telefono 521.462. B1389
VENDESI ampio locale uso magazzino o negozio, Regione Valdocco. Scrivere casella 9125, SPI, Torino. G5386
VENDESI basso prezzo [illegible] moderni zone Santa Rita, [illegible] Rivoli, Montecucco. Telef. 774-702. B4344
VENDESI casetta nuova con bagno, giardinetto, Rivoli, rivolgersi Valle, via Bruma 31 bis, Rivoli, [illegible] 95-588.
VENDESI villa con casa custode terreno fabbricabile (provincia Cuneo). Borello, telefonare 296-501 F5014
VENDESI villetta seminterrata, quattro vani più servizi, Telefonare dalle 13-14. Ramello Piero, Telef. 641.161. B4654
VENDESI, 10 km. da Torino, importante magazzino rivendita materiali edili. Scrivere casella 6388, SPI, Torino. B1757
VENDIAMO liberi e affittati 15.000 mensili, nuovi, camere, tinello, cucinino, termo, bagno, via Cimarosa 2.200.000 Lingotto 2.300.000, Madonna di Campagna 1.050.000 due camere, tinello, servizi, 2.650.000 volendo affittati 17.000. Graziano, via Galliari 2, Tel. 687-370.
VENDO camera cucina gabinetto interno [illegible] (Borgaro 78) 1.200.000 facilitazioni. Visite 14-16. 5613
VENDO [illegible] Francia, 3.200.000, due camere tinello ascensore, servizi, Telefonare 527-392. Visite 16-17. 5613
VENDO latteria muri alloggio, vendo, affitto magazzino deposito officina mq. 70 [illegible]. Fiat Mirafiori. Tel. 605-581, esclusi mediatori. [illegible]
VENDO libero alloggetto 4 vani cucina bagno, quarto piano, senza ascensore. Amedeo Avogadro. Telefonare 527-205.
VENDO bellino terreno Isole corso, progetto 24 camere. Rivolgersi corso Vercelli 218, panificio. G5499
VENDO via Padova occupato, camera, tinello, cucinino, gabinetto interno, termo centrale, piano secondo, 1.300.000. Graziano, via Galliari 2. 83024
VENDONSI, affittansi alloggi signorili, via Paolo Sarpi [illegible]. Tel. 53.318. B4365
VENDONSI affittansi 2 e cucina spaziose soleggiate. Piazza Vittorio [illegible]. G5627
VENDONSI due camere grandissime libere carriera Milano. Telef. 289-427. F5877
VIA Giaveno 38 angolo corso Vigevano appartamenti 1-2-3 più servizi, tutti comfort, accuratamente finiti, vendonsi affittansi, pronti settembre. Rivolgersi cantiere. M1063
VIA Roma signorile 5 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo vendesi. Telefonare 50-703. 83768
VIA San Francesco da Paola 16, trattasi per vendita uffici, magazzini, alloggi, negozi. Scrivere casella 5357, SPI, Torino. Precisando richieste ed offerte.
VIA San Marino vendonsi alloggi due, tre camere cucinino, ultimazione 5 mesi. Telef. 525-26. 5051
VIA Spano 11: alloggi due, tre camere servizi, finiture accurate, pronti subito, facilitazioni. Vendonsi-affittansi. Visite 15-18. F5386
VILLETTA Barca 4 camere, servizi, seminterrato, giardino, vendesi. Telefonare 531-703.
880.000 vendo alloggetti 2-3 camere, cucina, servizi, ascensore, comfort, [illegible]. Capolinea tram 14. Telef. 299-518.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A ottime condizioni affittasi, vendesi locali adatti negozi, laboratori, magazzini. Via Bardonecchia 134. Tel. 524.658.
A 300 metri Porta Nuova, affittiamo negozi grandiosi, Via Massena 48.
ABITABILE subito affitto, zona Statuto luminoso rialzato mq. 100 circa adattissimo laboratorio, ufficio, industria alimentare. Telefonare: 524-908. B1287
AFFITTANSI 1° luglio tre locali centralissimi, uso laboratorio, Telef. 584-741, ore pasti. B4664
AFFITTASI direttamente vicinanze Dante, 2 locali separati mq. 51 mq. 30 cortile chiuso, telef. 529-785. M1234
AFFITTASI locale mq. 70, laboratorio, magazzino, officina, Giachino 45. Telefonare 290-903. B1628
AFFITTASI locale uso laboratorio o magazzino mq. 35, Vernazza, via Borgaro 69. Telef. 206-038. M0909
AFFITTASI magazzino anche uso officina mq. 25, Campidoglio, Tel. 763-332.
AFFITTASI negozio con retro, alloggio, garage, magazzini. Zona oltre Po. Prezzo convenientissimo. Tel. 775-574.
AFFITTO casa periferia Torino, Venaria, adatta qualsiasi lavoro, deposito, comodità. Scriv. casella 2127, SPI, Torino.
[illegible] affittansi 20-40-60-80-110-230 irrigue, luminosissime. Telefonare 521-626.
CERCASI locale adatto officina con possibile cortile nel quadrato via Cernaia, corso Inghilterra, corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto. Tel. 53-744.
CORSO Vittorio affittasi settembre signorile ufficio vani 5. Telefono 42-376.
LOCALI angolo centralissimi 11 vetrine mq. 200 affittansi. Scrivere casella 2010 SPI, Torino. M0691
MAGAZZINO laboratorio, fronte nuova Fiat Valentino, seminterrato mq. 200 affittasi convenienza. Principe Tommaso 38
NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-981. F5709
PORTA Palazzo cedesi, affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 287-744.
REGIONE [illegible] affittasi locale nuovo mq. 150 tetto-piano, volendo alloggio 4 camere. Telef. 276-538. F6050
SAN Paolo affittasi locale mq. 60 circa adatto magazzino industria alimentare. Telefonare 399-592. F6009

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 10.000 a 30.000. Gomba, Sacchi 14, telef. 45-411. M0633
ABBIAMO via Facchinetti 113, camera, tinello, servizi 16.000. Telef. 553-275.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 45-411. M0636
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16281
AFFITTANSI appartamenti signorili 3-4 camere doppi servizi ottime referenze. Telefonare 53-912. B1347
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 169
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli via Giuppo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308. 5528
AFFITTANSI una, due camere, tinello, cucinino, bagno, presso Piazza [illegible]. Telefono 761-071. 83876
AFFITTASI alloggi 3 camere servizi, piazza S. Rita. Tel. 765-850. 91811
AFFITTASI alloggio arredato matrimoniale pranzo cucina cucinino anticamera bagno termo centrale ascensore, casa signorile, via Torricelli 30. Tel. 581-773, 43-564. F5916
AFFITTASI alloggio quattro camere servizi, Custode, via S. Teresa 11. M1147
AFFITTASI alloggio [illegible] 2 più servizi, piazza S. Rita, libero subito. Telefonare 766-529. 91809
AFFITTASI alloggio 3 camere, servizi, precollinare, Via Figlie dei Militari 3.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina via M. Lessona. Telef. 46-657. 83813
AFFITTASI appartamento signorilissimo, nuovo, panoramico, soleggiatissimo, decorato, lussuoso. Tel. 51-400. M1061
AFFITTASI centrali, semicentrali, camere indipendenti 7.000, 9.000, camera cucina 10.000, camera, tinello, servizi 12.000, 14.000 [illegible], tutta zona Graziano, via Galliari 2. 53928

AFFITTASI centralissimo, appartamento 5 camere, doppi servizi, anche ufficio. Telefono 521-468. 83836
AFFITTASI, corso Lecce 31, 3° piano, alloggio signorile 5 camere cucina servizi rimesso nuovo, adatto anche professionista. Visibile 9-11.30, 15-18.30.
AFFITTASI da settembre vuoto o ammobiliato alloggio signorile sei vani senza doppi servizi termo centrale forza telefono, terzo piano, zona piazza Statuto. Telef. 772-049, 371-221. G5537
AFFITTASI direttamente 1° ottobre, alloggio signorile, corso centrale, quattro camere, cucina, servizi. Telef. 47-512.
AFFITTASI o vendesi alloggio quattro camere, cucina, accessori, ambientazione moderna, Zona Statuto. Telef. 773-342.
AFFITTASI subito centrale alloggetto ammobiliato, comfort, termo, bagno. Telefonare 588-114. M1320
AFFITTASI 2 camere, cucina e servizi, via Montevideo. Tel. 658-384. [illegible]
AFFITTO direttamente [illegible], tre camere, cucina, bagno, termosifone. Telefono 281-509. 84668
AFFITTO laboratorio mq. 150, negozio, alloggi. Lauzario, Stradella 8, tel. 280-742.
AMMOBILIATO 3 camere e servizi, ben arredato. Tel. 581-602. F6183
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili, Garanzia. Provenzini. Telef. 386-330 Mastropietro. 9116
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato garanzia. Telefonare 22-732. Cigolari. T4481
CERCO paraggi Cibrario, San Donato, Don Bosco, 2-3 servizi rialzato o primo piano. Tel. 793-278. 83131
IMPIEGATA sola cerca camera tinello cucinino servizi. Tel. 593-637. 83818
PROFESSIONISTI subaffittano camera centralissima uso ufficio. Telefono 45-349.
SIRACUSA 128: casetta, alloggi, laboratori, commercio. Pinelli (piazza) vendo negozietto. Telefonare 654-963. 9249
VANCHIGLIETTA affittansi alloggi moderni liberi tre camere e servizi. Telefonare 883-606. 459
ZONA Porta Nuova affittasi fine giugno cauzionando nuovo alloggio 2 camere grandi, cucina, servizi, terrazzo, 4° piano, senza ascensore, 22.000. Tel. 41 281.
5000 affittasi soffitta vuota, acqua corrente cauzionando. Telefonare 41-516.
[illegible] mensili affittasi 2 camere, [illegible], servizi. Telef. 23-671 ore ufficio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COURMAYEUR affittasi grazioso chalet bellissima posizione. Gotelli, corso Firenze 38 A, Genova. Telef. 81-356. [illegible]
GENOVA bagni, affittasi stagione ammobiliato due letti, comfort, uso cucina, volendo pensione. Scrivere: Camporini, corso Galliera 12, Genova. 8073
RAPALLO affittasi luglio alloggetto moderno, 4 letti, Telef. 761-335. 94550

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO casa Leppori, Hanbury 6, telefono 40-747 centrale, familiare, cucina, trattamento ottimo. 8903
BAMBINI al mare Privat Kinderheim Rapallo, posti [illegible]. Telef. 688-160 Torino.
BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto 1600. Interpellateci. 9087
BRA: Villa Augusta, tel. 33-28. Convalescenze. Riposo. Pensionato. Soggiorno ottimo. [illegible]
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina, Telefonare 790-082. 847
CATTOLICA: Pensione [illegible] Giusto moderna, confortevole, vicina al mare: centrale, prezzi modici. 9021
LOANO, Villa dei Gerani, ottimo trattamento, scelta cucina, giardino, giugno-settembre 1300. Interpellateci! G5346
NERVI. Albergo-Pensione « Laurin » soggiorno ideale tranquillo confortevole vicinissimo mare. Prospetti. 8904
NERVI. Soggiorno Luisa. Ambiente familiare. Scelta cucina. Televisione. Oberdan 81/5, telef. Nervi 372-440. [illegible]
PIETRALIGURE Pensione Eden, giugno 1300, luglio 1500, compreso tasse cabina.
RICCIONE. Pensione San Remo, moderna, confortevole, vicina al mare. Prezzi convenienti. 8950
RIMINI. Lido Hotel Columbia. Nuovissimo, Signorile, Prima linea mare. Ogni comfort. Interpellateci! 9022
RIMINI. Hôtel Bellavista, direttamente spiaggia. Ogni comfort moderno. Prezzi modici. 6700
RIMINI. Pensione Leda al mare. Giugno-settembre 1200 tutto compreso. 8658
RIMINI. Pensione Mimmi, centrale, moderna, tranquilla, prezzi convenienti, gestione propria. F6139
RIMINI, Stella Marina sul mare. Luglio agosto 2200, seconda categoria, comfort.
VARAZZE, Bianca Arletia, trattamento familiare, Comfort moderni. Sconto famiglie. Interpellateci. 8571
VARAZZE. Cattarinich, Piave 25. Nuovo ottimo soggiorno familiare. Giardino, [illegible] 8934
VARAZZE: [illegible] Franco, via Busci 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, sconto famiglie. F4550
VARAZZE. Da Rossella, Recagno 5, ottimo soggiorno, 1300 tutto compreso
VARAZZE. Pensioncina familiare, camere prospicienti mare. Paolina Valle, via Torino 1 (cancello), int. 2. 8826
VARAZZE pensione (Bebi) sul mare trattamento familiare prendiamo luglio-agosto. Telefonare 50-062. Torino. B4694
VARAZZE. Pensione familiare. Ottimo trattamento. Giugno 1400, luglio, agosto 1600. Indirizzare SPI 32, Varazze.
VILLA Franca Bogliasco Genova, Villa Gelli, Champoluc (Valle d'Aosta) offrono vostri bimbi soggiorno incantevole mare e montagna. Telefono 790-108, Genova.
VILLARPELLICE, Pensione Miramonti. giugno-settembre 1300. luglio-agosto 1500-1600. F5876
VISERBA. Albergo Stella [illegible]. Direttamente mare. Bar. Televisione. Gestione Pina. 9162
VISERBA, Villa Alma, 100 metri mare, luglio 1400, agosto 1600, settembre 1000.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami, tel. 40-801.
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° luglio iniziano corsi estivi. Via Roma 254. Telef. 50-354. 3361

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A persona distinta, affittasi, elegante ammobiliata (Porta Nuova). Telef. 53-588. B4692
AFFITTASI camere signorili, centralissime, volendo pensione prezzi miti. Telefonare 579-153. B4602
AFFITTASI impiegato bella camera ammobiliata. Telef. 773-516. F5920
AMBIENTE nuovo, ammobiliate, zona Municipio, volendo pensione, 25.000. Telefonare 45-670. F6173
AMMOBILIATA lettino, bellissima, centrale, prezzo mite, signora stabile, Telefonare 588-633. B4682
CAMERE ammobiliate eleganti, centrali, comodità, prezzi convenienti. Tel. 63-665.
CAMERE indipendenti operai impiegati con senza pensione, prezzi modici. Telefonare 790-357. G5603
CENTRALISSIMA pensione signorile accetterebbe una-due persone dal 25 corrente. Vitto sano abbondante, prezzi miti. Telefonare 555-062. 83063
PORTA Nuova affittasi matrimoniale decorata, lettini cinquemila, ogni comodità, ambiente distinto. Telef. 654-403.
NUOVA pensione centrale vitto alloggio 27.000 mensili, Televisione, Tel. 750-008.
ZONA Ausiliatrice affittasi bella mobiliata, volendo due amici. Tel. 285-590.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi, audizioni gratuite. Rapida carriera artistica. Centro Radiofonico, S. Donato 7. B4558
ABBISOGNAMO portinaia et garagista coniugi soli o con un solo figlio, indicare provenienza, età, referenze. Scrivere casella 2084, SPI, Torino. M1058
ABILE, fine, tuttofare, cerca famiglia tre adulti. Tel. 48-933, dalle 17 alle 19.
ABILE rettificatore per senza centri cercasi. Telefonare 380-885. 83974
ABILI aiuto lavoranti bustaie [illegible] Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2 7716
ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716
ABILI signorine abile contabili, cercansi da industria. Scrivere casella 8037, SPI, Torino. F6011
ABILISSIME lavoranti e aiutanti sarte, provenienti buona sartoria o apprendista cerca Naide, via Maria Vittoria 16.
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola via Galvani 12, minima spesa. Diploma ministeriale. G5438
AD elementi di provata capacità organizzativa e produttiva affidasi ampie possibilità guadagno e carriera, allegando referenze, curriculum. Scrivere casella 6351, SPI, Torino. B4536
[illegible] specializzato montature cercasi, referenziare casella 2026, SPI, Torino. F5736
ASSUMESI giovane confezionista, praticissima, cucitrice macchina motore. Pezzana, Bertholet 30. G5549
ASSUMIAMO tornitore collaudatore praticissimo disegno. Wilson. Passo Buole 31.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

ANTICA ditta commerciale, cerca espertissima contabile, abile corrispondente, capace tutti lavori ufficio. Scrivere dettagliatamente indicando pretese, età, stato famiglia, posti occupati. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. B4565

ASSUMONSI per impiego fisso: 5 corrispondenti laureate o laureande in lettere o con licenza liceale classica, 5 diplomate ragioniere o maestre, 10 dattilografe provette, non contabili, minimo 300 battute. Requisiti richiesti: età non superiore anni 30, residenti a Torino e libere subito da impegni. Non presentarsi personalmente, ma scrivere il proprio curriculum vitae, posti occupati e recapito telefonico al Scuola Radio Elettra, Ufficio Personale, via La Loggia 38, Torino. F0113

AUTISTA 30-35anni, lunga esperienza ogni tipo macchina, passaporto, munito e referenze controllabili, cercasi. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. F5914

AZIENDA vetraria cerca molatore cristalli, provetti-simo, capace mansioni direttive, inoltre cerca pulitore i categoria. Telefonare 580-041. B4614

BAMBINAIA o nurse, diplomata cercasi. Scrivere indicando età et referenze a casella 39 C, Sipra, Torino. 8735

CAMERIERA abilissima, referenziata, giovane cerco. Mazza, corso Giovanni Lanza 60. Telefonare 61-383. 43978

CAMERIERA tuttofare, abile, andamento casa cercasi, ottimo trattamento, referenze. Telefonare 589-848. 83798

CAMICERIA in serie, cerca collettiste e stiratrici. Tel. 41-480. M0390

CAPO reparto profonda esperienza montaggi elettromeccanici, cerca media industria. Richiedesi perfetta conoscenza disegni, dinamismo e senso di comando. Specificare età, curriculum, referenze e pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

CASA americana offre possibilità lavoro redditizio frequentando corsi trattamenti di bellezza. Telefonare 595-402. Bogetti 31, Torino.

CERCASI abile aiutante sarta donna. Scrivere referenziando cassetta 9124, SPI, Torino. G5884

CERCASI aiuto magazzino, bella calligrafia, scuole commerciali,14-15enne. Presentarsi 8, Ricchetto 20. B4328

CERCASI abile tuttofare fissa referenze. Telefonare 44-276. F6034

CERCASI apprendista panettiere, pratico grissini. Telefonare 53-585. B4392

CERCASI apprendista tattoniere commerenza mediante. Tel. 21-798. G5434

CERCASI apprendista cromatore, Via Cecchi 62. S3800

CERCASI cuoco/cuoca, e aiutante pasticcera per stagione montagna. Bacigalupi, via Brunetta 7. S3009

CERCASI cuoca luglio agosto pensione montagna. Tel. 750-262. S3880

CERCASI donna 30-40enne, presenza, praticissima lavori casa, capace cucina, per famiglia signorile tre persone adulte. Ottimo trattamento, buon aiuto. Inutile presentarsi se non serie referenze capacità onestà. Telefonare dalle 15 alle 17 al 620-383. Esclusa la domenica. B4722

CERCASI fabbri calderai conoscenza disegno. ILFA, Via Saorgio 46. B4976

CERCASI disegnatori II categoria particolarisi. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino. F6149

CERCASI giovane magliarista, brava su qualbordi. Piazza Carducci 163. Marsolo.

CERCASI infermiera per assistenza signora sola cittadina, temporanea a mentale intermittente, che assuma anche governo casa. Offresi controllo annuale ed ottima sistemazione. Scrivere con referenze e pretese. Cassetta 2134, SPI, Torino. M1256

CERCASI operaio stampista esperto lavorazione lamiera, funzioni capo squadra. Età massima 40 anni. Carrera 68.

CERCASI ragazzo 17-18enne, pratico imballaggio, piccoli motori. Telef. 792-184.

CERCASI signorina 14-17enne domiciliata Torino, apprendista fabbrica cravatte. Referenze. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. G5682

CERCASI tuttofare giovane seria robusta, ottimo servizio, fissa. Tel. 676-119.

CERCO allievi lezioni ballo moderno. Scuola Gerhard, via Giolitti 19 a.

CERCO elettricista pratico impianti interni dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino.

CERCO lavandaia. Tel. al 670-473.

COLLAUDATORE espertissimo apparecchiature elettro meccaniche ramo automobilistico, cerca media industria. Richiedesi età, curriculum, referenze, ottime condizioni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino.

COMMESSA Pasticceria, praticissima, buona presenza, cercasi. Telef. 31-663.

COMPAGNIA aerea cerca giovani ingegneri con specializzazione aeronautica, buona conoscenza inglese, militesenti. Dettagliare casella S. 82, SPI, Via Parlamento 9, Roma. 0337

CONIUGI con bambina, ... tuttofare, referenziata. Tel. 775-190. B1729

CONIUGI soli cercano tuttofare, fissa, pratica, referenze. Buon trattamento. Telefonare mattino 772-371. B4680

CONTINUO lavoro domicilio affidiamo sarte apprendiste taglio confezione camiceria femminile. Arbiter, via San Quintino 17. S3155

CORRISPONDENTE inglese, perfezionata estero, cercasi mezza giornata. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. M1272

CUOCA tuttofare fissa o giornata cercasi disposta recarsi mare estate, ottimo trattamento. Telefonare 584-854. S3980

DISEGNATORE 2a categoria, specializzato lavorazione lamiere sottili et relative attrezzature, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. P6071

DRAPPERIE grossista importante, cerca giovane massimo 30enne, esperto organizzazione Ramo Tacchi, desideroso migliorare. Richiedonsi referenze, onestà, presenza. Offronsi ottime condizioni se capace. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino.

DUE persone cercano domestica tuttofare, presenza, referenze. Tel. 23-179.

FABBRICA mobili metallici cerca capo-officina esperto lavorazione lamiera sottile. Dettagliare età posti occupati. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca domestica volenterosa, referenze controllabili. Scrivere precisando età, pretese, ecc. Cassetta 4163, SPI, Torino. S3820

FAMIGLIA signorile cerca urgentemente tuttofare fissa pratica, referenziatissima. Telef. 555-285. S3107

FRESATORE specializzato attrezzature cercasi. Scriv. cassetta 6390, SPI, Torino.

GIOVANE apprendista, volenterosa, seria, [illegible] cercasi per negozio guanti, dettagliare referenziando: cassetta 4155, SPI, Torino. S3113

GRANDE industria zona Torino cerca preventivisti lunga pratica analisi tempi, cicli lavorazione per meccanica varia. Costituenti domande mancanti dati inerenti attività svolta e referenze. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. F5975

IMPORTANTE azienda commerciale cerca magazziniere pratico metalli ferrosi e non ferrosi. Domande manoscritte precisando età, referenze controllabili, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. M1298

IMPORTANTE azienda cerca laureato economia e commercio, 26-28enne primo impiego. Scriv. cassetta 4153, SPI, Torino

IMPORTANTE ditta metalmeccanica cerca attrezzisti aggiustatori giovani con qualche anno pratica. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. M1185

IMPORTANTE industria media pesante, cerca abilissimi saldatori ad arco. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. M1192

IMPORTANTE società cerca giovane ragioniere militesente, per servizi amministrativi. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. S3782

IMPORTANTE società dietetica cerca ragazza quindicenne apprendista. Telefonare 553-070. M1227

IMPORTANTE stabilimento trenta km. Torino, assume operatore macchine utensili non automatiche disposto trasferirsi. Precisare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B1747

INFERMIERA giovane buona presenza, anche non diplomata cercasi. Scrivere età posti occupati cassetta 1360, SPI, Torino

INGEGNERE meccanico con esperienza macchinario industriale e con pratica di officina, massimo età 35 anni, bella presenza, buon espositore, residente a Torino, disposto viaggiare in Piemonte per assistenza tecnica commerciale presso importanti aziende industriali, assumesi da azienda petrolifera. Stipendio, rimborso spese viaggio. Cestinansi domande non corredate da curriculum vitae. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B1835

INSEGNANTE cercasi per assistere mare montagna due ragazzi scuola media, vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1358, SPI, Torino. 8146

LATTONIERE idraulico abile cercasi. Corso Regina Margherita 263. M1274

LAVANDAIO, lavandaia assume subito albergo stagionale montagna. T. 84-855. Bertolina, via Barolo 3. S3868

MAGLIFICIO cerca provette tagliatrici rammagliatrici e addette circolari. Tel. 86-243.

MAGLIFICIO Kelly cerca svelta dipanatrice e confezioniste abilissima. Via Lagrange 9. Telef. 524 998 S3968

MANOVALI qualificatesi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2273

MODELLATORE in legno cercasi per azienda Madonna Campagna. Telefonare 250-109. S3997

MODELLATORE meccanico desiderando lavorare [illegible] proprio dirigendo spese laboratorio. Tel. [illegible].

MONTATORI impianti riscaldamento et idrici sanitari, assume ditta Ing. Fanci, S. Ambrogio 26. M1071

MOBILIERE laboratorio odontotecnico cerca ... 20-22 anni esente o post-militare, richiedonsi referenze e frequenza scuola. Tel. 60-257 F6131

OFFICINA meccanica cerca abile aggiustatore montatore generico. Tel. 890-319.

OFFICINA meccanica, cerca rettificatore per universale e tracciatore. Telefono 772-721.

OPERATORI forni Minguzzi, Max Novo, Petrazzini, abilissimi, lunga esperienza, cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Junones, p. 5, Rita 11.

OTTIMA tuttofare fissa, con referenze. Telefonare 583-418, stipendio aggiornato.

PENSIONATO esattore anche già incaricato altre esazioni cercasi, esigonsi garanzie. Scriv. cassetta 2113, SPI, Torino.

PERITO industriale chimico 25-35 anni, cerca stabilimento metallurgico come assistente tecnico reparti fabbricazione. Richiedesi spirito iniziativa e attitudini. Supervisore. Inviare curriculum manoscritto, indicando posti occupati, referenze e pretese a cassetta 8085, SPI, Torino.

PIALLATORE prima categoria per limatrice cercasi da importante industria meccanica. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare, veramente pratica, 30-50 anni, ottimo stipendio. Scriv. cassetta 2042, SPI, Torino.

POMPISTA, pompe iniettori cerca importante officina autocarri. Scriv. indicando referenze cassetta 4178, SPI, Torino.

PORTINERIA casa moderna affidasi coniugi soli, indicare referenze irreprensibili. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino.

PRATICISSIMO disegno et carpenteria metallica cercasi per lavoro a domicilio. Telefonare 528-948. S3181

PRIMARIA casa europea costruzione automobili entrerebbe relazione con tecnico finito progettista disegnatore linea carrozzeria auto disposto trasferirsi. Assicurasi discrezione assoluta. Scrivere dettagliando curriculum, posti occupati a cassetta 8064, SPI, Torino. F5966

PRIMARIA casa moda Genova, cerca giovane provetta indossatrice fissa pronta ad iniziare stagione col 1° settembre. Inviare offerte e referenze posti occupati. Scrivere cassetta 31 L, SPI, Genova.

PRIMARIA industria confezioni cerca provetta cucitrice macchina a motore. Età massima 35. Scrivere cassetta 1330, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA solo con bimbo 10enne cerca tuttofare robusta, referenziata. Telefonare 520-683. M1269

QUATTORDICENNE apprendista pettinatrice cerca. Aldina via S. Francesco d'Assisi 18. S3960

RAGAZZO 14enne per commissioni cercasi. Telef. 271-269. F5988

RAGIONIERA primo impiego desiderosa formarsi buona pratica cercasi. Scrivere età votazioni riportate cassetta 1387, SPI, Torino. 8146

RAGIONIERA veramente capace lavoro indipendente cercasi da ufficio centro Torino. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1368, SPI, Torino. 8146

RAGIONIERE capo contabile, 30enne preferibilmente motorizzato, cerca importante fabbrica piemontese elettrodomestici dintorni Torino. Richiedesi documentata esperienza pratica ramo et primarie referenze, dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. S3502

SARTA donna, cerca aiutante o aiutantina, 15-17enne. Telef. 291-146. B4412

RETTIFICATORI meccanici frequentando corso pratici officina specializzata via Barge 5. 7141

RIMORCHI carri, materiale rotabile, cercasi disegnatore progettista da ufficio vendite per collaborazione saltuaria ore libere. Scriv. cassetta 6393, SPI, Torino.

SALUMERIA centrale cerca commesso, commessa, apprendista. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. M0843

SIGNORINA buona cultura, veloce stenodattilo, praticissima paghe contributi, cercasi da importante azienda commerciale. Scriv. cassetta 2039, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca operai pratici montaggio ascensori. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. G5561

STIRATRICE abilissima et giovane 14enne, apprendista, presentarsi subito. Sizza 233. G5314

TACCHIFICIO cerca ragazzo 16-17enne possibilmente pratico lavorazione legno. Presentarsi via Sette Comuni 25.

TECNICO gomma, pratico stamperia, cercasi da piccola industria. Massima serietà e discrezione, inutile presentarsi, dettagliare età, referenze, ecc. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. B4330

TRAFILISTA tubi, materie plastiche, rigidi, sottovuoto, pratico miscele, documentabile esperienza. Cercasi subito. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa abile referenziata, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 760-321.

TUTTOFARE fissa presenza, pratica cucina, preferibilmente veneta, cerca piccola famiglia. Stipendio massimo. Telefonare 73-464. M0584

TUTTOFARE ore, referenziata cercasi. Telef. 584-179. S3913

TUTTOFARE volonterosa cercasi da piccola famiglia, paga massima. T. 687-863.

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE commesso impiegherebbesi anche tuttofare a ore. Telefonare 43-254.

ABILE 26enne operatore cinematografico, patentato, cerca lavoro, ovunque. Telefonare 204-168. S3095

AGGIUSTATORE anziano, conoscenza disegno, offresi piccola, fine meccanica, anche solo mattino, seria Ditta. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B1829

AGGIUSTATORE elettromeccanico 19enne pratica laboratorio qualificato istituto professionale superiore. Conoscenza disegno. Pretese minime, libero subito. Telefonare 652-638. S3972

ATTIVA raffinata già direttrice pensione signorile cerca ovunque occupazione adeguata ogni ramo alberghiero o importante casa privata. Serie referenze. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino. B4624

ATTIVA raffinata già direttrice pensione signorile cerca ovunque occupazione adeguata ogni ramo alberghiero o importante casa privata. Serie referenze. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B4718

AUTISTA nafta benzina 25enne torinese pratico domicilio offresi. Telef. 386-540.

AUTISTA II grado 25enne, referenziato, cerca qualsiasi lavoro. Telefono 35-376.

AUTISTA 2o nafta benzina pratico città estero offresi. Tel. 793-622. B4236

AUTISTA 2°, 3° nafta pratico anche città, libero. Tel. 293-947. B1725

BATTILASTRA e montatore 25enne esente servizio militare occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 750-045, 791-927

CAPO officina lunga esperienza costruzione stampi pressofusioni; lavorazioni in serie occuperebbesi. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. S3954

CERCASI portineria preferibilmente casa nuova. Telefonare 260-338. G5438

CINQUANTACINQUENNE offresi bambinaia o custode soli per Svizzera. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. S3129

CINQUANTASEIENNE svelta vedova pratica lavori ... offresi fattorina esattore qualunque lavoro. Telefonare 577-571.

CINQUANTENNE robusto, volonteroso, bella presenza, ottime referenze. Offresi anche mansione fiducia. Telef. 504-225

COMPTOMETRISTA 19 anni steno dattilografa offresi. Tel. 880-263 o scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M1121

CONIUGI veneti senza figli cercano portineria ottime referenze. Telef. 760-209.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi presso piccola azienda solo ore serali. Telefonare 768-537 S3155

DATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8027 SPI, Torino F5756

DICIASSETTENNE intelligente dinamico facile parola offresi. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. M1242

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, pratica dattilografia, occuperebbesi. Telefonare 33-092. B1589

DICIASSETTENNE steno - dattilografa, comptometer, licenza tecnica, offresi primo impiego. Telef. 892-120. B4260

DICIASSETTENNE volonteroso offresi apprendista meccanico. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. M1244

DICIOTTENNE quarta ragioneria volonterosa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 325-481. B4706

DIRETTORE tecnico abbigliamento uomo e donna esperto modellista cerca impiego. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino

DISEGNATORE meccanico 23enne, libero servizio militare, offresi. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino. B1791

DISEGNATORE 19enne arredamento mobili diplomato Istituto Arte Firenze occuperebbesi. Scrivere Masso, Ormea 35.

DOMESTICA referenziata offresi giornata 8-10. Gillio, Passalacqua 6. Telefonare 521-974. 8850

EX dirigente media industria, esperienza stampi, attrezzature, stampaggio lamiera, buon progettista, preventivista, sintetico, impiegherebbesi, eventualmente seria combinazione. Telefonare 776-951.

EX sottufficiale marina referenze ineccepibili offresi impiegato magazziniere custode. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino.

GEOMETRA praticissimo cantieri, ufficio tecnico, offresi per disegni progetti liquidazioni, manutenzione case ecc. serietà, referenze. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. M1048

GEOMETRA trentenne lunga pratica strade, case e lavorazione sabbia ghiaia disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. M1066

GEOMETRA 27enne lunga pratica cantieri edili e stradali offresi. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. B4610

GIOVANE, infermiera diplomata, anni 33, offresi. Telefonare 287-890. F6028

GIOVANE seria ottimi signora ... cerca occupazione posto adeguato. Telef. 554-168.

GIOVANE universitario, ottimo francese, inglese, occuperebbesi ovunque. Referenze. Telefonare 370-297. F3982

GIOVANE 21enne volonteroso offresi aiutante aggiustatore o similari qualsiasi lavoro. Telefonare 692-704 ore 14 alle 17.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio libri paghe referenze, offresi, anche domicilio. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica contabilità, paghe, contributi, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe contributi offresi serie referenze libera subito. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. F6032

INFERMIERA diplomata offresi presso distinta famiglia assistenza ammalati, diurno notturno. Telefonare 769-296. F6016

LAUREATA lettere, steno-dattilografa, pratica contabilità, occuperebbesi presso seria ditta o scuola, anche mezza giornata. Massime referenze. Miti pretese. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino.

INFERMIERE 40enne, sano, distinto famiglia, colto, bella presenza, conoscenza francese, occuperebbesi assistenza diurna notturna ammalati, cliniche e domicilio, anche dintorni Torino, ottime referenze. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.

INGEGNERE civile 27enne, esperienza, tecnico commerciale, conoscenza francese, inglese. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B3227

INGEGNERE elettrotecnico lunga pratica industria elettromeccanica offresi per mansioni direttive, progettazioni, collaudi. Scrivere cassetta 39 L, SPI, Genova.

LIBERA mezzalinea fidata brava offresi governo casa presso persona benestante sola o due. Telef. ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, tel. 556-492. M1258

LIBERA subito offresi stiratrice biancheria. Telefonare 655-408. M1260

MECCANICO motorista offresi come specialista motori Lancia, Alfa Romeo e macchine estere in genere, autopatentato a qualsiasi prova, età 26 anni, residente in Torino, via Bardonecchia 19, tel. 793-980. Telefonare nelle ore lavorative. S3804

OFFRESI persona fiducia magazziniere, fattorino molto pratico città. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M1264

PENSIONATO offresi magazziniere fattorino pulizia 5000 settimana senza libretto. Telefonare 296-851.

PERITO elettrotecnico esperto radio-tv offresi laboratorio ore libere pomeridiane. Telefonare 686-481. G5412

PICCOLA famiglia artigiana offresi giardiniere custode villa. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F6057

PRATICO contabilità, paghe, contributi, offresi anche mezza giornata. Telefonare 685-636 M1278

PRATICO vini per ritiro commercio in proprio occuperebbesi azienda vinicola piemontese lungo tenuta contabilità direzione. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino

QUARANTAQUATTRENNE abile rappresentante occuperebbesi aiutante magazziniere o fattorino qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4174, SPI Torino S3850

QUATTORDICENNE occuperebbesi apprendista tornitore. Mirasole, Cigna 173.

QUINDICENNE libera offresi aiuto commessa oppure ufficio. Bosio, Emilia 4.

RADIALISTA, trapanatore II categoria, pratico altre macchine offresi. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino B1853

RAGAZZO volonteroso 15enne, terza media, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 393-339.

RAGIONIERE 25enne, pratico contabilità, ricalco a mano e macchina, occuperebbesi fisso oppure saltuariamente presso seria ditta. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. B4466

SARTA occuperebbesi laboratorio negozio famiglie cucito altro. Taglia modelli mette prima prova. Strozzi, via Monte Valderoa 1. S3919

SEDICENNE bella presenza, robusta, pratica cartoleria, abbigliamento, offresi. Telefonare 250-174. F6111

SIGNORA offresi per rammendo, stiro, oppure facile decorazione. Tel. 297-945.

SIGNORA pratica ufficio trasporti, corrieri oppure segretaria mansioni fiducia, offresi, telefonare 687-973. B1589

SIGNORA 30enne presenza pratica ufficio dattilografia offresi mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. S3790

SIGNORINA americana proveniente clinica pediatrica Innsbruck ottime referenze, libera subito occuperebbesi presso famiglia con bimbo piccolo. Scrivere Ilse Jussel, Re Umberto 33, Torino.

SIGNORINA lunga pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 384-154 pomeriggio. B4612

SIGNORINA media età pratica tutti lavori [illegible] offresi decoroso impiego anche aiuto commercialista consulente. Telefonare 553-258. S3886

SIGNORINA 21enne seria buona famiglia, referenziata, offresi come commessa e lavoro decoroso. Telefonare 225-467.

SIGNORINA 25enne pratica tutti lavori ufficio, paghe, contributi, offresi. Telefonare 887-742. M1254

SIGNORINA 35enne cerca impiego anche come magazziniera pratica fatturazione. Telefonare 80-796. F6205

STENODATTILOGRAFA computista, sedicenne, primo impiego, offresi. Telefonare 33-253. B4572

STENODATTILOGRAFA 18enne, studi medi, pratica ufficio cerca subito impiego. Telefonare 50-212. B4693

STENODATTILOGRAFA 17enne, pratica lavori ufficio, fatture, offresi subito. Telefonare 765-784. B4562

STENO-DATTILOGRAFA 18enne, II magistrale, impiegherebbesi subito. Telefonare 40-406. S3075

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica ufficio trasporti offresi. Telefon. 20-459.

STUDENTE 18enne occuperebbesi alcune settimane senza pretese qualsiasi mansione fidato volonteroso. Telefonare 72-839.

TECNICO dolciario, cioccolato, caramelle, credenza, impostazione lavoro e costi, massime referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B4318

TECNICO esperto manutenzione impianti chimici et industriali offresi. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B4720

TELEFONISTA lunga pratica lavori ufficio, libera subito. Bosio, Emilia 4.

TRENTADUENNE praticissima cucina offresi. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.

TRENTENNE presenza cameriera barista, referenze, offresi anche mezza giornata. Telefonare 629-548 pasti. S3832

TRENTENNE, ragioniere piemontese con pratica direzione azienda commercio industria, occuperebbesi direzione vendite, funzioni ispettive. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. M1236

TUTTOFARE referenziata offresi mezza giornata, anche ore. Telefonare [illegible] mattino. B4696

VENTITREENNE pratica lavori uffici, massima serietà, offresi. Telef. 274-476.

VENTITREENNE volonteroso occuperebbesi mansioni ufficio magazzino, anche saltuariamente. Tel. 384-469. B4678

VENTUNENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 260-050. G5422

VERNICIATORE a spruzzo offresi, patente auto II completo. Telef. 890-218.

VERNICIATORE provetto, media età, lunga esperienza in proprio, esaminerebbe seria proposta capo reparto in grande azienda. Scriv. cassetta 2063, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGILISSIMI rappresentanti veramente introdotti vinicole bar altri introdotti drogherie alimentari assume ditta Vermouth per Torino città e provincia Cuneo, Asti, Alessandria, referenze, garanzia. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.

ASSUMONSI abili venditori auto, stipendio, percentuale, interessamento utili. Esigonsi serie referenze ramo. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino. 8843

CERCASI rappresentanza con deposito edilizia e sanitaria. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. M1198

CERCASI rappresentanza con deposito leghe a saldare e raccordi, massime garanzie. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. M1300

CONCESSIONARIA italiana per il Colon-Tige cerca rappresentante introdottissimo farmacie, sanitari provincia Torino. Scrivere: Rugel, Pagano Doria 8, Genova

DIPLOMATO, impiegato tecnico, auto, cauzione offresi rappresentante. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. M0878

DISTINTO 35enne, pensionato statale, profonda pratica decennale uffici, contratti, forniture, assumerebbe rappresentanze serie ditte per Ministeri, enti vari. Scrivere casella 4 A, SPI, Via Parlamento 9, Roma. 9191

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

DITTA ben attrezzata con 2 Ardea furgone - Aurelia con ufficio centrale e magazzino in Torino. Cerco seria rappresentanza, disposto anche fare consegne. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino.

DITTA tessuti cerca rappresentanti bene introdotti vendita diretta privati. Richiedonsi garanzie, massime referenze. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. M1018

IMPORTANTE ditta [illegible] autoriparazioni, macchine utensili ed utensileria per lavorazioni meccaniche, affiderebbe agenzia di vendita zone tutta Italia. Scrivere indicando referenze. cassetta 1346, SPI, Torino. 7829

INDUSTRIA dolciaria assumerebbe propagandista specializzato organizzazione tentata vendita. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. 84386

INTRODOTTO pellettiere Torino e Piemonte, cerca rappresentanza seria Ditta. Garbi Angelo, corso Torino 122, Leumann. B1785

PRODUTTORE introdotto vendita rimorchi industriali cercasi provincie Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M1044

PROPAGANDISTA scientifico stipsa introduzione medici Liguria, ottima organizzazione, cerca rappresentanza importantissima Casa. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2 L. SPI, Genova.

RAPPRESENTANTE disponendo propri depositi, automezzi, telefono, cerca seria Casa dolciaria solo provvigioni per vendite capillari Campania. Informazioni commerciali ottime controllabili Torino. Casella C. 72926, SPI, Napoli. 9238

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA, colta, benestante, 43enne, alta, formosa, conoscerebbe scopo matrimoniale, [illegible] distinto, scambio ideale, affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. M1151

AFFETTUOSA, possidente, alloggio proprio, pensionata, risposerebbe 58-70enne, inanonimi, serietà. Scrivere cassetta 6839, SPI, Torino. 84408

ATTIVO, 67enne, piccolo industriale solo, colto, laureato, desidererebbe serena compagnia, dedizione reciproca, conoscerebbe gentile buona sola scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino.

BELLA, alta, 23enne provinciale, sana, sposerebbe alto, serio, affettuoso, posizione sicura. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. [illegible]

BELLA presenza distinto alto 32enne sposerebbe bella affettuosa. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. F6137

BELLA presenza, seria, ottimo impiego ruolo, ereditiera, 1.65, sposerebbe diplomato, laureato, 38-44enne, sano, sicura posizione finanziaria. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 84296

BELLA signora 35enne [illegible] scopo matrimonio, impiegato, settentrionale. Scriv. cassetta 3057, SPI, Torino.

CINQUANTASEIENNE vedovo, [illegible] proprietario, sposerebbe 35-40enne, posizione, robusta, amante casa. [illegible] SPI, cassetta 27 Q, Savona. 9070

CINQUANTENNE [illegible] Solidissima posizione finanziaria, relazionerebbe scopo matrimonio con giovane vedova o [illegible] anche nullatenente purché carina, seria, riservatezza. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. M1170

[illegible] industriale relazionerebbe signorina, vedova, massimo 30enne, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente cassetta 4153, SPI, Torino.

DIPLOMATO torinese statale 28enne, conoscerebbe scopo matrimonio impiegata semplice, affettuosa, sincera. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 81637

DISTINTA, affettuosa, amante casa sposerebbe 55enne distinto, serio, buon impiego. Scriv. cassetta 3008, SPI, Torino.

DISTINTA benestante famiglia piemontese, residente provincia, accaserebbe signorina venticinquenne bella presenza, colta, ottime qualità casalinghe, sentimenti religiosi, buona dote con laureato, diplomato, ufficiale, posizione sicura, preferibilmente provincia. Specificare. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. F6077

DISTINTO, bella presenza, ottimo sicuro impiego, 34enne, sposerebbesi con ricca anche vedova. Discrezione serietà. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. M1209

FIGLIO unico 33 anni, alto 1,80, benestante, casa valore 18 milioni, disponendo capitale, sposerebbe signorina adeguatamente, disposta introdursi commercio genere bar. Dettagliare. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 63788

GENITORE farebbe conoscere scopo matrimonio figlio 34enne ingegnere, con casa propria e una piccola redditizia industria, signorina adeguate condizioni. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino.

GIOVANE 29enne bella presenza, torinese, ottima sicura posizione, sposerebbe signorina veramente bella, virtuosa, preferibilmente casalinga, massimo 25enne. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino.

GRAZIOSA signorina torinese 28enne, moralissima, alloggio [illegible], proprietaria muri, sposerebbe laureato, diplomato settentrionale serio presenza, posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino. 84392

IMPIEGATO risposerebbesi con signorina o vedova massimo 42enne, bella [illegible]. Scriv. cassetta 2036, [illegible] Torino.

INGEGNERE, piemontese, 33enne, stimato, scopo matrimonio conoscerebbe 25-40, sentimenti, capitale collaborare, anche provinciale, figlia agricoltori, [illegible]. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino.

LAUREATO serio, distinto, sposerebbe sollecitamente seria, massimo 35enne, apportante piccolo [illegible] incremento redditizia attività. [illegible] 8069, SPI, Torino. F6982

LAUREATO 29enne, impiego stabile, relazionerebbe scopo matrimonio distinta, carina, benestante. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. F6708

[illegible] 44enne, occhiali, cattolico, conoscerebbe [illegible] comprensiva scopo matrimonio, dettagliate. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. M1188

[illegible] specializzato 42enne piemontese, seria, bella presenza, buon carattere, sposerebbe signora o signorina, seria, elevati sentimenti, desiderosa sincero affetto, dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84458

OPERAIO 44enne, casa propria, sposerebbe signorina, operaia o contadina 30 o 35enne. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 83658

OPERATORE 35enne, media statura, 85.000 mensili, risparmi, sposerebbe bella giovanile formosa, anche nullatenente, dettagliare. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. M1112

PARENTE desidera accasare signorina 25enne, graziosa, bella presenza, seria, istruita, proprietaria alloggio, discrete condizioni economiche, con distinto 28-35enne, buona, sicura posizione. Inanonimi. Scriv. cassetta 51 C, Sipra, Torino.

PIEMONTESE, distinto, anni 60, giovanile, possidente, sposerebbe signorina, vedova sola, benestante, indipendente. Dettagliare. Inanonimi. Cassetta [illegible] SPI, Torino. 8953

PROFESSORE ruolo 35enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina distinta, carina, massimo 30enne, buone condizioni economiche oppure impiegata. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. F5732

QUARANTASEIENNE, giovanile, artigiano, sposerebbe artigiana, posizione. Scrivere cassetta 8059, SPI, Torino. F5844

QUARANTACINQUENNE, bella presenza, possidente, sposerebbe signorina o vedova con capitale liquido [illegible] rilevare azienda. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. M1384

QUARANTUNENNE, bruno, 1,80, bella presenza, scapolo, proprietario azienda ottima, reddito, relazionerebbe scopo matrimonio signorina oppure vedova purché bella, slanciata, amante famiglia, adeguate condizioni economiche, specificare età, qualità fisiche morali e finanziarie. Scriv. cassetta 8031, SPI, Torino.

SIGNORINA trentenne carina impiegata sposerebbe 35enne-40enne buona posizione. Massima serietà. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M1318

TORINESE 33enne, laureato, specialista, requisiti morali fisici, presenza, 1.70, educato istituti [illegible], posizione veramente ottima, sposerebbe illibata, moralità indiscussa, unica, snella, carina, carattere mite, ottima situazione economica, dettagliare. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. M1042

TRENTASEIENNE meridionale di massima serietà economico e desideroso affetto, relazionerebbe scopo matrimonio 28-40enne anche vedova o di campagna, avviandosi a una discreta sistemazione. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino.

TRENTENNE affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio massimo 40enne. Scrivere cassetta 8052 SPI, Torino. F6085

TRENTENNE, conoscerebbe bella signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 81439

TRENTUNENNE, posizione sociale finanziaria buona, sposerebbe piacente, età, condizioni adeguate. Riservatezza. Inanonimi. Scriv. subito: Passaporto 3803539 P fermo posta Torino, meglio se raccomandata. F5868

VEDOVO pensionato statale risposerebbesi ... 50enne casalinga sola. Scrivere cassetta 2070 SPI, Torino. M0051

VEDOVO 65enne, giovanile, figlia 18enne, benestante, rendita annua oltre un milione aumentabile due, sposerebbe signorina, vedova, alta, distinta, anche nullatenente, età adeguata, dettagliare. Scrivere cassetta 60 C, Sipra, Torino. 9202

VENTICINQUENNE distinto posizione relazionerebbe scopo matrimonio con carina affettuosa amante musica. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino. 65442

VENTINOVENNE, bella presenza, vedova sola, massima serietà, risposerebbe massimo 34enne, bella presenza, buona posizione, buon carattere, serio. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 84150

VENTINOVENNE diplomato, presenza, distinto, con forti capitali liquidi, cerca scopo matrimonio signorina indipendente con avviato commercio o piccola industria onde poter proseguire attività unite. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F6169

VENTINOVENNE operaio conoscerebbe signorina provinciale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino.

VENTISETTENNE buon impiego, [illegible] rebbe signorina 22-26enne amante casa. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino.

VENTISETTENNE operaia, statura media, [illegible], illibata. Relazionerebbe scopo matrimonio operaio 30-33enne, serio, posizione. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. F5961

RELAZIONEREI scopo matrimonio con signorina non oltre 50enne preferibilmente con capitale, disposta collaborare, dettagliando. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. 84600

RELAZIONEREI scopo matrimonio con [illegible] o vedova 35-45enne bella presenza, alti sentimenti, buona collaboratrice generi alimentari, massima serietà, [illegible] cassetta 2027, SPI, Torino. M0767

SIGNORINA bella presenza, buona cultura, piccola proprietà, conoscerebbe scopo matrimonio 50-60enne, distinto, colto, buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. 84560

SIGNORINA torinese alta 1.75, bellissima presenza, impiego, brava casalinga, sposerebbe settentrionale alto, 40-45enne, ottima posizione, dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino.

[illegible] 46enne sola bella alta superiore giovanile, dote 14 milioni, sposerebbe veramente distinto alto sano serio laureato posizione sicura serietà assoluta. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. M1316

SIGNORINA 37enne sana, amante casa, sposerebbe signore 40-50enne sano, affettuoso, alloggio proprio, sicura posizione. Scriv. cassetta 8067, SPI, [illegible]

TRENTACINQUENNE, torinese, ottima famiglia, 1.75, diplomata, sana, moralissima, desiderosa affetto sincero relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 38-45enne colto, serio, cattolico, settentrionale, sentimenti elevati, massima segretezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 84298

TRENTAQUATTRENNE, presenza, 1.80, comproprietario piccola industria, relazionerebbe scopo matrimonio signorina oppure vedova massimo 28enne, slanciata, bella presenza, espansiva, agiata. Specificare età, qualità morali, fisiche e finanziarie. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. F5808

TRENTASETTENNE, ottima posizione finanziaria, conoscerebbe scopo matrimonio signorina oppure [illegible] sola, bella, affettuosa, massimo 29enne, anche nullatenente, massima discrezione. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. G5392

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Canobbio 8, Novara, telef. 26-076. Martedì. 8466

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione Via Pr. Quintino 20. Telefono 682-110 4564

A abbisognanti accertamenti ufficiali, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordatevi « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2182

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 586-983. 686

A istituto trentennale affidate informazioni, private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372 3242

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 40-07. T1086

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTEREI due lampadari uguali stile XIV-XV grandi bellissimi. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. 34598

AFFARONE. Svendo bellissima camera letto 160.000, sala pranzo 120.000. Telefonare 582-396. 6991

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7825

AMMOBILIAMENTI Tieno, [illegible] 22, cento camere, [illegible], rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche impegnati) acquista Bolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 4471

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere [illegible] 73.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO mobili stile, moderni, ufficio, vari. Facilitazioni. Affittansi sedie, tavoli per sfilate, pranzi, riunioni, Rossi, XX Settembre 74, telef. 48-425.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telef. 62-596.

CAMERE letto, sale, cucine componibili mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 [illegible]. 9467

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asic. 375

DILETTANTE, vende attrezzatura per laboratorio fotografico (camera oscura). Telef. 594-679. 84628

FRIGORIFERI Bosch, Crosley, Fiat, Fulton, Ignis, Yuman, Philco, Rex, Siltal, Karson, Kelvinator, le migliori marche, le migliori condizioni di vendita e pagamento. Giribaldi, corso Firenze 27. Telef. 33-850. 2558

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, sconti. Concessionaria Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3091

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, [illegible] 18.000. [illegible] senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.

FRIGORIFERI, televisori, lavatrici, lucidatrici, [illegible], radio-grammofoni, 25 rate senza anticipo. De Mango, Consolata 9. M1010

FRIGORIFERO 120 litri svendo [illegible] trasloco. Telefonare 32-512. [illegible]

IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi settecento camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222

LIQUIDO matrimoniali, soggiorno, salotto, ingresso mobile, poltrone letto, maggiolini. Baretti 32. 83870

MACCHINE da maglieria liquidansi metà prezzo. Telefonare 90-395. 456

MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 261

MOBILI, ambientazioni su disegno, « Mobilart » Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica: via Luini 114. Telefono 292-238. 49-465. 8846

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, [illegible] salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Gioia, Casa e ufficio. Via Belfiore 18 ang. Baretti, telef. 553-757. Camera letto 96.000. Rateazioni. [illegible]

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5635

MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendale 160.000, camera 150.000. Tel. 883-670

MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 46.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONE traslocando svendo lampadario Boemia, tavolo Luigi XVI, comò intarsiati. Telefonare 581-990, dalle 9-17.

OCCASIONE vendesi: lavatrice, quadri, mobili, sopramobili. Carlo Alberto 44.

PIANOFORTE occasione ottime condizioni vendo L. 70.000. Boario, Bertola 23.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Carugati, via Lagrange 2, telef. 555-211 3175

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, Telefonare 81-542. T5120

PIEDI che gonfiano? Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialità, Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.

PROCURATEVI mestiere redditizio modernissima macchina maglieria [illegible] « Orion » [illegible] 100.000. Insegnamento. Casacci, S. Quintino 4 bis. 4850

[illegible] [illegible], valutiamo minimo lire [illegible] cambiando con nuovi modelli F. M. che ricevono tutti programmi. Televisione, Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 8562

SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motori, Agagliate, Ghiberti 1. 152

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta. [illegible] Cavour 6. 5080

VENDESI bigliardo, Fondo Lavagna, Telefonare 288-567. F6030

[illegible] rimorchietto per [illegible]. Telefonare 370-480. 81818

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: camioncini 615, 1100 ELR, furgoncino 500, Belvedere, 600, 500, 103, Familiare, 1400, Cavalieri, Brescia 18. 6304

ABA vende, permuta [illegible] metano [illegible], Appia, 103, belvedere, 600, 500, corso Regina 153. 2246

ABBIAMO assortimento autovetture eccezionale occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO camioncino Lancia Beta [illegible] 22, portata 616 nafta 1100 10 ql. ELR. Corso Napoli 46. 68643

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4 787

ACQUISTIAMO [illegible], 500, 1100, [illegible] giardinette, 500, 600, 1100 [illegible] Po 43. M1050

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4. Tel. 50.463. Alfa 1900 1953, ottima, Appia, 600 multipla, 103 nuovi, seminuovi, 103 familiari, 600 seminuovi, 1100 E diverse, belvedere bellissimo, 500 C. Cambi rateazioni. 8775

ALL'AUTOSALONE Bordese il 25 giugno sarà estratta a sorte fra tutti i clienti, una 600 elaborata « Vignale ». Affrettatevi ad acquistare o prenotare la vostra vettura! Sino al 25 giugno concorrerete alla estrazione. All'Autosalone Bordese potrete stipulare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova. Vasto assortimento usato, via Nizza 31. Telefoni: 683-313 683-681. 1857

ALL'AUTOSALONE « Monticone », [illegible] 6, tel. 61.501: Giulietta Spyder nuova, Aurelia B 12 seminuova, 1400 A Diesel, Opel Olimpia, TV Pinin Farina '55, familiare nuova, seminuova, 103 nuove, elaborate, occasioni, 102 TV, 600 nuove, elaborate, seminuove, belvedere 500 E giardinetta, Ardita camioncino metano, 103 furgone. 8303

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8. XX Settembre 7. Tel. 46-581: Ford Meteor 1957; Versailles seminuova; Appia sport nuova; Appia II nuova seminuova; Giulietta seminuova; multipla nuova; 600 elaborata nuova, occasioni; [illegible] vende, permuta. Lunghe rateazioni. 6911

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535. Giulietta, Alfa 1900, Appia I-II serie, Aurelia B 12, 1400 B, 103, TV Farina, Familiare, TV semestre, 600, 600 furgone, 600 gas liquido. Cambi, rateazioni. 8360

AMERIDANO rimpatriando, vende 600 chiara; km. 1300. Telefonare 800-628.

APPARECCHIATURE gas liquido vende direttamente costruttore, eseguo impianti garantiti perfetti. Davis, Busca 7.

APPIA blu, guida destra, ottima; Ardea 1951, vendo. Autorimessa. Reano 8.

APPIA nuova, Appia 1955, Ardea, Aurelia [illegible] radio. Telefonare [illegible].

APPIE, Ardea, 103, 600, 1100 B E, 600 vetture, belvedere, giardinette, permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 4572

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 36, tel. [illegible].

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39. Prenota [illegible] autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente veicoli usati. 500 belvedere, 600, 600 furgone e camioncino nuovi, 103, 1100 camioncino 5 ql., 1100 [illegible] ELR, 1100 furgone 7 ql., Ardea 4 marce, 103 turismo veloce, 1400 Diesel, 1400, 1900 benzina e metano, 1900 Alfa, Romeo camioncino, Aurelia 2000 gran turismo, B 21, B 22, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. 3796

AUTOBOTTE 40 q.li, [illegible] meccanica perfetta, attrezzata, olio, combustibile, vendesi. Telef. 74-440, ore 9-11.

AUTOCARRO Fiat 500 C in buone condizioni, 20 mila km., vendesi da Sanet S. Colombo, via Roma 53, esclusi mediatori. Visibile dalle 18 alle 19.

[illegible] Motto, Ponzio 107, vende, cambia, rateazioni: Aurelia B 12, 103 TV, 103 normali, 600, diverse belvedere recenti, 1400, 1100 E, camioncini. Telefonare 670-092. 7771

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-840, 898-960. 5035

AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 50-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-031 2800

AUTORIBALTABILE Fiat 680 revisionato, [illegible], perfetto, Fiat 636 N ottimo, facilitazioni pagamento. Fiat-Sava, Commissionaria Sira, via Nizza 20. 479

AUTOVETTURE 103 (1955), 500 C ('54), furgone 500 C (1953), camioncino 1100 sette quintali, [illegible]. Telefon. 73-980.

BELLISSIMA 1400 nera, vendo. Telefonare 380-257. [illegible]

BELVEDERE C. Ardea 103 vendonsi permutansi con furgoni cinque dieci diciotto quintali. Telefonare 95-201. 84388

CAMIONISTI da Carrara troverete [illegible] tipi autocarri medi, grandi, ribaltabili normali e rimorchi. Telefonare 661-479. Corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Moncalieri. 315

CEDO contanti 600. Telefonare 71-464.

COMMISSIONARIA Fiat Togliero, corso Unione Sovietica 91, dispone: 500 C, furgoni, giardinette, belvedere, 600, 103, 1400 metano, 1100 camioncino, 615 metano, 666 N7, 682 ribaltabili. [illegible] zioni massime. Tel. 690-104, 690-108.

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212

FIAT 103 ultimo modello, nuovissima, vendesi anche ratealmente. Tel. 587-067.

FINANZIAMENTI, prestiti su autoveicoli, celerità. [illegible] Mario, [illegible] Re Umberto 5. Telefonare 42-811. 5218

GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti. Impianti speciali, Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, telef. 368-777. 4921

GIULIETTA, Alfa 1900, Alfa 2500 cabriolet, Aurelia B 10, B 21, 1400 gas, 103 T.V. Spyder, assortimento 103 vettura familiari, giardinetta 103 1 otto quintali, diverse 600, 500 C vetture belvedere, furgoncini, vendite, permute, rateazioni, Galliari 35, telefono 62-180. 8598

IPITAUTO [illegible] e [illegible] su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 6807

IMPIANTI Weber liquigas, [illegible] metano, massima garanzia. Autorimessa « Guastalla », Guastalla 22, tel. 889-876.

LAMAR fabbrica apparecchiature gas liquido. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. [illegible] 26, telef. 20-853.

METANIZZATE [illegible] automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telef. 20-853. 1541

OCCASIONISSIME giardinetta legno, 1100 B (1951), 500 C, (600) seminuova, balilla trimarce, cambiasi. Tel. 73-575.

PRIVATO unico proprietario, vende [illegible] 500, [illegible] 1956. Telefonare 793-951. M1270

PRIVATO vende Ardea 5 marce, ottima, anche ratealmente. Telefonare 786-520.

PRIVATO vende Aurelia B 21, perfetto ordine, gas liquido, visibile autorimessa Pecchio, via Nizza 354. telef. 694-252.

PRIVATO vende bellissimo 1100 A, anche ratealmente. Telefonare 767-704.

PRIVATO vende 600 ottima, 5000 km. Ghiarciale 53. 84616

PRIVATO vende 1400 Fiat, bellissima Aprilia, [illegible] occasione. Tel. 690-145.

PRIVATO vende a privato bellissima 500 C. Visibile via Casalis 14. G5444

PRIVATO vende 103, sei mesi, [illegible] scuro, perfetta. Telef. 392-031. G5641

PRIVATO vende Ardea bellissima ultima serie, fasce bianche. Tel. 760-614.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11503

TOPOLINO 100.000, 1100 E come nuovo 320.000, Ardea 390.000, giardinette metalliche. Torquato Tasso 8. 83083

TRABALDO, Scena 4, Barriera Milano, motori cambi differenziali occasione 621 633 634 635 666 28o Om Bianchi, telaistra ogni misura. F5772

VENDIAMO 680 N.N., come nuovi, telefonare 73-484, [illegible] Lecce 56. M1007

VENDO autocarro Super Taurus con rimorchio e licenza, 615, Leoncini, corti e lunghi, motore Eaton nuovo. [illegible], telef. 661-479, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Moncalieri. 215

VENDO bellissimi Leoncini lunghi e corti, Fiat 615 e 639. Carrara corso Roma 46, Borgo S. Pietro. Tel. 661-479.

VENDO furgone Appia, furgone Ardea, Ardea vettura '53. Telefonare 761-235.

VENDO: Simca gran lusso '53 grigia, tetto olo, motore revisionato, ottimo stato, fanali antinebbia. Contanti 650.000. Telefonare 52-341. 81436

VETTURE nuove: 600, 103 elaborata fuori serie, consegna pronta, facilitazioni pagamento. Autoveicoli usati ogni modello, ottime occasioni. Fiat-Sava, Commissionaria Sira, via Nizza 30. 479

103 (1956) come nuovo vendesi. Telefonare 890-753. Corso Kossuth 49.

WEBER, Concessionaria [illegible], Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 688-890. 7405

103 torinese, motore nuovo; 500 C perfetta, vendo. Autorimessa Stelvio 7. 266

500-C buone condizioni, privato vende. Telefonare 775-967. 6972

600 bellissima, unico proprietario, privato vende. V. Volturno 14. 84430

1100 E perfetto ottime, gommato nuovo, occasione, vendo. Telef. 284-669. F6012

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A tutti i prezzi Lambretta nuove e d'occasione. Covolo, corso San Maurizio 29. Telef. 86-952. 248

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: [illegible], Peschiera 173. 1913

AVETE visto i nuovi [illegible] ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 190.000. Cavalieri, MV, corso Vittorio 36, Torino. 3506

COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Ginna-Covolo, G. Cesare 44 e 155.

ITOM Presenta: nuovissimo modello due velocità, esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori ITOM. Concessionario Sillano, Varazze 11. 481

LAMBRETTA. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-393. 997

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 155, [illegible] 21-135. 347

OCCASIONISSIMA Guazzoni 150 Sport, ottimo motore a nuovo. Telef. 41-069.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: Guzzi Airone Sport, perfetto, Gilera 300 bicilindrico, NSU Lux 200, vendonsi anche ratealmente.

[illegible] vende moto Triumph 350 bicilindrica, [illegible] proprietario. Telefonare 383-004. G5418

RIMORCHIETTI « Risciò » motoscooter, L. 59.000; esclusivisti Ginna, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 906

SOCCORSO scooter per incidenti, guasti, telefonate 56-958. Covolo, corso S. Maurizio 29. 248

VESPA, motofurgoncino Ape, promozioni, cambi, rateazioni, occasioni. Morini, Unione Sovietica 165. Tel. 393-528.

VESPANOLEGGIO, ottimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telef. 60-771. 3748

[illegible] Nuovissimo Modello Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 223